



PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER GLI INDIVIDUI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale per l'Istruzione Speciale e i Servizi di Orientamento

Traduzione integrale dell'originale turco; tutte le tabelle sono state conservate.

PER GLI INDIVIDUI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO

A. Introduzione 5

1. Che cosa sono i Programmi di educazione di sostegno? 5
2. Obiettivi dei Programmi di educazione di sostegno 6
3. Prospettiva dei Programmi di educazione di sostegno 7
4. Struttura dei Programmi di educazione di sostegno 10
5. Approccio di apprendimento-insegnamento dei Programmi 12 di educazione di sostegno

B. Programma di educazione di sostegno 15 per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

1. Obiettivo generale del Programma di educazione di sostegno 15 per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento
2. Struttura del Programma di educazione di sostegno 16 per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento
3. Processo di insegnamento-apprendimento del Programma di educazione di sostegno 18 per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento
4. Misurazione e valutazione nel Programma di educazione 24 di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento
5. Aspetti da tenere presenti nell'applicazione del Programma di educazione 31 di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento
6. Obiettivi e comportamenti obiettivo 34

Allegati 169

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

A. Introduzione

1. Che cosa sono i Programmi di educazione di sostegno?

L'articolo 14 del Decreto Legge n. 573 sull'Istruzione Speciale, emanato nel 1997, dispone quanto segue: "Agli individui che necessitano di istruzione speciale viene fornito un sostegno di istruzione speciale allo scopo di realizzare gli obiettivi dei programmi educativi che essi frequentano negli ambienti educativi di ogni tipo e grado. A tal fine sono garantite opportunità di educazione individuale e di gruppo. Agli individui in età di istruzione obbligatoria che necessitano di istruzione speciale e che non sono in condizione di frequentare alcuna istituzione educativa vengono applicati, indipendentemente dal livello di compromissione, programmi educativi volti a sviluppare le abilità di vita fondamentali e a rispondere ai loro bisogni di apprendimento." Con questo articolo sono state poste le basi dei servizi di educazione di sostegno. L'obiettivo dei programmi di educazione di sostegno è, senza limiti di età, sostenere gli individui affinché conducano la propria vita in modo autonomo, nelle aree dello sviluppo e nelle abilità accademiche, e offrire servizi sia alle famiglie sia agli individui per la riabilitazione di quanti ne abbiano necessità. I numerosi cambiamenti avvenuti nel campo dell'istruzione speciale hanno reso necessaria una nuova elaborazione dei programmi di

educazione di sostegno attualmente in vigore. In questo contesto, nel riformulare i programmi di educazione di sostegno con l'ampia partecipazione di accademici, esperti e insegnanti, in modo centrato sull'individuo e tale da guidare l'insegnante, con nuovi metodi e tecniche oltre che alla luce degli sviluppi nel campo dell'istruzione speciale, sono stati seguiti i processi indicati di seguito:

Sono stati esaminati i programmi di insegnamento di diversi Paesi, rinnovati e aggiornati negli ultimi anni per motivazioni analoghe, Sono stati passati in rassegna gli studi accademici condotti sull'istruzione speciale e sui programmi di educazione di sostegno,

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

È stata esaminata la normativa pertinente, a partire dalla nostra Costituzione, Sono stati organizzati incontri di focus group con insegnanti ed esperti che lavorano nei centri di istruzione speciale e riabilitazione e che prestano servizio nei centri di orientamento e ricerca, per raccogliere le loro opinioni sui contenuti e sulle applicazioni dei programmi di educazione di sostegno, Per la strutturazione e la preparazione dei programmi di educazione di sostegno e per la valutazione del processo sono stati organizzati quattro distinti workshop della durata media di quattro giorni, con la partecipazione di tutti gli interessati. Alla luce di tutti questi lavori, l'insieme delle opinioni, delle proposte, delle critiche e delle aspettative è stato valutato da gruppi di lavoro composti da personale esperto delle unità competenti del Ministero della Pubblica Istruzione, da insegnanti e da accademici. In base alle constatazioni emerse, i programmi di educazione di sostegno sono stati rivisti, aggiornati e rinnovati.

2. Obiettivi dei Programmi di educazione di sostegno

Gli obiettivi generali dei Programmi di educazione di sostegno, elaborati sulla base degli "Obiettivi generali dell'Istruzione Nazionale Turca" e dei "Principi fondamentali dell'Istruzione Nazionale Turca" enunciati all'articolo 2 della Legge Fondamentale sull'Istruzione Nazionale n. 1739 e dei "Principi fondamentali dell'istruzione speciale" contenuti nel Decreto Legge n. 573 sull'Istruzione Speciale, sono i seguenti: 1. Sostenere uno sviluppo sano degli individui con bisogni educativi speciali nelle aree del linguaggio e della comunicazione, della cura di sé e della vita quotidiana, nonché nelle aree corporea, cognitiva, sociale ed emotiva, tenendo conto dei loro processi di sviluppo individuali 2. Far acquisire agli individui con bisogni educativi speciali le abilità accademiche di base di cui avranno bisogno nella vita quotidiana e sostenerli affinché diventino individui autonomi capaci di utilizzarle in modo efficace 3. Sostenere gli individui con bisogni educativi speciali che hanno fatto propri i valori nazionali e spirituali, sviluppando le competenze da essi acquisite in modo da assicurarne l'interazione e l'integrazione con la società 4. Sostenere e far crescere lungo tutto l'arco della vita individui capaci di interagire con le persone, di adattarsi alle regole sociali, che si impegnano per partecipare alla vita sociale e che sanno condurre la propria vita in modo autonomo

3. Prospettiva dei Programmi di educazione di sostegno

L'obiettivo fondamentale del nostro sistema educativo è far acquisire all'individuo conoscenze, abilità e comportamenti integrati con i nostri valori e con le competenze. Mentre le conoscenze, le abilità e i comportamenti si cerca di trasmetterli attraverso i programmi di insegnamento, i nostri valori e le competenze stabiliscono l'unità tra queste conoscenze, abilità e comportamenti. I valori sono l'eredità essenziale giunta fino a noi dalle fonti nazionali e spirituali della società e destinata a essere trasmessa al futuro. Le competenze, invece, sono la traduzione di questa eredità nella vita. Sotto questo profilo i valori e le competenze, inseparabili tra loro, vengono considerati insieme alle conoscenze, alle abilità e ai comportamenti che si cerca di trasmettere attraverso i processi di

apprendimento e insegnamento, e costituiscono la prospettiva del programma.

a. I nostri valori

I valori sono pensieri, scopi, principi morali fondamentali o credenze comuni riconosciuti come giusti e necessari dalla maggioranza dei membri di un gruppo sociale o di una società per assicurare e mantenere l'esistenza, l'unità, il funzionamento e la continuità di quel gruppo o di quella società. I valori sono fenomeni unificanti, condivisi dalla società o dagli individui. Al tempo stesso i valori sono criteri che si ritiene rispondano ai bisogni sociali della società e siano volti al bene degli individui. Uno degli obiettivi fondamentali dell'educazione ai valori è consentire agli individui di sviluppare una personalità sana, coerente ed equilibrata. I valori hanno un ruolo importante nel dare forma agli atteggiamenti e ai comportamenti dell'essere umano. Il sistema educativo non è una struttura che si limita a formare individui accademicamente capaci e a trasmettere determinate conoscenze, abilità e comportamenti. Formare individui che abbiano fatto propri i valori fondamentali è il compito essenziale del sistema educativo; le attività di istruzione e formazione devono poter incidere sui valori, sulle abitudini e sui comportamenti delle nuove generazioni. Il sistema educativo assolve la propria funzione nell'ambito della trasmissione dei valori attraverso un programma educativo che comprende anche i programmi di insegnamento. Il programma educativo viene costruito tenendo conto di tutti gli elementi del sistema educativo, quali i programmi di insegnamento, gli ambienti di apprendimento-insegnamento, i sussidi e i materiali didattici, le attività extracurricolari e la normativa. Nei programmi di educazione di sostegno si è inteso sviluppare i dieci valori fondamentali previsti dal Ministero della Pubblica Istruzione per i programmi educativi. Tali valori sono: giustizia, amicizia, onestà, autocontrollo, pazienza, rispetto, amore, responsabilità, patriottismo e disponibilità ad aiutare. Tali valori saranno considerati nei processi di apprendimento e insegnamento sia singolarmente, sia insieme ai valori subordinati a essi collegati, sia insieme agli altri valori fondamentali. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento si è inteso sviluppare questi dieci valori fondamentali e i valori subordinati a essi collegati. Anche nei programmi di educazione di sostegno, con questa impostazione, i nostri valori non sono stati considerati come un programma, un'area di apprendimento, un'unità, un argomento, una sezione ecc. a sé stante. Al contrario, i nostri valori, che sono il fine ultimo e l'anima dell'intero processo educativo, sono presenti in ciascuno dei programmi di educazione di sostegno.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

b. Le competenze

Il nostro sistema educativo mira a formare individui dotati di carattere, con conoscenze, abilità e comportamenti integrati nelle competenze. Le competenze, ossia la gamma di abilità di cui gli individui avranno bisogno nella vita personale, sociale, accademica e lavorativa sia a livello nazionale sia internazionale, sono state definite nel Quadro delle Qualifiche della Turchia (TYÇ). Nel TYÇ sono state individuate otto competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Nell'ambito dell'istruzione speciale, le competenze relative alla comunicazione nelle lingue straniere non sono state trattate nei programmi di educazione di sostegno. Le competenze trattate nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento sono illustrate di seguito insieme alle relative definizioni: 1) Comunicazione nella madrelingua: è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, opinioni, sentimenti e fatti sia oralmente sia per iscritto (ascolto, parlato, lettura e scrittura) e di

interagire linguisticamente in modo adeguato e creativo in ogni contesto sociale e culturale, quale l'istruzione e la formazione, il luogo di lavoro, la casa e il tempo libero. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento, nel Modulo Linguaggio e Comunicazione si mira allo sviluppo dell'articolazione, del lessico, della forma, del significato e dell'uso della lingua e delle funzioni comunicative. In questo modulo la competenza di comunicazione nella madrelingua è presente sotto il profilo di tutte le componenti della lingua. Nel Modulo Lettura e Scrittura, invece, si mira a sostenere le abilità di alfabetizzazione emergente, di prima lettura e scrittura, di lettura fluente e corretta, di comprensione del testo, di espressione scritta, di comprensione dell'ascolto e di grammatica degli individui con disturbo specifico dell'apprendimento. In questo modulo la competenza di comunicazione nella madrelingua è presente nelle sezioni ascolto, lettura, scrittura e grammatica. 2) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: la competenza matematica consiste nello sviluppare e applicare un modo di pensiero matematico per risolvere una serie di problemi che si presentano nella vita quotidiana. Si pone l'accento sul processo, sull'attività e sulla conoscenza costruiti su una solida abilità aritmetica. La competenza matematica comprende la capacità e la disponibilità a utilizzare, in gradi diversi, modalità matematiche di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici e tabelle). La competenza in campo scientifico si riferisce al patrimonio di conoscenze volto a spiegare il mondo naturale e alla capacità e al desiderio di avvalersi della metodologia allo scopo di definire domande e di produrre conclusioni basate su prove. La competenza tecnologica è intesa come l'applicazione della conoscenza e della metodologia nel contesto della risposta ai desideri e ai bisogni umani percepiti. La competenza in scienza e tecnologia comprende la capacità di cogliere i cambiamenti derivanti dalle attività umane e le responsabilità di ciascun individuo in quanto cittadino. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento, nel Modulo Matematica Precoce si mira a far sì che gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento apprendano le abilità matematiche più elementari nel periodo prescolare,

ad aumentare il loro livello di prontezza per la scuola primaria e a far sì che abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate. Nel Modulo Matematica, invece, sono presenti le sezioni numeri e operazioni, geometria, misura ed elaborazione dei dati. Questo modulo comprende le abilità matematiche più elementari del periodo scolastico. Con questi due moduli si mira a sviluppare le competenze matematiche degli individui. Le competenze di base in scienza e tecnologia, invece, si mira a sostenerle rispettivamente nei Moduli Matematica e Lettura e Scrittura e nella sezione autoregolazione/autogestione del Modulo Sostegno all'Apprendimento. 3) Competenza digitale: comprende l'uso sicuro e critico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il lavoro, la vita quotidiana e la comunicazione. Tale competenza è sostenuta da abilità di base quali l'uso del computer per accedere alle informazioni e per valutarle, conservarle, produrle, presentarle e scambiarle, nonché per partecipare a reti comuni e comunicare tramite Internet. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento, nella sezione autoregolazione/autogestione del Modulo Sostegno all'Apprendimento si mira a far acquisire abilità di organizzazione personale, abilità di studio e abilità di uso delle fonti di consultazione. Nella parte di questa sezione relativa all'uso delle fonti di consultazione si mira a sostenere la competenza digitale. 4) Imparare a imparare: è la competenza di perseguire l'apprendimento e di essere perseveranti in questo, affinché l'individuo possa organizzare la propria azione di apprendimento, individualmente o in gruppo, anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni. Questa competenza comprende la consapevolezza, da parte dell'individuo, dei propri bisogni e processi di apprendimento attraverso il riconoscimento delle opportunità disponibili, nonché la capacità di far fronte alle difficoltà

per un'azione di apprendimento efficace. Significa inoltre acquisire, elaborare e adattare a sé nuove conoscenze e abilità, così come ricercare e avvalersi del sostegno dell'orientamento. Imparare a imparare spinge chi apprende a fondarsi sugli apprendimenti e sulle esperienze di vita precedenti per usare e applicare conoscenze e abilità in contesti diversi, quali la casa, il luogo di lavoro, l'ambiente di istruzione e formazione. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento, nella sezione autoregolazione/autogestione del Modulo Sostegno all'Apprendimento, mirando a insegnare all'individuo l'organizzazione personale, le abilità di studio e l'uso delle fonti di consultazione, sarà possibile sostenere la competenza di imparare a imparare. 5) Competenze sociali e civiche: tali competenze comprendono le competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono agli individui di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa in trasformazione e li dotano delle caratteristiche necessarie a risolvere i conflitti ove occorra. La competenza civica, invece, dota gli individui degli strumenti per partecipare pienamente alla vita civile, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche e di un impegno alla partecipazione democratica e attiva.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento, nel Modulo Interazione Sociale si mira a sviluppare le abilità di comunicazione non verbale, di relazione interpersonale e di regolazione emotiva/comportamentale degli individui con disturbo specifico dell'apprendimento. Le competenze sociali sono sostenute in tutte le sezioni di questo modulo. Le competenze civiche, invece, si mira a sostenerle nelle sezioni prima lettura e scrittura, lettura fluente e corretta, comprensione del testo, espressione scritta, comprensione dell'ascolto e grammatica del Modulo Lettura e Scrittura, mediante gli argomenti e i testi che saranno proposti agli individui. 6) Consapevolezza ed espressione culturale: è l'apprezzamento dell'importanza dell'espressione creativa di opinioni, esperienze ed emozioni attraverso vari mezzi di comunicazione di massa, tra cui la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. Nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento si mira a sostenere le competenze di consapevolezza ed espressione culturale nelle sezioni comunicazione non verbale, relazioni interpersonali e regolazione emotiva/comportamentale del Modulo Interazione Sociale. Inoltre, questa competenza potrà essere sostenuta mediante gli argomenti e i testi che saranno proposti agli individui nelle sezioni lettura fluente e corretta, comprensione del testo, espressione scritta, comprensione dell'ascolto e grammatica del Modulo Lettura e Scrittura. 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità: indica la capacità dell'individuo di tradurre le idee in azione. Comprende la creatività, l'innovazione e l'assunzione del rischio, oltre alla capacità di pianificare per raggiungere gli obiettivi e di gestire progetti. Questa competenza costituisce una base affinché gli individui possano essere consapevoli del contesto e delle condizioni del proprio lavoro, e non soltanto della casa e della società, e possano cogliere le opportunità professionali. Al tempo stesso comprende le conoscenze e le abilità specifiche di cui hanno bisogno le persone che avviano attività sociali e commerciali o che vi contribuiscono. Si mira a sostenere questa competenza, nella sezione autoregolazione/autogestione del Modulo Sostegno all'Apprendimento, facendo acquisire all'individuo abilità di organizzazione personale.

4. Struttura dei Programmi di educazione di sostegno

Nei programmi di educazione di sostegno è stato adottato un approccio modulare. Modulo, nel suo significato letterale, indica la parte divisibile di un insieme. In altre parole, è una piccola unità dotata di unità di senso al proprio interno. In questo ambito il modulo è un materiale scritto che

contiene la definizione del modulo in questione, i suoi obiettivi, le attività da svolgere per raggiungere tali obiettivi e gli strumenti di misurazione. I programmi di educazione di sostegno sono stati costruiti tenendo conto dei bisogni degli individui appartenenti al relativo gruppo di disabilità. Tali moduli sono composti da esperienze di insegnamento fondate sull'insegnamento individuale, dotate di un inizio e di una fine, dotate di unità al proprio interno e organizzate entro un quadro sistematico.

I moduli di sostegno sono stati elaborati in modo da essere dotati di unità al proprio interno e da completarsi funzionalmente a vicenda, così da rendere possibile la preparazione e l'applicazione del piano educativo individualizzato. Gli obiettivi presenti nei moduli sono costituiti dalle conoscenze, dalle abilità e dagli atteggiamenti da far acquisire all'individuo. I moduli, oltre a fungere da guida per l'operatore, introducono uno standard nell'educazione che i centri di istruzione speciale e riabilitazione applicheranno e facilitano anche il processo di misurazione e valutazione. Nella pianificazione dell'insegnamento mediante i moduli si assume come base, per quanto possibile, l'insegnamento individuale. Nel definire gli obiettivi dei programmi educativi modulari si tiene conto delle caratteristiche dell'individuo, della società e dell'area disciplinare. È stato adottato come principio l'elaborazione di un programma adeguato al livello degli individui con bisogni educativi speciali, che risponda alle esigenze della società e i cui argomenti siano aggiornati in base agli sviluppi scientifici e tecnologici. I programmi di educazione di sostegno sono composti da vari moduli che consentono di raggiungere gli scopi prefissati e dalle sezioni relative a tali moduli. In ciascun modulo sono riportati gli obiettivi che si prevede che gli individui raggiungano, i comportamenti obiettivo e spiegazioni specifiche formulate tenendo conto del livello di competenza degli individui nell'applicazione, al fine di raggiungere gli obiettivi. Le spiegazioni possono riguardare dimensioni sottostanti del programma quali la natura dell'obiettivo, gli apprendimenti prerequisiti, il metodo di insegnamento, i materiali e la misurazione. I moduli sono composti al loro interno da sezioni. Le sezioni presenti nei moduli sono state trattate, a seconda delle caratteristiche delle aree, secondo un approccio lineare e a spirale. In questo senso i programmi di educazione di sostegno sono lineari, perché all'interno di alcuni moduli vi sono sezioni in cui la progressione graduale e gli apprendimenti prerequisiti sono obbligatori. Vale a dire che non si può passare a un altro obiettivo senza che un obiettivo sia stato raggiunto. Alcuni moduli, invece, presentano un carattere a spirale come approccio ai contenuti, perché le sezioni all'interno dei moduli possono di volta in volta ampliarsi sotto il profilo dell'estensione ed essere ripetute in momenti diversi. In conclusione, i moduli di educazione di sostegno sono composti da sezioni rivolte all'individuo, strutturate attorno a obiettivi chiaramente indicati, dotate di unità al proprio interno e tali da consentire la valutazione della prestazione individuale. Inoltre, ciascuno dei moduli di educazione di sostegno, orientati all'apprendimento individuale, comprende determinate abilità e/o conoscenze. I moduli di educazione di sostegno elaborati hanno la caratteristica di tenere conto degli interessi, dei desideri e delle attitudini dell'individuo, di conferire alle pratiche educative una diversa impostazione e di consentire il passaggio da un modulo all'altro. I moduli offrono agli insegnanti la possibilità di una valutazione continua lungo tutto il processo di insegnamento. Le valutazioni sono state costruite mediante fatti selezionati dal contesto reale o mediante la soluzione di problemi.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento
Codici Nei programmi di educazione di sostegno, per la codifica relativa alle sezioni, agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo è stata seguita la sistematica riportata di seguito. 1 1.1 1.1.1 1.1.1.1

Numero del modulo Numero della sezione Numero dell'obiettivo Numero del comportamento
obiettivo 2 2.1 2.1.1 2.1.1.1

Numero del modulo Numero della sezione Numero dell'obiettivo Numero del comportamento obiettivo

5. Approccio di apprendimento-insegnamento dei Programmi di educazione di sostegno

I programmi di educazione di sostegno sono stati elaborati secondo modelli di programma centrati su chi apprende. I modelli di programma centrati su chi apprende si fondano sulla filosofia educativa progressista e pragmatista. Nei modelli di programma centrati su chi apprende i bisogni dell'individuo vengono individuati in anticipo e il programma viene elaborato in tale direzione. Il contenuto del programma è costituito da interessi comuni e l'apprendimento è parte dell'esperienza di vita dell'individuo. I modelli di programma centrati su chi apprende possono essere centrati sull'individuo o sull'esperienza. Nei modelli centrati su chi apprende sono importanti gli interessi e i bisogni dell'individuo. Sotto questo profilo i due modelli si assomigliano. Tuttavia, mentre nei modelli centrati su chi apprende il bisogno viene individuato in anticipo, nei modelli centrati sull'esperienza i bisogni di chi apprende vengono individuati dall'insegnante nell'esperienza scolastica e nella vita sociale. In questo senso, nell'elaborare i programmi di educazione di sostegno si è proceduto in modo centrato su chi apprende, ma si è raccomandato agli insegnanti che applicano i programmi di assumere come base anche pratiche centrate sull'esperienza. In tal senso gli atteggiamenti e le decisioni estemporanee dell'insegnante, nonché la sua preparazione nell'applicazione dei programmi, sono estremamente importanti. Nei programmi centrati su chi apprende e sull'esperienza, nel pianificare il processo di apprendimento e insegnamento occorre tenere conto del livello di prestazione dell'individuo, delle sue caratteristiche e dei suoi stili di apprendimento. Tenere conto dei bisogni educativi attuali e futuri dell'individuo e prevedere comportamenti relativi alle conoscenze, alle abilità e agli atteggiamenti richiesti dai bisogni educativi che saranno individuati ha costituito il punto focale dei programmi di educazione di sostegno. I programmi di insegnamento modulari sono stati elaborati in modo da sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, fondato sull'apprendimento attivo centrato sull'individuo, con i metodi, le strategie e le tecniche di insegnamento raccomandati nell'applicazione e con le valutazioni della prestazione dell'individuo. Inoltre, per questo programma è molto importante anche la collaborazione tra la famiglia e l'insegnante, che sono elementi

di sostegno e di orientamento lungo tutta la vita dell'individuo. Per tutti gli individui che necessitano di istruzione speciale deve essere elaborato e applicato un "Piano Educativo Individualizzato (PEI)", sulla base dei programmi di educazione di sostegno e in funzione delle loro caratteristiche individuali, delle loro prestazioni e dei loro bisogni. Nella definizione degli obiettivi da inserire nel PEI, nell'organizzazione del processo di apprendimento-insegnamento e nella valutazione del successo, la prontezza dell'individuo e le sue caratteristiche cognitive, sociali e corporee possono differenziarsi. Per questo motivo, nel pianificare il processo di apprendimento-insegnamento occorre tenere conto delle differenze individuali (prestazioni attuali, livelli di prontezza, stili e bisogni di apprendimento, differenze socioculturali ecc.). In base a queste indicazioni occorre elaborare per l'individuo un PEI e un piano di lezione fondato sul PEI. Nella pagina seguente è riportato il "Formato per la preparazione del piano di lezione". Nel processo di apprendimento e insegnamento occorre scegliere strategie, metodi, sussidi e materiali adeguati. Occorre prestare attenzione affinché le attività previste nel processo di apprendimento e insegnamento siano preparate e applicate in modo graduale, dal concreto all'astratto, dal facile al difficile, dal noto all'ignoto, dal vicino al lontano. Occorre fare in modo che il linguaggio usato nelle attività e le attività applicate siano adeguati all'età e alle caratteristiche di sviluppo dell'individuo. Al fine di consentire agli individui di comunicare efficacemente nella vita quotidiana e di partecipare

attivamente all'ambiente sociale, occorre predisporre ambienti adeguati e diversificare le attività in tali ambienti. Difatti gli individui che necessitano di istruzione speciale, nella fase di apprendimento, hanno bisogno di metodi e tecniche diversi rispetto agli individui a sviluppo tipico. Nei programmi di insegnamento è necessario ricorrere a metodi e tecniche di insegnamento fondati sulla multisensorialità.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Formato per la preparazione del piano di lezione

Sezione 1

Nome del modulo:

Nome della sezione:

Sezione 2

Obiettivo:

Comportamento obiettivo:

Metodi e tecniche di Si assumono in via prioritaria come base i metodi e le tecniche di insegnamento: insegnamento raccomandati nei moduli.

Tecnologie e materiali didattici:

Prima di iniziare la lezione occorre indicare la disposizione dei posti, la Adattamenti dell'ambiente: collocazione dei sussidi da utilizzare e l'ambiente in cui saranno svolte le sessioni di insegnamento, di generalizzazione e di monitoraggio.

Sezione 3

Nel pianificare l'insegnamento occorre stabilire il tipo di comportamento da insegnare, gli spunti che assicurano l'attenzione, i sussidi, la modalità di presentazione delle prove, l'ambiente, gli adattamenti Processo di apprendimento- didattici (organizzazione dell'insegnamento uno a uno o in gruppo), gli aiuti, insegnamento: gli stimoli da presentare dopo il comportamento, occorre stabilire il sistema di registrazione e, oltre a tutto ciò, nel piano vanno riportate le fasi dell'apprendimento.

Sezione 4

Misurazione e Si assume come base l'approccio di misurazione e valutazione raccomandato nei moduli, valutazione: lo si applica e se ne valutano i risultati.

B. Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

1. Obiettivo generale del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Con questo programma si mira, per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento, a:

1. Sviluppare le abilità di percezione e memoria
2. Sviluppare le abilità di pianificazione motoria
3. Sviluppare le abilità di linguaggio e comunicazione
4. Far acquisire strategie di autoregolazione
5. Far acquisire abilità di adattamento sociale
6. Sostenere le abilità accademiche nelle aree dell'alfabetizzazione emergente, della matematica precoce, della matematica, della prima lettura e scrittura, della lettura fluente e corretta, della comprensione del testo, dell'espressione scritta, della comprensione dell'ascolto e della grammatica.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

2. Struttura del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Il Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento è composto da sei moduli. Tali moduli sono riportati nello schema seguente.

Moduli e sezioni del programma

Modulo	Sezioni del modulo
SOSTEGNO ALL'APPRENDIMENTO Si mira a sostenere nell'apprendimento e a preparare all'apprendimento gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento in relazione alla percezione e memoria visiva, alla percezione e memoria uditiva, alla percezione e memoria tattile, alla pianificazione	Percezione e memoria visiva, Percezione e memoria uditiva, Percezione e memoria tattile, Pianificazione motoria e percezione sensoriale, Autoregolazione/autogestione Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo
LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE	Articolazione, Lessico, Forma, significato e uso, Funzioni della comunicazione Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo
LETTURA E SCRITTURA	Alfabetizzazione emergente, Prima lettura e scrittura, Lettura fluente e comprensione del testo, Comprensione dell'ascolto, Espressione scritta, Grammatica Spiegazioni generali relative al modulo
MATEMATICA PRECOCE Con il Modulo Matematica Precoce si mira a far sì che gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento apprendano le abilità matematiche più elementari nel periodo prescolare,	Attributi degli oggetti e preparazione alla misura, Relazioni spaziali, Numeri, Relazione parte-tutto, Addizione e sottrazione precoci, Geometria, Misura, Dati Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo
MATEMATICA	Numeri e operazioni, Geometria, Misura, Elaborazione dei dati Questo modulo è stato costruito sulla base del Programma di Insegnamento della Matematica del MEB. Nel modulo sono presenti quattro sezioni, ossia "Numeri e operazioni, Geometria, Misura ed Elaborazione dei dati", e gli obiettivi relativi a tali sezioni. I comportamenti obiettivo, invece, sono suddivisi in Livello 1, Livello 2, Livello 3, Livello 4, essendo
INTERAZIONE SOCIALE	Comunicazione non verbale, Relazioni interpersonali, Regolazione emotiva e comportamentale

Moduli, sezioni e ore di lezione

Modulo	Sezioni del modulo	Totale
Sostegno all'Apprendimento	1. Percezione e memoria visiva 35 ore di lezione 2. Percezione e memoria uditiva 35 ore di lezione 3. Percezione e memoria tattile 30 ore di lezione 4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale 30 ore di lezione 5. Autoregolazione /autogestione 20 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione
Linguaggio e Comunicazione	1. Articolazione 45 ore di lezione 2. Lessico 45 ore di lezione 3. Forma, significato e uso 30 ore di lezione 4. Funzioni della comunicazione 30 ore di lezione	Totale: 150 ore di lezione
Lettura e Scrittura	1. Alfabetizzazione emergente 50 ore di lezione 2. Prima lettura e scrittura 70 ore di lezione 3. Lettura fluente e comprensione del testo 50 ore di lezione 4. Comprensione dell'ascolto 30 ore di lezione 5. Espressione scritta 50 ore di lezione 6. Grammatica 50 ore di lezione	Totale: 300 ore di lezione

Modulo	Sezioni del modulo	Totale
Matematica Precoce	1. Attributi degli oggetti e preparazione alla misura 30 ore di lezione 2. Relazioni spaziali 30 ore di lezione 3. Numeri 30 ore di lezione 4. Relazione parte-tutto 20 ore di lezione 5. Addizione e sottrazione precoci 40 ore di lezione 6. Geometria 20 ore di lezione 7. Misura 20 ore di lezione 8. Dati 10 ore di lezione	Totale: 200 ore di lezione
Matematica 1. Numeri e operazioni 110 ore di lezione 2. Geometria 30 ore di lezione 3. Misura 40 ore di lezione 4. Elaborazione dei dati 20 ore di lezione		Totale: 200 ore di lezione
Interazione Sociale	1. Comunicazione non verbale 35 ore di lezione 2. Relazioni interpersonali 35 ore di lezione 3. Regolazione emotiva e comportamentale 30 ore di lezione	Totale: 100 ore di lezione

6 Moduli Totale 1100 ore di lezione

NOTA: ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 del Regolamento sugli Istituti di Istruzione Speciale del Ministero della Pubblica Istruzione, può essere proposta la ripetizione del modulo per una sola volta.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

3. Processo di insegnamento-apprendimento del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Di seguito sono illustrate le caratteristiche di applicazione di alcuni dei metodi, delle tecniche e delle strategie di insegnamento utilizzabili per realizzare i comportamenti obiettivo previsti dal programma. Metodo dell'insegnamento diretto: l'obiettivo fondamentale del metodo è rendere autonomo l'individuo mediante il ritiro graduale degli aiuti nel contenuto insegnato. Attraverso le valutazioni continue svolte in queste fasi, l'insegnante decide se ridurre o aumentare gli aiuti e se ripresentare o meno l'argomento. In questo metodo di insegnamento, quando si inizia l'insegnamento tutta la responsabilità è inizialmente dell'insegnante, mentre con il progredire dell'insegnamento la responsabilità passa dall'insegnante all'individuo. Nei momenti in cui la responsabilità è dell'insegnante, questi presenta il contenuto per piccoli passi. Nei momenti in cui la responsabilità è dell'individuo, invece, l'individuo applica da solo il contenuto presentato dall'insegnante e l'insegnante lo sostiene con aiuti, correzioni e feedback. Occorre fare attenzione affinché la responsabilità passi dall'insegnante all'individuo in modo graduale e lento. Il metodo dell'insegnamento diretto si applica in cinque fasi di insegnamento, elencate di seguito. Nella fase di revisione quotidiana, prima di iniziare la lezione l'insegnante controlla i compiti degli individui e ripassa le abilità pertinenti insegnate in precedenza e i prerequisiti. Nella fase di modellamento la responsabilità dell'insegnamento è interamente dell'insegnante. Se ciò che si deve far acquisire all'individuo è un'abilità, l'insegnante fa da modello sul modo in cui l'abilità viene eseguita. Se è un concetto, ne mostra gli esempi. Se presenta un'informazione, la spiega. Nella fase di pratica guidata la responsabilità dell'apprendimento passa gradualmente dall'insegnante all'individuo. A tal fine è necessario che l'individuo svolga esercizi nei quali, sotto la guida dell'insegnante, gli aiuti vengono ritirati progressivamente. Nelle fasi di pratica guidata e di modellamento è importante fornire feedback o applicare correzioni alle esecuzioni e alle risposte degli individui. Nella fase di pratica autonoma la responsabilità viene trasferita interamente all'individuo. Agli individui vengono proposti nuovi esercizi che richiedono di utilizzare in modo autonomo l'informazione, l'abilità o il concetto appresi. In questa fase l'abilità che si chiede all'individuo di eseguire deve avere lo stesso livello di difficoltà dell'abilità presentata con il modellamento ed esercitata con le pratiche guidate. Per questo motivo anche il materiale con cui si lavorerà deve avere le stesse caratteristiche.

Nella fase di revisione settimanale e mensile, invece, è necessario ripassare frequentemente le informazioni, le abilità e i concetti insegnati. Si raccomanda agli insegnanti di rivedere nuovamente i lavori della settimana e del mese precedenti.. Strategia della ripetizione cumulativa: significa ripetere gli elementi presentati in successione insieme agli elementi precedenti. Per esempio, nel raccontare una storia si legge e si racconta prima la prima parte, poi si legge e si racconta la seconda parte. Successivamente si raccontano insieme la prima e la seconda parte. Si prosegue con la stessa procedura fino alla fine della storia. Aumentare l'esercizio: aumentare le occasioni di risposta dell'individuo è estremamente importante per il miglioramento sul piano accademico. Rendere le nuove conoscenze acquisite durature e fluenti con successo attraverso la ripetizione è direttamente connesso, in molte aree accademiche, al numero delle prove svolte. L'esercizio può essere aumentato in vari modi. Far leggere ripetutamente un testo, far leggere un suono insegnato all'interno di strutture diverse o aumentare il numero dei testi letti sono modi per aumentare l'esercizio. Metodo multisensoriale: è un metodo applicato per sostenere l'apprendimento delle lettere/suoni e delle parole che gli individui con gravi difficoltà di lettura e scrittura faticano ad apprendere o confondono. Si fonda sull'attivazione congiunta dei sensi visivo, uditivo, tattile e del movimento. Si utilizza in

particolare nell'insegnamento delle lettere o delle parole che vengono maggiormente confuse. In questo metodo l'individuo ascolta la lettera/la parola pronunciata dall'insegnante, la ripete, mentre la ripete si ascolta, ripassa con le dita sopra la lettera/la parola, sente i propri movimenti muscolari, riceve la sensazione tattile, segue le proprie mani e, mentre fa tutto ciò, pronuncia anche la lettera/la parola ascoltando se stesso. In tal modo si mira a far sì che gli individui codifichino l'informazione relativa alla lettera che confondono con informazioni provenienti da molte fonti e che, di conseguenza, sia loro più facile ricordarla. Richiede un insegnamento molto strutturato e un elevato numero di ripetizioni e di esercizi. Lettura/scrittura modello - Lettura/scrittura ripetuta - Correzione degli errori di lettura/scrittura: queste tecniche possono essere applicate sia separatamente sia insieme. Nell'uso di queste tecniche, raggruppate come tecniche basate sulle abilità, si fa da modello in base all'abilità obiettivo (per esempio leggere il testo all'individuo). Si fa applicare ripetutamente l'abilità obiettivo (per esempio far leggere ripetutamente il testo all'individuo) e successivamente, durante tali esecuzioni, si individuano gli errori dell'individuo e si applica la correzione dell'errore, o immediatamente o al termine dell'abilità (per esempio l'insegnante legge le parole lette in modo errato nel testo e poi le fa leggere all'individuo). Durante la correzione dell'errore si fa nuovamente da modello all'individuo e ci si attende che egli esegua l'abilità. Automonitoraggio: l'automonitoraggio consiste nel determinare e registrare con quale frequenza o per quanto tempo si manifesta un determinato comportamento. L'automonitoraggio ha due componenti: l'auto-

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

valutazione e l'autoregistrazione. L'autovalutazione consiste nel determinare con quale frequenza o per quanto tempo si manifesta un comportamento. L'autoregistrazione, invece, è la registrazione della propria prestazione da parte della persona mediante uno strumento di registrazione. Come strumenti di registrazione possono essere utilizzate griglie che contengono le fasi del compito oppure griglie che contengono le caratteristiche attese nel prodotto. Nell'automonitoraggio i comportamenti da monitorare possono fondamentalmente essere distinti in due tipi: il mantenimento dell'attenzione sul compito e il monitoraggio della prestazione. L'obiettivo del mantenimento dell'attenzione sul compito è aumentare i tempi di attenzione dell'individuo e orientarlo al compito. Il monitoraggio della prestazione può essere applicato per monitorare vari tipi di prodotto e di processo dell'individuo. Il prodotto può essere monitorato sotto il profilo della fluenza o della correttezza. Il processo, invece, può essere monitorato sotto forma di fasi di esecuzione di un'abilità o di fasi di applicazione dei passaggi del compito. Definizione degli obiettivi: la definizione degli obiettivi può servire a due scopi: sviluppare le abilità già possedute dagli individui oppure aumentarne la fluenza. Nel fissare gli obiettivi occorre applicare le operazioni seguenti. 1. Rilevare la prestazione attuale dell'individuo: occorre rilevare la prestazione dell'individuo relativa all'abilità da sviluppare. La prestazione dell'individuo può essere rilevata mediante i lavori da lui svolti in precedenza oppure può essere determinata direttamente. 2. Definire gli obiettivi: nel definire gli obiettivi gli incrementi vanno generalmente calcolati tra il 10% e il 30%. Se si mira alla riduzione degli errori, occorre adottare la stessa percentuale. Al tempo stesso, anche il tempo fissato per raggiungere l'obiettivo ha un ruolo nel determinare tali percentuali. 3. Pianificare la realizzazione dell'obiettivo: in questa fase si pianifica con quali materiali, con quale frequenza e in quale momento si lavorerà per realizzare l'obiettivo. 4. Applicare il piano: il piano preparato viene applicato e si osserva se vi siano problemi nell'applicazione o negli obiettivi definiti. Se necessario si possono apportare modifiche. 5. Monitoraggio e feedback: monitorando a intervalli regolari la prestazione dell'individuo, gli si fornisce un feedback sul suo progresso. Nel fornire i feedback, per rendere concreto il progresso si possono scegliere grafici a colonne. Conversazione pianificata: nella conversazione pianificata, che è una tecnica di insegnamento della teoria dell'interazione sociale, l'insegnante deve anzitutto scegliere

l'argomento della conversazione e deve o coinvolgere gli individui nella discussione o fornire loro conoscenze pregresse relative all'argomento in questione. Durante questa conversazione l'insegnante deve, ove occorra, svolgere un insegnamento diretto per le abilità o i concetti. L'insegnante deve incoraggiare gli individui a sviluppare il proprio linguaggio e le proprie espressioni e deve sostenere la conversazione degli individui nell'ambito dell'argomento scelto.

Insegnamento basato sulle attività: è un metodo di insegnamento in cui l'insegnamento è organizzato in contesti naturali, ma vengono presentati stimoli antecedenti e conseguenti relativi all'abilità obiettivo da insegnare, e in cui si mira, tenendo conto degli interessi dell'individuo, a realizzare gli obiettivi all'interno delle routine quotidiane e di giochi pianificati. Nell'organizzare l'insegnamento basato sulle attività occorre fare attenzione a scegliere le attività tenendo conto degli interessi dell'individuo, a insegnare gli obiettivi individuali dell'individuo inserendoli nelle routine o nelle attività pianificate, a insegnare abilità obiettivo funzionali e generalizzabili, e a utilizzare stimoli antecedenti e conseguenti che abbiano una relazione naturale e significativa con l'ambiente e con il comportamento. Giochi arricchiti dalla scrittura: una via importante per accrescere le abilità di consapevolezza della scrittura è l'uso, con la mediazione dell'adulto, di giochi arricchiti dalla scrittura. I giochi arricchiti dalla scrittura sono giochi in cui vengono offerte agli individui occasioni che facilitano la comprensione delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta e che consentono loro di comportarsi da lettori e scrittori. I giochi arricchiti dalla scrittura, come i libri di storie illustrati e scritti, creano un contesto ricco per far prendere coscienza della lingua scritta. Inoltre, anche gli ambienti di gioco arricchiti sotto il profilo della scrittura offrono occasioni che facilitano la comprensione delle caratteristiche e della funzione della lingua scritta da parte degli individui. Durante questi giochi gli individui conseguono acquisizioni importanti quali, per esempio, indicare la direzione di lettura della scrittura in relazione alle caratteristiche della lingua scritta o prendere coscienza della funzione della scrittura comprendendo come si usa una lista della spesa. Per i giochi arricchiti dalla scrittura si possono aggiungere elementi scritti a qualsiasi gioco adeguato all'età e alle caratteristiche di sviluppo degli individui. L'importante è che durante il gioco l'insegnante richiami l'attenzione sulla scrittura e faccia da modello e da guida per l'individuo in funzione degli obiettivi di consapevolezza della scrittura definiti in precedenza. Per esempio il gioco della Pasticceria. L'obiettivo generale di questo gioco è interpretare a turno i ruoli di cameriere e di cliente, far sì che chi è cliente ordini dal libretto del menù e che chi è cameriere porti l'ordinazione. In questo gioco si utilizzano utensili da cucina giocattolo, riproduzioni di cibi e bevande quali dolci, torte e cartoni del latte, e un menù illustrato e scritto. Durante il gioco, nel corso della lettura del menù illustrato e scritto, l'attenzione dell'individuo viene richiamata sulle scritte e in tale occasione si insegnano le abilità di consapevolezza della scrittura prefissate. All'interno del gioco si possono insegnare abilità di consapevolezza della scrittura quali indicare la direzione di lettura da sinistra a destra o indicare una parola all'interno della scrittura. In tal modo si fa sì che durante il gioco gli individui provino i ruoli e le routine dell'alfabetizzazione emergente. Lettura interattiva di libri: è una pratica diffusa in cui il genitore o l'insegnante legge un libro insieme all'individuo, allo scopo di sostenere le abilità linguistiche e di alfabetizzazione emergente. Sono pratiche di lettura ampiamente raccomandate, come la lettura di un libro illustrato da parte del genitore insieme al proprio bambino o la lettura di un libro

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

da parte dell'insegnante ai propri alunni in classe. L'espressione lettura interattiva di libri è utilizzata per descrivere l'interazione che si produce tra l'adulto e l'individuo o gli individui mentre si guarda un libro o lo si legge. Le pratiche di lettura interattiva di libri sono un metodo efficace per far acquisire le abilità di consapevolezza della scrittura, consapevolezza fonologica, comprensione

dell'ascolto, conoscenza lessicale e conoscenza delle lettere, che sono aree di apprendimento importanti dell'alfabetizzazione emergente, nonché per sviluppare le abilità di linguaggio e comunicazione. Osservare libri illustrati: si applica mostrando all'individuo, in base al comportamento obiettivo, le illustrazioni del libro e ponendo domande per far sì che l'individuo parli delle illustrazioni. Nello svolgere questa attività occorre, se necessario, fare da modello e chiedere una risposta all'individuo. Se si mira a sviluppare comportamenti obiettivo quali raccontare gli eventi, formulare previsioni, ragionare, occorre dapprima fare da modello per tali comportamenti obiettivo discutendo delle illustrazioni. Nelle sessioni successive occorre far sì che, fornendo aiuti mediante le illustrazioni, l'individuo formuli previsioni, ragioni ecc. Organizzatori grafici: gli organizzatori grafici sono strumenti che visualizzano il contenuto e le relazioni presenti nel contenuto. In questa visualizzazione si utilizzano schemi in base alla struttura del contenuto. In tal modo le relazioni presenti nel contenuto vengono codificate entro determinati schemi. Il contenuto da insegnare può consistere in informazioni, abilità, concetti, fatti e principi. Gli organizzatori grafici sono lo strumento migliore per presentare le informazioni raggruppandole. Gli organizzatori grafici possono essere utilizzati prima, durante e dopo l'insegnamento. Lo scopo dell'uso prima dell'insegnamento è mostrare l'organizzazione strutturale delle informazioni che saranno presentate. Possono essere utilizzati per costruire conoscenze preliminari o per attivare le conoscenze pregresse. Durante l'insegnamento vengono utilizzati allo scopo di raggruppare le informazioni, mentre al termine dell'insegnamento vengono utilizzati allo scopo di valutare se l'individuo abbia appreso le informazioni e le loro relazioni e di fargli riassumere le informazioni. Esistono diversi tipi di organizzatori grafici a seconda dei tipi di contenuto da presentare. I tipi di contenuto possono essere: sequenza, definizione, causa-effetto, confronto, problema-soluzione, cronologia. È possibile trovare vari esempi di organizzatori grafici digitando la parola "graphic organizer" nei motori di ricerca in rete. Insegnamento dell'espressione scritta basato sulle strategie: il processo di scrittura si completa in cinque fasi fondamentali. Tali fasi comprendono la pianificazione, la stesura della bozza, la revisione, il controllo e la condivisione. Nella fase di pianificazione, offrendo delle alternative, si chiede agli individui di scegliere un argomento e di stabilire con quale scopo scriveranno e quale sarà il pubblico dei lettori. Si chiede loro di elencare, con l'aiuto del brainstorming, ciò che sanno sull'argomento scelto e di ordinarlo secondo la sequenza di scrittura. In questa fase si utilizzano le strategie di definizione dello scopo della scrittura, di individuazione del pubblico dei lettori, di attivazione delle conoscenze pregresse sull'argomento e di raggruppamento delle stesse. Nella fase di stesura della bozza si chiede agli individui di mettere per iscritto le idee prodotte e ordinate nella fase di pianificazione. In questa

fase si utilizza la strategia di trasformazione della bozza in forma scritta. Nella fase di revisione si chiede agli individui di esaminare, utilizzando le strategie di rilettura, se quanto hanno scritto sia adeguato agli scopi della scrittura e ai lettori e di apportare le correzioni necessarie. Nella fase di controllo, invece, si chiede agli individui di controllare e di sistemare le proprie frasi sotto il profilo della scelta delle parole, della punteggiatura, delle regole ortografiche e delle strutture sintattiche. Da ultimo gli individui condividono quanto hanno scritto con i compagni di classe e formano un libro con i testi che hanno scritto. Dopo aver stabilito il tipo di testo, l'insegnante deve fare da modello pensando ad alta voce per le strategie utilizzate in queste fasi e deve far applicare le strategie in modo guidato e autonomo. Ciascuna fase di insegnamento deve essere applicata almeno tre volte. Insegnamento delle strategie di comprensione del testo: prima dell'insegnamento delle strategie occorre insegnare agli individui la struttura del testo. Ogni tipo di testo ha una struttura propria. Quando tale struttura viene fatta notare agli individui, sarà più facile per essi comprendere le unità informative presenti nel testo. Nell'insegnamento della struttura del testo si possono utilizzare degli schemi. Nell'insegnamento delle strategie si applicano strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e

successive alla lettura. Lo scopo delle strategie precedenti alla lettura è fondamentalmente costruire conoscenze preliminari relative al testo da leggere e motivare l'individuo alla lettura. Come esempi di strategie precedenti alla lettura si possono indicare il parlare del titolo e delle illustrazioni, il porre domande, il formulare previsioni sul contenuto del testo. Lo scopo delle strategie durante la lettura è comprendere le unità informative presenti nel testo, comprendere il testo stabilendo relazioni tra tali unità e, mentre si legge il testo, stabilire relazioni tra le conoscenze già possedute e le informazioni presenti nel testo. Durante la lettura si possono utilizzare strategie quali sottolineare le unità informative e collocarle in uno schema, raccontare il punto letto e formulare previsioni. Dopo la lettura, invece, le strategie si applicano allo scopo di comprendere il testo integrandolo nella sua interezza e di riesaminare i punti non compresi. Alcune delle strategie successive alla lettura sono riassumere quanto letto, raccontare il testo e rispondere alle domande. Si fa da modello sul modo in cui applicare queste strategie con il tipo di testo scelto su alcuni testi, successivamente si svolgono pratiche guidate fornendo dei testi all'individuo e si sostiene l'applicazione della strategia da parte dell'individuo, infine, mediante pratiche autonome, si osservano l'applicazione delle strategie da parte dell'individuo e lo sviluppo della comprensione. L'abilità di comprensione del testo non è un'abilità che si realizza in una sola lezione. Per questo motivo occorre proseguire le attività, nel modo sopra raccomandato, finché l'individuo non diventi autonomo nella comprensione del testo. Se nell'insegnamento della comprensione, scelto un tipo di testo, l'insegnamento delle strategie viene applicato finché l'individuo non diventa autonomo nell'applicazione delle strategie, occorre verificare se l'individuo generalizzi o meno la propria abilità di comprensione agli altri tipi di testo. Generalmente, quando l'insegnamento delle strategie viene svolto con un tipo di testo, l'individuo riesce a comprendere il testo applicando la strategia anche agli altri tipi di testo. Affinché tale generalizzazione si realizzi, l'individuo deve avere un'idea della struttura di ciascun tipo di testo. Per questo motivo si sceglie un tipo di testo e si insegnano la struttura del testo e le strategie.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Negli altri tipi di testo la prestazione di comprensione può essere rilevata presentando soltanto la struttura del testo, senza svolgere l'insegnamento delle strategie. Tuttavia, per alcuni individui, quando si cambia tipo di testo può essere necessario, insieme alla presentazione della struttura del testo, fare da modello per la strategia una o più volte. Insegnamento della soluzione di problemi matematici basato sul processo: nel processo di soluzione dei problemi l'insegnante deve fare da modello per la soluzione dei problemi pensando ad alta voce e prevedendo dialoghi interattivi. Per far fronte alla situazione problematica esistente occorre modellare per l'individuo non soltanto che cosa deve fare, ma anche come deve farlo. I quattro passaggi più fondamentali relativi al modo in cui si risolve un problema matematico sono: comprendere il problema, elaborare un piano, applicare il piano e controllare. Nel far acquisire questi passaggi, prima di risolvere il problema occorre far sì che l'individuo esprima il problema con parole proprie. Nel risolvere il problema occorre far sì che l'individuo lo visualizzi con uno schema o con disegni propri, in modo da concettualizzarlo. Nel processo di soluzione del problema occorre fare da modello per gli individui nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un'immagine, di formulazione di una previsione, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo.

4. Misurazione e valutazione nel Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Gli individui che necessitano di istruzione speciale apprendono più agevolmente quando nel processo di apprendimento si utilizzano tecniche di apprendimento diverse e molteplici e si svolgono attività che si rivolgono a più sensi. Per ciascun individuo con disabilità, il tipo e il grado di

compromissione, il momento di insorgenza della disabilità, i servizi ricevuti e le caratteristiche individuali sono diversi. Di conseguenza anche i livelli di apprendimento risultano notevolmente diversi tra loro. Per questo motivo è necessario elaborare un PEI adeguato alle caratteristiche individuali di ciascun individuo. Il PEI è un documento scritto elaborato allo scopo di rispondere ai bisogni educativi dell'individuo con disabilità in ambienti educativi adeguati e con i necessari servizi di sostegno. Il PEI deve essere elaborato per ciascun individuo per il quale sia stata accertata una disabilità. L'elaborazione del PEI prima di iniziare l'istruzione speciale è necessaria affinché il servizio di istruzione speciale che sarà erogato venga organizzato in modo adeguato ai bisogni dell'individuo. Il PEI deve contenere il livello di prestazione attuale dell'individuo con disabilità, gli obiettivi che si prevede che l'individuo raggiunga alla fine dell'anno/del periodo, i servizi educativi e la durata di tali servizi. Deve inoltre comprendere i servizi di transizione tra gli ambienti o i gradi di istruzione previsti per l'individuo e la misurazione dei progressi.

Nell'elaborare il PEI è necessario che le valutazioni volte a individuare i bisogni dell'individuo siano svolte all'inizio del processo di insegnamento, durante il processo di insegnamento, al termine di esso e alla fine dell'anno. In questo processo è particolarmente importante che, all'inizio, le valutazioni grossolane e dettagliate siano svolte in modo da riflettere la reale prestazione dell'individuo. Nello svolgere le attività di misurazione e valutazione occorre seguire, come principio fondamentale, i processi di valutazione formativa (valutazione del processo) e di valutazione sommativa (valutazione generale di fine anno) e occorre utilizzare metodi di raccolta dei dati e strumenti di misurazione diversi. Le attività di misurazione e valutazione del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento sono composte dalle fasi di individuazione dei bisogni dell'individuo, valutazione precedente all'insegnamento (iniziale), valutazione successiva all'insegnamento (finale) e monitoraggio dello sviluppo, valutazione di fine anno. Il processo di applicazione di tali fasi di valutazione è illustrato di seguito.

1. Individuazione dei bisogni dell'individuo

Allo scopo di individuare i bisogni degli individui si svolge una valutazione grossolana. Presso il centro di orientamento e ricerca (RAM) si stabilisce, in esito alla valutazione grossolana, quali moduli del relativo programma di educazione di sostegno e quali sezioni di tali moduli l'individuo seguirà. Al tempo stesso, anche presso il centro di istruzione speciale e riabilitazione occorre svolgere valutazioni grossolane relative ai moduli e alle sezioni individuati dal RAM, così da individuare in modo più dettagliato i bisogni dell'individuo. In esito alla valutazione grossolana occorre individuare le aree di bisogno dell'individuo e fissare gli obiettivi e i comportamenti obiettivo (obiettivi a breve e a lungo termine). Si elabora così il PEI dell'individuo. Nella valutazione grossolana, nell'individuare i bisogni e nel porli in ordine di priorità, occorre tenere conto dell'età degli individui, del livello scolastico, delle caratteristiche individuali, delle caratteristiche di apprendimento e della funzionalità delle abilità nella vita quotidiana e scolastica. Per le valutazioni grossolane degli individui, presso il centro di istruzione speciale e riabilitazione il processo di raccolta dei dati deve essere condotto su tre dimensioni. I) Svolgimento di colloqui: per i colloqui occorre utilizzare più di una fonte di dati. Esse sono: a) la famiglia dell'individuo b) i suoi insegnanti a scuola (insegnante della scuola dell'infanzia, insegnante di classe, insegnante referente per l'orientamento ecc.) c) l'individuo stesso

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Se si intende svolgere un colloquio con l'individuo, l'età e il livello di prestazione dell'individuo assumono importanza. Il colloquio con l'individuo sarà significativo in quanto sostiene e arricchisce i colloqui svolti con la famiglia e con gli insegnanti dell'individuo. II) Svolgimento di osservazioni: in

questa fase deve essere l'insegnante/l'esperto stesso a svolgere l'osservazione. Nello svolgere l'osservazione occorre preferire l'osservazione strutturata o quella naturale, a seconda dell'individuo e dell'ambiente in cui si osserverà. I risultati dell'osservazione devono essere messi in relazione con i colloqui svolti. III) Applicazione di liste di controllo e di rubriche di valutazione (rubric): dopo i colloqui e le osservazioni, gli individui devono essere valutati uno a uno utilizzando liste di controllo e rubriche di valutazione.

2. Valutazione precedente all'insegnamento (iniziale)

La valutazione precedente all'insegnamento (iniziale) è la valutazione dettagliata che sarà svolta, in esito alla valutazione grossolana, allo scopo di stabilire a quale passaggio (livello) si trovi l'individuo prima di iniziare l'insegnamento relativo agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo scelti per il suo PEI. Nelle valutazioni precedenti all'insegnamento i dati vengono raccolti svolgendo attività uno a uno per ciascun individuo. In questa fase si possono utilizzare il Test a Riferimento Criteriale (ÖBT) (v. modulo di esempio Allegato 1), la Lista di Controllo contenente le abilità suddivise in piccoli passaggi (v. modulo di esempio Allegato 2) e la Rubrica di Valutazione (v. modulo di esempio Allegato 3). I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione utilizzati devono essere registrati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4).

3. Valutazione successiva all'insegnamento (finale) e monitoraggio dello sviluppo

La valutazione successiva all'insegnamento è la valutazione svolta, una volta completato l'insegnamento dei relativi comportamenti obiettivo, allo scopo di verificare in quale misura l'individuo abbia acquisito o compreso il comportamento. In questa fase occorre utilizzare gli strumenti di valutazione dettagliata impiegati prima dell'insegnamento. I dati ottenuti dagli strumenti di misurazione al termine dell'insegnamento devono essere nuovamente riportati nel Modulo di Registrazione della Prestazione (Allegato 4). Durante il processo di insegnamento degli individui, vale a dire mentre si cerca di far acquisire i relativi comportamenti obiettivo, è importante, ai fini dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento, che insieme all'insegnamento siano condotte anche le attività di misurazione e valutazione. Per questo motivo occorre svolgere valutazioni durante l'insegnamento e al termine delle sessioni, allo scopo di monitorare lo sviluppo dell'individuo, e registrare i risultati delle valutazioni su un grafico o su griglie di registrazione. Occorre inoltre monitorare il progresso dell'individuo esaminando i suoi elaborati e, se le risposte attese non sono al livello desiderato,

occorre apportare i necessari adattamenti didattici al metodo utilizzato, ai sussidi, all'ambiente, al numero di esercizi ecc. Occorre inoltre esaminare a intervalli regolari nel corso del periodo le griglie di registrazione, i grafici e gli elaborati dell'individuo (schede di lavoro, compiti ecc.) e valutare l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. In esito a ciò occorre costituire il portfolio dell'individuo. Il portfolio è un fascicolo di sviluppo individuale. È un tipo di valutazione in cui, per un intero anno, le registrazioni della prestazione dell'individuo e i suoi lavori vengono conservati in modo pianificato e ordinato in funzione di uno scopo, in cui sono presenti esempi dei lavori e in cui si può facilmente osservare quale sviluppo l'individuo stia compiendo. Lo scopo fondamentale della valutazione svolta con i portfolio è determinare quale sviluppo l'individuo stia compiendo, valutando insieme il processo e l'esito del suo apprendimento. I fascicoli di sviluppo individuale, costituiti dalla raccolta sistematica dei lavori svolti dall'individuo, consentono di valutare nel loro insieme le diverse attitudini e i diversi livelli dell'individuo, i suoi punti di forza, i suoi risultati e il suo sviluppo nel corso di un processo. I portfolio si differenziano in base agli obiettivi che intendiamo perseguire nel processo di istruzione e formazione. I tipi di portfolio possono essere classificati come portfolio di lavoro, portfolio di

presentazione e portfolio di valutazione. Tra questi, il portfolio di valutazione contiene tutte le registrazioni di cui l'insegnante ha bisogno per valutare l'individuo. Questo tipo di portfolio mostra lo sviluppo dell'individuo in funzione degli obiettivi definiti nei programmi di insegnamento. In questo tipo di portfolio lo scopo è valutare il rendimento dell'individuo assegnando un punteggio a ciascun lavoro inserito nel fascicolo. Questi portfolio possono essere utilizzati per una valutazione volta a determinare il livello e contengono lavori esemplari e migliori che dimostrano l'acquisizione della maggior parte degli obiettivi e dei comportamenti previsti dal programma di insegnamento. Per questo motivo è importante inserire nei portfolio elaborati incentrati sullo sviluppo e sui punti di maggior forza degli individui e scrivere i commenti dell'individuo e dell'insegnante sugli elaborati. In questo ambito i portfolio degli individui devono contenere i grafici ottenuti nel processo di valutazione, i moduli di registrazione, i video, le registrazioni audio e gli elaborati che mostrano le diverse abilità in cui l'individuo è più forte. Nelle attività di portfolio, la conservazione degli elaborati dell'individuo, del piano educativo individualizzato, del Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5), degli esempi degli strumenti di misurazione, dei moduli di registrazione della prestazione, delle griglie di registrazione e degli esempi di registrazioni video e audio che mostrano i lavori dell'individuo consentirà di monitorare meglio il processo. Nella valutazione di questo tipo di portfolio si adotta un approccio olistico. Nella condivisione dei portfolio occorre attenersi ai principi etici: i portfolio non devono essere condivisi con persone o istituzioni diverse dalla famiglia dell'individuo, dal suo insegnante e dal RAM.

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

4. Valutazione di fine anno

I passaggi da seguire in questa valutazione sono indicati di seguito: a) Tutti gli indicatori di prestazione dell'individuo (gli elaborati dell'individuo, le osservazioni dell'insegnante, i colloqui, le griglie di registrazione, i grafici, il Modulo di Registrazione della Prestazione che mostra la prestazione dell'individuo in una sezione o in un modulo) vengono esaminati con una prospettiva olistica. b) In esito a tale esame, la prestazione degli individui viene riportata nel Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (Allegato 5). c) Il contenuto del portfolio viene completato. d) Viene compilata la Lista di Controllo del Portfolio (Allegato 6), che indica il contenuto del portfolio. e) La Rubrica di Valutazione del Portfolio (Allegato 7) viene inviata al RAM insieme al fascicolo dell'individuo. Il fascicolo del portfolio deve essere composto da tre parti. In ciascuna parte devono essere presenti i documenti indicati di seguito. Prima parte: Lista di Controllo del Portfolio, Rubrica di Valutazione del Portfolio (di entrambe se ne inseriranno due copie: una sarà compilata dal centro di istruzione speciale e riabilitazione, l'altra sarà lasciata in bianco e compilata presso il RAM.), PEI, Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (se ne inseriranno 2 copie, in modo che una resti al RAM), Moduli di Registrazione della Prestazione in cui gli insegnanti hanno registrato la valutazione iniziale e la valutazione finale Seconda parte: esempi degli strumenti di misurazione utilizzati, esempi dei moduli di registrazione e dei grafici utilizzati nel monitoraggio dello sviluppo, esempi di registrazioni audio e video che mostrano la prestazione dell'individuo Terza parte: devono essere presenti i lavori svolti dall'individuo nel corso del processo di insegnamento: esempi di compiti, esempi di schede di lavoro, esempi di registrazioni video e audio che mostrano i lavori dell'individuo ecc.

Valutazione di fine anno del RAM

Il processo di monitoraggio del RAM si realizza valutando lo sviluppo dell'individuo nell'ambito degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo definiti nel PEI e mediante l'esame delle informazioni e

dei dati presentati nel suo portfolio. I passaggi da seguire nella valutazione del RAM sono indicati di seguito: a) Esaminando il portfolio dell'individuo, si verifica se siano presenti o meno i documenti indicati nella Lista di Controllo del Portfolio. Tale modulo viene compilato e trattenuto per l'archiviazione.

b) Si esaminano il PEI dell'individuo, il Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, le griglie di registrazione e i grafici che mostrano la prestazione dell'individuo. c) Si valuta la prestazione dell'individuo. d) Esaminando il PEI dell'individuo, le griglie di registrazione e i grafici che mostrano la prestazione dell'individuo e, se presenti, le registrazioni video e audio, si compila la Rubrica di Valutazione del Portfolio (Allegato 7) presente nel fascicolo in due copie. e) Si scrivono le osservazioni relative ai punti di forza del portfolio e a quelli da migliorare. Si predispone in modo che una copia resti al centro di istruzione speciale e riabilitazione e l'altra al RAM. f) In esito alle valutazioni e agli esami svolti, l'educazione viene nuovamente pianificata in base allo sviluppo dell'individuo. Il RAM prende e archivia una copia del Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI, della Rubrica di Valutazione del Portfolio e della Lista di Controllo del Portfolio presenti nel portfolio dell'individuo.

Strumenti di misurazione e moduli di registrazione nell'ambito del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Gli strumenti di misurazione riportati di seguito possono essere utilizzati allo scopo di valutare la prestazione dell'individuo. Strumenti di misurazione Vengono utilizzati allo scopo di determinare la prestazione dell'individuo prima, durante e al termine dell'insegnamento. Moduli di colloquio: sono strumenti di misurazione semistrutturati utilizzati, in particolare nel processo di valutazione grossolana, nei colloqui svolti con le famiglie, con gli insegnanti dell'individuo a scuola e con l'individuo stesso. Moduli di osservazione: sono strumenti di misurazione utilizzati nel processo di osservazione uno a uno degli individui nella valutazione grossolana, nella valutazione iniziale, nella valutazione durante il processo di insegnamento e nella valutazione finale. I moduli di osservazione sono per lo più moduli semistrutturati. Test a Riferimento Criteriale (ÖBT): è uno strumento di misurazione utilizzato mediante osservazione diretta allo scopo di stabilire se le persone possiedano o meno caratteristiche definite in precedenza e su quali argomenti occorra svolgere l'insegnamento per gli individui. L'ÖBT viene elaborato in base agli obiettivi e ai comportamenti obiettivo del programma di insegnamento. Indica da dove iniziare l'insegnamento e fornisce informazioni sul fatto che l'individuo compia o meno progressi durante l'insegnamento e sul fatto che gli obiettivi si siano realizzati o

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

meno al termine dell'insegnamento. Nell'ÖBT la prestazione dell'individuo viene per lo più confrontata con un criterio definito in precedenza. Gli ÖBT sono test costruiti dall'insegnante e rendono gli obiettivi didattici più definiti e specifici. Delimitano i confini del contenuto didattico. Lista di controllo: è uno strumento di misurazione utilizzato nei vari processi, per lo più durante l'osservazione dei comportamenti obiettivo degli individui, in cui si contrassegnano risposte a due categorie, ossia (+) nel caso in cui l'individuo esegua un comportamento e (-) nel caso in cui non lo esegua. Rubrica di valutazione (Rubric): sono strumenti in cui, allo scopo di misurare la prestazione dell'individuo in funzione di un determinato obiettivo, vengono definiti vari criteri e il livello di prestazione relativo a ciascun criterio. Tali strumenti richiedono che si stabilisca in anticipo quale punteggio verrà attribuito in ciascun caso. Esistono due tipi di rubriche di valutazione: analitiche e olistiche. Le rubriche olistiche si utilizzano per giungere a un giudizio complessivo sulla prestazione dell'individuo, mentre

quelle analitiche si utilizzano per una valutazione dettagliata della prestazione. Scala di graduazione: le scale di graduazione sono strumenti di misurazione che descrivono nei suoi vari livelli la prestazione relativa alla caratteristica misurata e che indicano in quale misura i criteri siano soddisfatti. Le scale di graduazione hanno due forme. Una di esse è costituita dalle scale di atteggiamento che contengono categorie di risposta quali “sono pienamente d'accordo”, “sono d'accordo”. L'altra è costituita dalle scale di graduazione della prestazione, che consentono a chi valuta di classificare la prestazione dell'individuo in base a un determinato criterio come “insufficiente”, “media”, “buona”, “molto buona”. Rubrica di Valutazione del Portfolio: è stata elaborata allo scopo di esaminare presso il RAM l'adeguatezza del portfolio dell'individuo e di offrire orientamento al centro di istruzione speciale e riabilitazione.

Moduli di registrazione Modulo di Registrazione della Prestazione: è un modulo in cui si contrassegnano i risultati della valutazione iniziale e finale di ciascun comportamento obiettivo. Fornisce informazioni sul grado di realizzazione, da parte dell'individuo, degli obiettivi e dei comportamenti obiettivo della relativa sezione. Lista di Controllo del Portfolio: è una lista di controllo che indica il contenuto del portfolio. PEI: è il programma educativo specifico per l'individuo che contiene i suoi bisogni, gli obiettivi e i comportamenti obiettivo.

Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI: in questo modulo sono presenti le colonne relative ai numeri dei comportamenti obiettivo realizzati dall'individuo in base all'esito della valutazione iniziale, ai numeri dei comportamenti obiettivo che si intende insegnare, ai comportamenti obiettivo su cui si è lavorato, ai comportamenti obiettivo non raggiunti pur essendo stati prefissati, al motivo del mancato raggiungimento e alle proposte. Nella colonna “comportamenti obiettivo su cui si è lavorato” vanno riportati i numeri dei comportamenti obiettivo insegnati nel corso del periodo, nella colonna “comportamenti obiettivo non raggiunti pur essendo stati prefissati” i numeri dei comportamenti obiettivo che non è stato possibile insegnare, nella colonna “motivo del mancato raggiungimento” spiegazioni dettagliate quali insufficienza di tempo, insufficienza di attrezzature, assenze, mentre nella colonna “proposte” vanno riportate le proposte per ciascuna sezione (adeguatezza della sezione all'individuo, adeguatezza dei comportamenti obiettivo all'individuo, ripresa del lavoro sui comportamenti obiettivo non raggiunti ecc.).

5. Aspetti da tenere presenti nell'applicazione del Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

Nel modulo Sostegno all'Apprendimento sono presenti le sezioni percezione e memoria uditiva, percezione e memoria visiva, percezione e memoria tattile, coordinazione motoria. Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo presenti in queste sezioni devono essere affrontati in modo contemporaneo tra loro. Il modulo Sostegno all'Apprendimento può essere affrontato con individui di qualsiasi livello scolastico. Nella sezione consapevolezza fonologica presente nella sezione alfabetizzazione emergente, poiché gli obiettivi relativi alla consapevolezza della parola, alla consapevolezza della rima, alla consapevolezza sillabica e alla consapevolezza fonemica comprendono abilità consecutive, è necessario affrontarli in successione. Nelle abilità di consapevolezza dei suoni presenti nell'area di apprendimento alfabetizzazione emergente, far acquisire la consapevolezza di 5-6 suoni della lingua turca nell'ambito di tutti i comportamenti obiettivo è sufficiente, per gli individui di età adeguata, per iniziare l'insegnamento della prima lettura e scrittura con il metodo della frase basato sui suoni. Gli obiettivi e i comportamenti obiettivo presenti nella sezione alfabetizzazione emergente sono abilità importanti che preparano gli individui alla prima lettura e scrittura con il metodo della frase basato sui suoni. Per questo motivo occorre osservare attentamente le prestazioni degli individui relative ai comportamenti obiettivo di questa sezione. Nel processo di applicazione di

tutti i moduli occorre predisporre adattamenti didattici, ambientali e dei materiali adeguati alla capacità della memoria di lavoro degli individui. Determinare quale sia il livello della capacità della memoria di lavoro degli individui con disturbo specifico dell'apprendimento, quali siano

Programma di educazione di sostegno per gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento

i loro punti di forza e di debolezza connessi alla memoria di lavoro e proporre l'insegnamento in modo conforme a ciò è estremamente importante per accrescere l'efficacia dell'insegnamento. Per gli individui che presentano limitazioni relative alla memoria di lavoro, utilizzare durante l'insegnamento espressioni semplici e brevi, fare molte ripetizioni, utilizzare promemoria, presentare l'informazione in forma organizzata, presentare la nuova informazione in relazione con le conoscenze già possedute e avvalersi dell'insegnamento delle strategie facilita l'apprendimento. Inoltre, presentare i compiti semplificandoli e suddividendoli in passaggi, ripetere l'informazione durante la presentazione, concedere all'individuo tempo sufficiente per elaborare l'informazione e presentare l'informazione non soltanto ripetendola, ma in modo da indurlo a riflettervi sopra, sono ulteriori punti a cui prestare attenzione durante l'insegnamento. Negli individui con disturbo specifico dell'apprendimento l'elaborazione dell'informazione avviene generalmente in modo più lento. Vale a dire che, quando l'informazione viene presentata, non può essere percepita rapidamente. Per questo motivo occorre determinare le caratteristiche dell'individuo al riguardo e, se necessario, prestare attenzione, in modo conforme a ciò, a presentare l'informazione più lentamente, a ripeterla ove occorra, a fare in modo che la sua attenzione sia orientata all'informazione o allo stimolo pertinente, a presentarla in forma scritta ove opportuno e a concedere tempo sufficiente per l'elaborazione. Presentare l'insegnamento quanto più possibile in forma esperienziale, all'interno di attività piacevoli che coinvolgano l'individuo nel processo di apprendimento, è un aspetto a cui prestare attenzione affinché l'apprendimento sia facile e duraturo. Nell'insegnamento delle abilità accademiche che richiedono abilità cognitive di livello superiore, quali la comprensione del testo, l'esecuzione di operazioni e la soluzione di problemi, occorre concentrarsi più che sul prodotto che ne risulterà sulle operazioni necessarie a produrlo. A tal fine occorre modellare il processo e mostrare, pensando ad alta voce, come il processo venga realizzato per giungere al prodotto (come rispondere correttamente alle domande o il numero di operazioni risolte correttamente). Affinché l'individuo si liberi dall'impotenza appresa e dalle attribuzioni negative verso se stesso, occorre rinforzarlo per l'impegno mostrato nel processo e per le strategie corrette utilizzate. Occorre sottolineare che ha proceduto correttamente e ha ottenuto un prodotto perché si è impegnato (perché ha svolto un numero sufficiente di esercizi, perché ha perseverato fino a terminare ecc.) o perché ha utilizzato la strategia corretta. Nel caso contrario, anche l'insuccesso deve essere spiegato con i comportamenti mostrati dall'individuo nel processo. Occorre spiegare all'individuo che non ha raggiunto il prodotto corretto perché non si è impegnato a sufficienza o perché non ha utilizzato la strategia adeguata.

Sottolineare, riassumere e ripetere le informazioni importanti durante l'insegnamento è necessario affinché l'individuo distingua l'informazione importante dalle informazioni di dettaglio. Poiché l'individuo fatica a discriminare lo stimolo importante e a mantenere l'attenzione, nelle situazioni che richiedono uno spostamento dell'attenzione occorre orientarlo verso lo stimolo importante. L'educazione di sostegno può essere erogata in qualsiasi fascia di età (0-99).

1. Nome del modulo	SOSTEGNO ALL'APPRENDIMENTO Si mira a sostenere nell'apprendimento e a preparare all'apprendimento gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento in relazione alla percezione e memoria visiva, alla percezione e memoria uditiva, alla percezione e memoria tattile, alla pianificazione
1. Obiettivo del modulo	motoria e percezione sensoriale e all'autoregolazione/autogestione.

1. Sezioni del modulo	Percezione e memoria visiva, Percezione e memoria uditiva, Percezione e memoria tattile, Pianificazione motoria e percezione sensoriale, Autoregolazione/autogestione Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo
------------------------------	---

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.1. Abbina figure, lettere, cifre e parole.	1.1.1.1. Abbina le figure. 1.1.1.2. Abbina le lettere. 1.1.1.3. Abbina le cifre. 1.1.1.4. Abbina le parole.	* In tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con le figure, poi con le lettere e le cifre e infine con le parole. Le figure possono essere simili a lettere (per esempio 4, 1, 7, v) oppure figure formate da combinazioni diverse di linee. Non si intendono figure geometriche quali il cerchio, il quadrato, il triangolo. *Per tutti i comportamenti obiettivo occorre seguire una progressione dal semplice al complesso. Per esempio, per le lettere, mentre all'inizio si chiede di abbinare la lettera "b" tra le lettere "c-k-i-b", successivamente occorre chiedere di eseguire l'abbinamento tra simboli di lettere simili alla lettera "b" (b-d-p-q). Anche le attività di abbinamento delle altre figure, cifre e parole devono essere svolte con lo stesso metodo.
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.2. Discrimina figure, lettere, cifre e parole.	1.1.2.1. Discrimina la figura. 1.1.2.2. Discrimina la lettera. 1.1.2.3. Discrimina la cifra. 1.1.2.4. Discrimina la parola.	*In tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con le figure, poi con le lettere/le cifre e infine con le parole. Le figure possono essere simili a lettere (per esempio 4, 1, 7, v) oppure figure formate da combinazioni diverse di linee. Non si intendono figure geometriche quali il cerchio, il quadrato, il triangolo. *Nelle figure, lettere, cifre e parole utilizzate in tutti i comportamenti obiettivo, per ottenere aspetti simili tra loro si possono apportare modifiche quali un diverso posizionamento o il capovolgimento, così come è opportuno utilizzare altre figure, lettere e parole simili alla figura/alla lettera/alla parola obiettivo. Per il comportamento obiettivo 1.1.2.4. l'attività deve essere suddivisa in passaggi tenendo conto di caratteristiche quali il numero di lettere delle coppie di parole, la posizione delle lettere, il fatto che le parole utilizzate siano dotate di significato o prive di significato ecc. Per esempio, mentre le lettere simili alla lettera "b" possono essere "d, p, q, h", le parole di aspetto simile alla parola "köpek" possono essere parole quali "köpük, körük, kötek, körpe". Inoltre, si possono creare aspetti simili anche mediante il posizionamento capovolto delle lettere e delle lettere all'interno delle parole. Per esempio, con capovolgimenti quali o, e, z si possono ottenere aspetti simili nelle lettere. Nelle parole, invece, con analoghi capovolgimenti la parola domates può essere trasformata in "bomates, douates, domtez". Infine si possono creare anche parole di aspetto simile ottenute modificando l'ordine delle lettere nelle parole (per esempio demotes, domeset, dotemes ecc.).
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.3. Raggruppa le figure, le lettere, le cifre e le parole date in base alla caratteristica richiesta.	1.1.3.1. Raggruppa in base alla caratteristica richiesta le figure, le lettere, le cifre e le parole che sono dello stesso tipo/colore/dimensione/posizione. 1.1.3.2. Raggruppa in base alla caratteristica richiesta le figure, le lettere, le cifre e le parole che sono di	*Per tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare con figure, lettere, cifre e parole. Tuttavia, a quali di esse dare maggiore rilievo nelle attività deve essere stabilito in base alle caratteristiche evolutive e al livello degli individui. Per esempio, raggruppare tra triangoli di dimensioni diverse quelli con linee spesse oppure i triangoli della stessa dimensione e dello stesso colore. Nel

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		tipo/colore/dimensione/posizione diversi.	raggruppamento delle lettere, invece, si può mostrare la lettera p scritta in colore giallo e chiedere di raggruppare, tra molte lettere diverse, le lettere p scritte in colori diversi.
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.4. Completa la sequenza formata da figure, lettere, cifre e parole di tipo/colore/dimensione/posizione diversi.	1.1.4.1. Riproduce la stessa sequenza al di sotto della sequenza formata da figure, lettere, cifre e parole di tipo/colore/dimensione/posizione diversi. 1.1.4.2. Prosegue nello stesso modo la sequenza formata da figure, lettere, cifre e parole di tipo/colore/dimensione/posizione diversi. 1.1.4.3. Individua l'elemento lasciato mancante nelle diverse parti (inizio-centro-fine) della sequenza formata da figure, lettere, cifre e parole di tipo/colore/dimensione/posizione diversi.	*Tutti i comportamenti obiettivo devono essere suddivisi in passaggi nella forma dell'esecuzione con il modello, guardando il modello e in modo autonomo. *Tutti i comportamenti obiettivo devono essere suddivisi in passaggi nella forma dell'esecuzione con il modello, guardando il modello e in modo autonomo.
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.5. Stabilisce la relazione parte-tutto di un'immagine e di una figura.	1.1.5.1. Individua la parte lasciata mancante di un'immagine e di una figura. 1.1.5.2. Dice il nome dell'oggetto e della figura raffigurati nell'immagine di un oggetto e di una figura di cui viene mostrata una parte. 1.1.5.3. Forma il tutto unendo le parti dell'immagine di un oggetto e di una figura. 1.1.5.4. Guarda, quando richiesto, la parte e, quando richiesto, il tutto di un'immagine e di una figura.	Per il comportamento obiettivo 1.1.5.1. l'attività deve essere svolta chiedendo quale sia la parte lasciata mancante in una figura o in un'immagine. Per esempio, la valutazione può essere svolta con domande quali, per un quadrato a cui manca un lato, "Questo è un quadrato, che cosa manca a questo quadrato?" oppure, per un uccello a cui manca il becco, "Questo è un uccello, che cosa manca all'uccello?". Per il comportamento obiettivo 1.1.5.2. la parte presentata come aiuto può essere progressivamente ridotta. Per il comportamento obiettivo 1.1.5.3. il numero di immagini e di parti presentate deve essere differenziato in base all'età e alle caratteristiche individuali dell'individuo. Il comportamento obiettivo 1.1.5.4. deve essere svolto utilizzando figure e immagini diverse. Per esempio la valutazione può essere svolta dando consegne quali "Guarda il quadrato nel suo insieme, guarda le linee del quadrato, guarda la sua linea destra, guarda la sua linea sinistra, guarda la sua linea in alto!". Si può chiedere di indicare con la mano l'area richiesta nella figura o nell'immagine oppure di colorare le linee.
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.6. Discrimina dallo sfondo immagini, figure, lettere e parole.	1.1.6.1. Indica le immagini, le figure, le lettere e le parole inserite all'interno di varie linee, figure e immagini. 1.1.6.2. Ripassa con il tratto le immagini, le figure, le lettere e le parole inserite all'interno di varie linee, figure e immagini. 1.1.6.3. Trova quelle uguali tra le immagini, le figure, le lettere e le parole inserite all'interno di varie linee, figure e immagini.	*Per tutti i comportamenti obiettivo la complessità dei materiali deve essere graduata in base allo sviluppo degli individui. *Per tutti i comportamenti obiettivo si possono aggiungere linee, figure e immagini su uno sfondo tracciato con linee parallele e perpendicolari tra loro. In queste attività si possono aumentare la complessità dello sfondo oppure la somiglianza con lo sfondo e il numero della figura, dell'immagine, della lettera, della parola obiettivo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.7. Discrimina la posizione spaziale degli oggetti, delle lettere e delle parole e la loro posizione reciproca.	1.1.7.1. Copia su un altro piano puntinato le linee/le figure tracciate su un piano formato da punti. 1.1.7.2. Dice quali elementi, in una serie formata da lettere, figure e spazi, si trovino prima o dopo rispetto agli altri. 1.1.7.3. Abbina la serie uguale a una serie obiettivo formata da lettere, figure e spazi. 1.1.7.4. Copia scrivendo una serie formata da lettere, figure e spazi.	Per il comportamento obiettivo 1.1.7.1. si possono creare attività come nell'esempio seguente. Si può chiedere di copiare la figura lineare formata su un piano puntinato sul piano puntinato vuoto accanto. Per il comportamento obiettivo 1.1.7.2., per esempio, si può svolgere la valutazione/l'attività formando un gruppo di lettere come kt cpb e dando consegne quali "Guarda queste lettere e indica lo spazio in mezzo!", "Di' o indica la lettera che viene dopo/prima dello spazio!" oppure "Indica o di' la lettera che viene prima/dopo la 'c!'". Per il comportamento obiettivo 1.1.7.3. si possono formare serie composte da figure e lettere diverse. Si chiede con quale serie, tra le tre alternative presentate, coincida la serie obiettivo. Per esempio si può chiedere con quale delle tre serie presentate si abbinì la serie formata da triangolo, cerchio, triangolo e linea verticale. Si può inoltre chiedere con quale delle tre serie elencate di seguito, ktadp, ktdpa, kpatd, si abbinì la serie kpatd.
Sezione 1.1. Percezione e memoria visiva	1.1.8. Dice gli oggetti, le figure, le lettere, le cifre e le parole, o le loro serie, nascosti/coperti dopo essere stati mostrati.	1.1.8.1. Dice i nomi di un gruppo di oggetti, figure, lettere o parole mostratigli, dopo che sono stati nascosti/coperti. 1.1.8.2. Dice in ordine i nomi degli oggetti, delle figure, delle lettere, delle cifre e delle parole mostrati in una serie, dopo che sono stati nascosti/coperti. 1.1.8.3. Ricostruisce nello stesso ordine le serie formate con oggetti, figure, lettere o cifre, dopo che sono state nascoste/coperte. 1.1.8.4. Dice quali mancano in un gruppo di oggetti, figure, lettere o cifre che gli sono stati mostrati, poi nascosti/coperti e infine mostrati nuovamente dopo averne tolto uno. 1.1.8.5. Ricostruisce nello stesso modo un motivo mostratogli, dopo che è stato coperto.	* In tutti i comportamenti obiettivo la complessità, la lunghezza e il contenuto delle serie presentate devono essere differenziati in base alle caratteristiche individuali dell'individuo. Per il comportamento obiettivo 1.1.8.1. occorre mostrare una carta su cui è presente un gruppo di oggetti/figure/lettere/cifre/parole e chiedere di tenere a mente ciò che è stato mostrato e di ricordarne i nomi dopo che la carta è stata coperta. Per il comportamento obiettivo 1.1.8.2., diversamente dall'1.1.8.1., gli oggetti, le figure, le lettere o le parole devono essere mostrati collocati su carte diverse e in successione, e occorre chiedere all'individuo di ricordarli nell'ordine in cui sono stati mostrati.

Spiegazioni generali relative alla sezione Nella realizzazione dei comportamenti obiettivo n. 1, 2, 3, 4 e 6 di questa sezione l'individuo deve avere gli occhi chiusi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Percezione e memoria uditiva	1.2.1. Discrimina i suoni.	1.2.1.1. Dice il nome del suono fatto ascoltare. 1.2.1.2. Dice la direzione da cui proviene il suono. 1.2.1.3. Dice le caratteristiche del suono fatto ascoltare. 1.2.1.4. Dice quale sia il suono diverso tra i 3-4 suoni fatti ascoltare. 1.2.1.5. Dice quale sia il suono dominante tra due suoni fatti ascoltare contemporaneamente.	Per il comportamento obiettivo 1.2.1.1. si possono utilizzare il rumore del vento, il rumore del martello, il rumore dell'automobile, il battito del cuore ecc. Per il comportamento obiettivo 1.2.1.2. si svolgono attività di ricerca di un oggetto nascosto che emette un suono, volte a stabilire dove si trovi la fonte del suono. Il comportamento obiettivo 1.2.1.3. comprende attività di discriminazione del fatto che la fonte sonora sia un suono singolo o multiplo, della sua lontananza/vicinanza, dell'intensità del suono, della durezza/morbidezza del materiale dell'oggetto che emette il suono e del tipo di materiale dell'oggetto (metallo, legno ecc.). Per il comportamento obiettivo 1.2.1.4. si tratta di suoni di cui uno è diverso e gli altri appartengono alla stessa fonte. Per il comportamento obiettivo 1.2.1.5., dei due suoni fatti ascoltare uno deve essere di sottofondo e l'altro il suono dominante. Per esempio, nel suono di un'ambulanza che procede sotto la pioggia, il rumore della pioggia è il suono di sottofondo mentre il suono dell'ambulanza è il suono dominante.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Percezione e memoria uditiva	1.2.2. Ripete la cifra, la serie di parole e la frase pronunciate.	1.2.2.1. Ripete tre o più cifre nell'ordine in cui sono state pronunciate. 1.2.2.2. Ripete tre o più parole appartenenti alla stessa categoria nell'ordine in cui sono state pronunciate. 1.2.2.3. Ripete tre o più parole appartenenti a categorie diverse nell'ordine in cui sono state pronunciate. 1.2.2.4. Ripete tre o più parole prive di significato nell'ordine in cui sono state pronunciate. 1.2.2.5. Ripete la frase pronunciata di almeno tre parole. 1.2.2.6. Dice 6 parole delle 10 parole pronunciate. 1.2.2.7. Ripete, nell'ordine in cui è stata pronunciata, la serie di cifre/parole ascoltata, dopo un altro compito non correlato. 1.2.2.8. Dice a ritroso, dalla fine all'inizio, la serie di cifre ascoltata. 1.2.2.9. Dice a ritroso, dalla fine all'inizio, la serie di parole ascoltata. 1.2.2.10. Dice, nell'ordine in cui le ha udite, le cifre pronunciate al termine di ciascuna coppia di oggetti data e da confrontare in base a una determinata caratteristica, dopo che le coppie di oggetti sono state pronunciate.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo potete utilizzare strategie di memoria quali la ripetizione mentale, l'associazione, la creazione di immagini, l'uso di promemoria, il raggruppamento. Se, pur avendo insegnato le strategie, l'individuo non riesce a ripetere tre unità, potete avvalervi delle immagini nell'insegnamento. Per il comportamento obiettivo 1.2.2.1. occorre utilizzare la strategia della ripetizione mentale. Per il comportamento obiettivo 1.2.2.2. occorre lavorare con parole scelte da categorie quali frutta, animali, veicoli, materiale scolastico ecc. Per i comportamenti obiettivo 1.2.2.2. e 1.2.2.4. occorre iniziare con parole monosillabiche, aumentare progressivamente il numero di sillabe delle parole e proseguire con parole di due-tre sillabe. Per il comportamento obiettivo 1.2.2.3. occorre lavorare con parole scelte da categorie diverse quali frutta, animali, veicoli, materiale scolastico ecc. Per il comportamento obiettivo 1.2.2.6., nel dire le sei parole che ricorda tra le 10 ascoltate non si deve tenere conto dell'ordine.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per il comportamento obiettivo 1.2.2.7., dopo aver pronunciato una determinata serie di numeri/parole occorre proporre all'individuo compiti diversi della durata massima di un minuto e, al termine del compito, chiedergli di ripetere la serie. Per il comportamento obiettivo 1.2.2.10. le parole utilizzate possono essere formate nell'ambito di domande diverse. Possono essere parole relative a oggetti da confrontare sotto il profilo della grandezza, così come si possono formulare domande di tipo diverso, quali il confronto in base ad altre caratteristiche, quale dei due preferisca, quale dei due sceglierebbe di regalare a un amico ecc. Lo scopo è far sì che l'individuo compia un'elaborazione (che rifletta). Inoltre, al posto dei numeri (1-9) pronunciati al termine delle coppie di parole possono essere utilizzati anche colori, lettere, nomi o parole. Questi sono invece finalizzati al compito di conservare/mantenere l'informazione. Consegna di esempio: "Ti dirò il nome di due oggetti e ti chiederò quale dei due sia più grande. Dopo aver detto i loro nomi dirò anche un numero. Terrai a mente anche quello. Dopo che avrò detto tutti gli oggetti, dirai in ordine i numeri che hai tenuto a mente. Per esempio 'Mela – automobile, quale è più grande? 3.' 'Borsa – matita, quale è più grande? 8.' 'Gatto - leone quale è più grande? 5.' 'Adesso di' in ordine i numeri che hai sentito. (3, 8, 5)." Nel comportamento obiettivo 1.2.2.9. si inizia con due coppie di parole e si aumenta fino a tre, quattro e cinque coppie di parole in base alla prestazione dell'individuo. Per il comportamento obiettivo 1.2.2.10. ciò che ci si attende dagli individui è che svolgano contemporaneamente sia il compito di mantenere/conservare l'informazione sia quello di elaborarla. Occorre pertanto lavorare anche con compiti diversi che consentano ciò e arricchire l'insegnamento.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.2. Percezione e memoria uditiva	1.2.3. Esegue le consegne nell'ordine in cui sono state pronunciate.	1.2.3.1. Esegue nell'ordine in cui è stata pronunciata la consegna a due o più passaggi data con frasi semplici. 1.2.3.2. Esegue nell'ordine in cui è stata pronunciata la consegna a due o più passaggi data con frasi composte e	Per il comportamento obiettivo 1.2.3.1. occorre utilizzare espressioni semplici e brevi quali "Apri il quaderno, tira fuori il libro!". Per il comportamento obiettivo 1.2.3.2. possono essere consegne complesse

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		coordinate.	quali "Controlla il compito di matematica e segna a quali domande hai risposto in modo errato!", così come possono essere consegne complesse quali "Metti la matita rossa dentro la scatola a fiori che si trova nel terzo cassetto!".
Sezione 1.2. Percezione e memoria uditiva	1.2.4. Discrimina i suoni, le parole e i discorsi ascoltati.	1.2.4.1. Ripete la sequenza formata con i suoni. 1.2.4.2. Esegue determinati comportamenti quando ode la parola obiettivo. 1.2.4.3. Dice quali informazioni non siano coerenti con il contesto/con lo svolgimento degli eventi nel discorso/nella storia ascoltati. 1.2.4.4. Dice, nel contesto opportuno, le risposte alle domande postegli mentre ascolta un discorso o una storia.	Per il comportamento obiettivo 1.2.4.1. occorre svolgere attività di ripetizione di sequenze sonore formate con le mani, con i piedi o con vari oggetti. Possono essere sequenze formate con suoni veloci-lenti, bassi-alti ecc. (per esempio due suoni alti, due suoni bassi). A sostegno di tali attività occorre svolgere anche attività di conteggio di quanti suoni si sono uditi. Per il comportamento obiettivo 1.2.4.2. occorre creare giochi/attività in cui si eseguono comportamenti codificati con determinati suoni/parole, come nel gioco "deve/cùce", nel gioco delle sedie musicali o nel gioco "tip". Per il comportamento obiettivo 1.2.4.3. occorre inserire nel discorso/nella storia informazioni non coerenti con il contesto/con lo svolgimento degli eventi e chiedere agli individui di individuare tali informazioni. Per esempio: a mezzanotte il sole splendeva luminoso nel cielo. Per il comportamento obiettivo 1.2.4.4. le domande relative ad alcune informazioni presenti nel discorso/nella storia devono essere poste all'individuo prima del discorso/della storia e ci si deve attendere che l'individuo trovi le risposte a tali domande durante il discorso/la storia. Per esempio si possono svolgere attività quali "Ti chiederò di che colore fosse il cappello della bambina. Mentre leggo la storia fai attenzione a di che colore sia e, quando lo senti, dillo subito!".
Sezione 1.2. Percezione e memoria uditiva	1.2.5. Elenca in ordine le informazioni che costituiscono una catena verbale.	1.2.5.1. Dice in ordine i giorni. 1.2.5.2. Dice in ordine le stagioni. 1.2.5.3. Dice in ordine i mesi. 1.2.5.4. Dice in ordine i numeri. 1.2.5.5. Dice in ordine l'alfabeto.	Per i comportamenti obiettivo 1.2.5.1., 1.2.5.2. e 1.2.5.3. occorre avvalersi del calendario allo scopo di insegnare le abilità verbali relative al concetto di tempo. Occorre preparare un calendario mensile vuoto e ripetere ogni giorno i giorni sul calendario. Successivamente occorre ripetere utilizzando le carte delle stagioni e dei mesi. Occorre insegnare a dire la data del giorno. Inoltre, nell'insegnare questo tipo di catene verbali occorre avvalersi della ripetizione cumulativa, delle filastrocche/delle canzoni.
Sezione 1.2. Percezione e memoria uditiva	1.3.1. Abbina gli oggetti di dimensione, forma e consistenza diverse che tocca.	1.3.1.1. Abbina quelli uguali tra gli oggetti. 1.3.1.2. Abbina quelli della stessa dimensione tra gli oggetti. 1.3.1.3. Abbina quelli della stessa forma tra gli oggetti. 1.3.1.4. Abbina quelli della stessa consistenza tra gli oggetti.	Nella realizzazione di questi comportamenti obiettivo occorre lavorare con un massimo di 4 oggetti/dimensioni/forme/consistenze diversi. Per il comportamento obiettivo 1.3.1.2. gli oggetti devono essere uguali e le loro dimensioni diverse. Per il comportamento obiettivo 1.3.1.4. occorre far svolgere attività di abbinamento utilizzando le caratteristiche di consistenza degli oggetti (duro-morbido, ruvido-liscio, peloso-non peloso ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.3. Percezione e memoria tattile	1.3.2. Discrimina gli oggetti di dimensione, forma e consistenza diverse che tocca.	1.3.2.1. Consegna l'oggetto richiesto tra oggetti diversi. 1.3.2.2. Consegna l'oggetto della dimensione richiesta tra oggetti di dimensioni diverse. 1.3.2.3. Consegna l'oggetto della forma richiesta tra oggetti di forme diverse. 1.3.2.4. Consegna l'oggetto avente la consistenza richiesta tra oggetti di consistenza diversa.	Nella realizzazione di questi comportamenti obiettivo occorre lavorare con un massimo di 4 oggetti/dimensioni/forme/consistenze diversi. Per il comportamento obiettivo 1.3.2.2. gli oggetti devono essere uguali e le loro dimensioni diverse. Per il comportamento obiettivo 1.3.2.4. occorre far svolgere attività di discriminazione utilizzando le caratteristiche di consistenza degli oggetti (duro-morbido, ruvido-liscio, peloso-non peloso ecc.).
Sezione 1.3. Percezione e memoria tattile	1.3.3. Raggruppa gli oggetti che tocca.	1.3.3.1. Raggruppa gli oggetti uguali. 1.3.3.2. Raggruppa gli oggetti della stessa dimensione. 1.3.3.3. Raggruppa gli oggetti della stessa forma. 1.3.3.4. Raggruppa gli oggetti della stessa consistenza.	Nella realizzazione di questi comportamenti obiettivo occorre lavorare con un massimo di 3 gruppi di oggetti/dimensioni/forme/caratteristiche di consistenza. Per il comportamento obiettivo 1.3.3.2. gli oggetti devono essere uguali e le loro dimensioni diverse. Per il comportamento obiettivo 1.3.3.4. occorre far svolgere attività di raggruppamento utilizzando le caratteristiche di consistenza degli oggetti (duro-morbido, ruvido-liscio, peloso-non peloso ecc.).
Sezione 1.3. Percezione e memoria tattile	1.3.4. Dice nell'ordine in cui li ha toccati i diversi oggetti che ha toccato.	1.3.4.1. Dice due oggetti diversi nell'ordine in cui li ha toccati. 1.3.4.2. Dice tre oggetti diversi nell'ordine in cui li ha toccati. 1.3.4.3. Dice quattro oggetti diversi nell'ordine in cui li ha toccati. 1.3.4.4. Dice due oggetti diversi in ordine dalla fine all'inizio. 1.3.4.5. Dice tre oggetti diversi in ordine dalla fine all'inizio. 1.3.4.6. Dice quattro oggetti diversi in ordine dalla fine all'inizio.	Nel far acquisire questi comportamenti obiettivo occorre utilizzare oggetti noti all'individuo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.3. Percezione e memoria tattile	1.3.5. Discrimina le figure tracciate su diverse parti del suo corpo.	1.3.5.1. Dice il nome della figura tracciata con il dito o con la punta della matita su una qualsiasi zona del suo corpo. 1.3.5.2. Traccia la stessa figura tracciata con il dito o con la punta della matita su una qualsiasi zona del suo corpo.	Nel far acquisire questi comportamenti obiettivo, mentre si tracciano cifre, lettere e varie figure su parti del corpo quali il palmo della mano, il dorso della mano, il braccio, la schiena, occorre tracciarle in modo che l'individuo non veda. Occorre fare attenzione a che l'individuo conosca le cifre, le figure e le lettere tracciate sulle parti del suo corpo. Per il comportamento obiettivo 1.3.5.2. occorre far sì che l'individuo tracci con la mano la figura tracciata sul proprio corpo su un foglio, su una qualsiasi superficie, in una vaschetta di sabbia, sul proprio corpo, sul corpo dell'adulto

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			che gli sta di fronte. L'uso di materiali quali il foglio e la vaschetta di sabbia è importante ai fini della visibilità di ciò che viene tracciato. Si può anche chiedere di disegnare su un foglio utilizzando i colori a dita.
Sezione 1.3. Percezione e memoria tattile	1.3.6. Dice le caratteristiche dell'oggetto che tocca.	1.3.6.1. Dice le caratteristiche degli oggetti che tocca. 1.3.6.2. Indovina il nome degli oggetti che tocca.	Nel far acquisire questo obiettivo, consegnate un sacchetto o una scatola contenente vari oggetti e chiedete all'individuo di sceglierne uno all'interno, di dirne le caratteristiche e di indovinare che cosa sia l'oggetto.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.1. È consapevole del proprio corpo a occhi aperti e a occhi chiusi.	1.4.1.1. È consapevole della posizione del corpo a occhi aperti. 1.4.1.2. Dice, a occhi aperti, quali parti del corpo vengono mosse. 1.4.1.3. Dice, a occhi aperti, la forma e la direzione dei movimenti del corpo. 1.4.1.4. È consapevole della posizione del corpo a occhi chiusi. 1.4.1.5. Dice, a occhi chiusi, quali parti del corpo vengono mosse. 1.4.1.6. Dice, a occhi chiusi, la forma e la direzione dei movimenti del corpo. 1.4.1.7. Trasferisce una forza adeguata sulle diverse parti del corpo.	Lo scopo dell'obiettivo 1.4.1. è far sì che l'individuo esegua i vari movimenti del corpo in modo corretto e controllato. Gli individui che non acquisiscono la consapevolezza corporea possono cadere di frequente e, non riuscendo a eseguire i movimenti in modo corretto e controllato, possono rompere gli oggetti o urtare spesso contro gli oggetti circostanti. Per questo motivo è importante far acquisire i comportamenti obiettivo volti all'acquisizione della consapevolezza corporea. Nel lavorare su tutti i comportamenti obiettivo occorre far sì che, sia a occhi aperti sia a occhi chiusi, la posizione assunta dal corpo venga descritta, ossia che la posizione del corpo venga definita e che tale posizione venga mantenuta per un certo tempo. A tal fine si fa assumere la posizione dando consegne quali, per esempio, "Stai con le braccia aderenti al tronco e il piede destro un passo avanti" oppure "Alza l'indice della mano destra e portalo all'altezza dell'occhio sinistro". Per i comportamenti obiettivo 1.4.1.1., 1.4.1.2. e 1.4.1.3. le abilità devono essere graduate facendole eseguire prima in uno spazio ampio e successivamente all'interno di uno spazio delimitato. Per il comportamento obiettivo 1.4.1.7. chiedete all'individuo di eseguire movimenti di spinta e di trazione con le mani e con i piedi su oggetti di peso e grandezza diversi. Si possono svolgere esercizi di trazione anche con attrezzi elastici fissati a diverse parti del corpo. Si possono far svolgere anche attività di spinta basate sul contatto corporeo senza utilizzare alcun attrezzo. Per esempio le attività spalla contro spalla, schiena contro schiena ecc. devono essere graduate facendole svolgere prima in uno spazio ampio e successivamente all'interno di uno spazio delimitato.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Pianificazione motoria	1.4.2. Fornisce una risposta adeguata a stimoli tattili diversi.	1.4.2.1. Indica/dice le parti del corpo su cui è applicato lo stimolo tattile.	Per tutti i comportamenti obiettivo gli stimoli tattili possono essere: pressione, palla, vibrazione, tocco profondo, spazzolamento ecc. Tutti i comportamenti

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
e percezione sensoriale		1.4.2.2. Esegue i movimenti del corpo richiesti quando vengono forniti stimoli tattili diversi. 1.4.2.3. Dice i movimenti del corpo eseguiti con l'aiuto dello stimolo tattile.	obiettivo devono al tempo stesso essere ripetuti a occhi chiusi dell'individuo. Per il comportamento obiettivo 1.4.2.1. occorre chiedere all'individuo di accorgersi di quale parte del corpo sia stata toccata quando si applica una pressione con oggetti diversi su una qualsiasi zona del suo corpo (testa, schiena, braccio e piede). Per il comportamento obiettivo 1.4.2.2. si può chiedere all'individuo di eseguire movimenti di spinta e di trazione con le mani e con i piedi su oggetti di peso e grandezza diversi. Si possono svolgere esercizi di trazione anche con attrezzi elastici fissati a diverse parti del corpo. Si possono far svolgere anche attività di spinta basate sul contatto corporeo senza utilizzare alcun attrezzo. Per esempio le attività spalla contro spalla, schiena contro schiena ecc. devono essere graduate facendole svolgere prima in uno spazio ampio e successivamente all'interno di uno spazio delimitato.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.3. Esegue attività che richiedono la percezione spaziale.	1.4.3.1. Indica le direzioni sul proprio corpo. 1.4.3.2. Indica le direzioni sul corpo della persona che gli sta di fronte. 1.4.3.3. Dice la posizione/la direzione degli oggetti presenti nello spazio rispetto al proprio corpo. 1.4.3.4. Dice la posizione/la direzione reciproca di due oggetti presenti nello spazio. 1.4.3.5. Dice quale sia vicino/lontano tra gli oggetti presenti nello spazio. 1.4.3.6. Dice, stimandola, la distanza reciproca di due oggetti presenti nello spazio. 1.4.3.7. Dice, stimandola, la dimensione di un oggetto posto a distanze diverse. 1.4.3.8. Dice, stimandola, la distanza dell'oggetto presente nello spazio dal proprio corpo. 1.4.3.9. Dice quale sia all'inizio/al centro/alla fine tra gli oggetti presenti nello spazio. 1.4.3.10. Si reca a occhi chiusi nella posizione richiesta all'interno dello spazio.	Per i comportamenti obiettivo 1.4.3.1., 1.4.3.2., 1.4.3.3. e 1.4.3.4. le direzioni e le posizioni sono: destra/sinistra, davanti/dietro, giù/su, lontano/vicino, in diagonale ecc. Per il comportamento obiettivo 1.4.3.5. occorre lavorare prima sulla vicinanza-lontananza degli oggetti rispetto all'individuo stesso e successivamente sulla vicinanza-lontananza reciproca degli oggetti. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 1.4.3.5. ci si deve attendere che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale occorre lavorare sul comportamento di indicazione. Per i comportamenti obiettivo 1.4.3.6. e 1.4.3.8. le stime della distanza possono essere espresse con le unità di misura standard di lunghezza, così come con misure di lunghezza non standard quali la spanna, il numero di passi, e con la lunghezza degli oggetti. Per il comportamento obiettivo 1.4.3.7. le stime della dimensione possono essere espresse con le misure di lunghezza, così come in modo comparativo con la spanna, il numero di passi e le lunghezze/grandezze degli oggetti. Per il comportamento obiettivo 1.4.3.10., nel lavorare su questo comportamento occorre, dopo aver individuato il luogo a occhi aperti, chiudere gli occhi dell'individuo e fare in modo che si rechi nella posizione richiesta. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 1.4.3.9. ci si deve attendere

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale occorre lavorare sul comportamento di indicazione.
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.4. Muove il corpo in modo coordinato nelle attività svolte con gli oggetti.	1.4.4.1. Lancia verso il bersaglio con la mano/con il piede oggetti di consistenza, peso e dimensione diversi. 1.4.4.2. Afferra l'oggetto di consistenza, peso e dimensione diversi lanciato verso di lui. 1.4.4.3. Fa rimbalzare la palla. 1.4.4.4. Conduce con il piede oggetti di consistenza, peso e dimensione diversi all'interno di spazi delimitati. 1.4.4.5. Afferra con entrambe le mani, dopo il rimbalzo, l'oggetto di consistenza, peso e dimensione diversi lanciato con entrambe le mani. 1.4.4.6. Afferra con la mano opposta, dopo il rimbalzo, gli oggetti di consistenza, peso e dimensione diversi lanciati con una sola mano.	Per i comportamenti obiettivo 1.4.4.1., 1.4.4.2. e 1.4.4.4. occorre utilizzare oggetti di grandezza e peso diversi quali palloncini, spugne, sacchetti di fagioli, gomitoli di spago, palle di plastica, palloni da mare, palline da ping-pong. La distanza tra l'individuo e il bersaglio verso cui lanciare l'oggetto deve essere aumentata gradualmente. Anche l'ampiezza e la grandezza dei punti bersaglio scelti devono essere differenziate gradualmente. Occorre far sì che l'individuo guardi il bersaglio durante il lancio e assicurarsi che non guardi la propria mano e/o il proprio piede. Nelle attività di lancio con il piede occorre fare attenzione a che l'oggetto utilizzato sia dapprima fermo e successivamente in movimento. Per il comportamento obiettivo 1.4.4.2. l'abilità deve essere graduata chiedendo di afferrare prima con entrambe le mani e successivamente con una sola mano. Per il comportamento obiettivo 1.4.4.4. gli spazi delimitati citati nell'obiettivo possono essere percorsi formati a terra con due corde, grandi cerchi tracciati a terra con il gesso ecc. Nel lavorare sui comportamenti obiettivo 1.4.4.5. e 1.4.4.6. occorre fare attenzione a lavorare su superfici diverse quali moquette, terra, cemento, parquet. Occorre inoltre utilizzare oggetti in grado di rimbalzare sulle superfici descritte, quali palle di plastica, palloni da mare, palline da ping-pong.
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.5. Mantiene l'equilibrio su superfici diverse e durante le attività.	1.4.5.1. Mantiene l'equilibrio su superfici accidentate, inclinate e di altezza diversa. 1.4.5.2. Si muove in posizioni diverse su attrezzi quali palla, trampolino elastico, materassino morbido, attrezzo di equilibrio in altezza ecc. 1.4.5.3. Mantiene l'equilibrio dondolandosi sull'altalena in posizioni diverse. 1.4.5.4. Mantiene l'equilibrio a occhi aperti in posizione eretta su un solo piede. 1.4.5.5. Mantiene l'equilibrio a occhi chiusi in posizione eretta su un solo piede. 1.4.5.6. Mantiene l'equilibrio mentre esegue movimenti sequenziali.	Per il comportamento obiettivo 1.4.5.1., nello svolgere le attività il tipo di sostegno da fornire (una mano, due mani) deve essere stabilito in base ai bisogni individuali dell'individuo. Man mano che l'individuo progredisce, la quantità di sostegno deve essere ridotta e ritirata. Occorre inoltre lavorare in modo che l'individuo mantenga l'equilibrio dapprima su entrambi i piedi e successivamente su un solo piede. Per il comportamento obiettivo 1.4.5.2. si possono far eseguire movimenti quali molleggiare e saltare. Per il comportamento obiettivo 1.4.5.6., come esempi di movimenti sequenziali, che indicano il movimento in successione e contemporaneo delle 4 parti del corpo (braccia e gambe), si possono indicare salire le scale, andare in bicicletta, arrampicarsi e gattonare. I movimenti sequenziali devono essere graduati, sotto il profilo del contenuto, della complessità e della velocità, in base alle caratteristiche di sviluppo e ai bisogni del bambino.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.6. Esegue imitazioni motorie.	1.4.6.1. Imita vari movimenti motori. 1.4.6.2. Esegue imitazioni parallele con i profili del corpo. 1.4.6.3. Esegue attraversamenti della linea mediana.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre svolgere attività di imitazione prima di movimenti singoli e successivamente di movimenti complessi/sequenziali. Per il comportamento obiettivo 1.4.6.1. occorre lavorare su abilità di imitazione motoria grossolana quali saltellare, girare, saltare, allungare-ritirare il piede, protendersi, molleggiare. Tali abilità motorie devono essere fatte eseguire prima contemporaneamente al modello e successivamente guardando il modello. Per il comportamento obiettivo 1.4.6.2. le attività devono essere condotte con l'individuo posto accanto al modello e di fronte al modello. Nell'imitazione parallela si svolgono attività di imitazione relative a posizioni corporee statiche. Si possono svolgere attività in cui i profili del corpo sono paralleli, gli arti si muovono contemporaneamente in direzioni parallele, e che comprendono lavori fianco a fianco e frontali. Per il comportamento obiettivo 1.4.6.3. lo schema corporeo viene esercitato in modo diverso. Per esempio occorre far svolgere attività di imitazione che comprendono due movimenti differenti, come tenere una mano sul naso e l'altra mano sull'orecchio del lato opposto. All'inizio occorre lavorare sull'imitazione contemporanea al modello e successivamente sull'imitazione dopo il modello. Inoltre, durante tali attività occorre utilizzare immagini in cui gli arti del corpo sono collocati o configurati in modo diverso.
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.7. Esegue abilità di coordinazione occhio-mano.	1.4.7.1. Utilizza oggetti di varie grandezze per unire piccoli oggetti, per separarli tra loro e per travasarli da un recipiente all'altro. 1.4.7.2. Forma la figura richiesta con materiali plasmabili. 1.4.7.3. Forma nuove figure/modelli con vari oggetti. 1.4.7.4. Forma la figura richiesta strappando la carta. 1.4.7.5. Forma la figura richiesta piegando la carta. 1.4.7.6. Ritaglia con le forbici la figura data sulla carta.	Per il comportamento obiettivo 1.4.7.1. le attività di unire gli oggetti e di separarli tra loro devono iniziare, in base alla prestazione dell'individuo, dapprima con la mano e proseguire successivamente con oggetti quali cucchiaino, paletta, pinza, due bastoncini (per esempio raccogliere tappi dall'acqua con due bastoncini, separare per colore piccole palline di cotone con la pinza ecc.). Per il comportamento obiettivo 1.4.7.3. occorre svolgere attività in cui, con oggetti quali mattoncini lego, bastoncini, figure geometriche di plastica colorata, elastici colorati, si formano dapprima figure uguali a quelle date e successivamente figure originali.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.8. Nelle attività della vita quotidiana afferra gli oggetti in modo adeguato alla loro grandezza, al loro peso e alla loro struttura.	1.4.8.1. Afferra nella posizione adeguata oggetti di forma e grandezza diverse. 1.4.8.2. Lascia volontariamente nella posizione adeguata oggetti di forma e grandezza diverse. 1.4.8.3. Afferra/lascia gli oggetti con una forza adeguata. 1.4.8.4. Afferra gli oggetti in modo adeguato alle loro caratteristiche. 1.4.8.5. Afferra gli oggetti con superfici di contatto	Per il comportamento obiettivo 1.4.8.1. occorre svolgere attività di presa assumendo la posizione della mano e del braccio adeguata alle caratteristiche degli oggetti e applicando la forza adeguata. Per esempio, una caraffa grande non si afferra dall'imboccatura ma dal manico, e deve essere tenuta con una forza adeguata e/o con il sostegno della seconda mano. Per il comportamento obiettivo 1.4.8.3. occorre tenere conto del peso, della grandezza, del materiale, della forma ecc. degli oggetti (per esempio posare

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		adeguate. 1.4.8.6. Afferra gli oggetti mantenendo l'allineamento corporeo. 1.4.8.7. Trasporta con entrambe le mani un oggetto grande e pesante. 1.4.8.8. Trasporta con una sola mano oggetti di peso diverso.	una caraffa di vetro sul tavolo applicando la forma, la velocità e la forza adeguate). Nel posare gli oggetti occorre fare attenzione a che l'individuo assuma la posizione corporea adeguata e applichi la giusta quantità di forza. Per il comportamento obiettivo 1.4.8.8. occorre svolgere attività separate con entrambe le mani (destra e sinistra). Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 1.4.8.4. ci si deve attendere che l'individuo afferri e lasci gli oggetti in modo adeguato alle loro caratteristiche.
Sezione 1.4. Pianificazione motoria e percezione sensoriale	1.4.9. Esegue semplici tracciati con la matita.	1.4.9.1. Colora uno spazio delimitato. 1.4.9.2. Unisce le linee ripassando i punti. 1.4.9.3. Traccia le linee di base. 1.4.9.4. Completa disegnando l'immagine incompleta. 1.4.9.5. Copia disegnando le figure geometriche. 1.4.9.6. Disegna le immagini degli oggetti/degli esseri viventi. 1.4.9.7. Disegna gli oggetti in posizioni diverse. 1.4.9.8. Esegue vari tracciati con il righello. 1.4.9.9. Traccia il percorso trovandolo in labirinti complessi.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre far sì che l'individuo tenga la matita nella posizione adeguata (appoggiandola sul dito medio, con la parte interna del pollice e dell'indice). Tuttavia, se l'individuo, pur tenendo la matita in una posizione diversa da quella descritta, mostra padronanza e fluidità nelle abilità di colorazione e di tracciato, non si deve intervenire sulla posizione di presa della matita. Occorre inoltre osservare se nell'individuo che tiene la matita in una posizione diversa si manifestino durante le attività situazioni quali affaticamento, dolore alla mano, al polso, al braccio, e osservare la qualità dell'elaborato prodotto. Per il comportamento obiettivo 1.4.9.2. occorre fare attenzione a che l'individuo mantenga la sequenzialità nei tracciati ordinati, quali unire le linee ripassando i punti. Per il comportamento obiettivo 1.4.9.5. occorre utilizzare figure geometriche via via più complesse. Per esempio figure geometriche incastrate una nell'altra. Per i comportamenti obiettivo 1.4.9.1., 1.4.9.2. e 1.4.9.3. occorre far sì che la parte del braccio compresa tra il gomito e il polso resti a contatto con il piano durante la colorazione e il tracciato. Durante le attività occorre indicare e modellare che il movimento del braccio deve procedere nella direzione della scrittura e che, man mano che si avanza sul rigo, anche il movimento del braccio deve procedere nella stessa direzione e non restare fermo sul piano. Per il comportamento obiettivo 1.4.9.3. le linee di base sono: —, , O, \, /, Λ, C, +, X, V, U, ∩, S.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.5.	1.5.1. Organizza la propria vita quotidiana.	1.5.1.1. Pianifica le attività/i compiti che svolgerà nel corso della giornata. 1.5.1.2. Ordina per importanza le attività/i compiti che svolgerà nel corso della giornata.	Per il comportamento obiettivo 1.5.1.1. occorre predisporre tabelle orarie giornaliere, settimanali e mensili. Per il comportamento obiettivo 1.5.1.6. l'espressione "ambiente" indica

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		1.5.1.3. Stabilisce l'orario e la durata delle attività/dei compiti che svolgerà nel corso della giornata. 1.5.1.4. Svolge puntualmente le attività/i compiti che deve svolgere nel corso della giornata. 1.5.1.5. Porta a termine l'attività/il compito che ha iniziato. 1.5.1.6. Predispone gli ambienti in cui svolgerà le proprie attività/i propri compiti. 1.5.1.7. Prepara i materiali di cui ha bisogno per le proprie attività/i propri compiti. 1.5.1.8. Utilizza le fasi della soluzione dei problemi quando incontra un problema che ostacola le attività/i compiti. 1.5.1.9. Esegue in conformità ai passaggi operativi le attività/i compiti che deve svolgere nel corso della giornata.	l'ambiente in cui il compito sarà svolto. Per il comportamento obiettivo 1.5.1.8. occorre utilizzare le fasi della soluzione dei problemi, ossia definire il problema, individuare le possibili vie di soluzione, scegliere la soluzione migliore, applicare la soluzione e valutare il risultato. Per il comportamento obiettivo 1.5.1.9. occorre formulare i passaggi operativi del compito e avvalersi delle griglie di automonitoraggio.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.5. Autoregolazione/autogestione	1.5.2. Si attiene al programma scolastico.	1.5.2.1. Segue l'orario delle lezioni scolastiche. 1.5.2.2. Prepara la cartella in conformità all'orario delle lezioni scolastiche. 1.5.2.3. Si attiene alla pianificazione del tempo all'interno della scuola. 1.5.2.4. Tiene in ordine la cartella, il banco e l'armadietto scolastico.	Per questo obiettivo si intende il programma svolto presso il centro. Tuttavia le abilità necessarie affinché l'individuo si attenga al programma scolastico possono essere fatte acquisire presso il centro. A tal fine si possono aggiungere vari promemoria sull'orario delle lezioni scolastiche. I passaggi della preparazione della cartella possono essere trasformati in una lista di controllo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 1.5. Autoregolazione/autogestione	1.5.3. Svolge i compiti.	1.5.3.1. Annota i compiti in modo completo e corretto. 1.5.3.2. Stabilisce un ordine per i compiti che deve svolgere. 1.5.3.3. Individua i passaggi operativi dei compiti. 1.5.3.4. Stabilisce l'ora di inizio dei compiti. 1.5.3.5. Stabilisce la durata dei compiti. 1.5.3.6. Predispone l'ambiente in cui svolgerà i compiti. 1.5.3.7. Prepara i materiali di cui ha bisogno per i compiti. 1.5.3.8. Esegue i compiti in conformità ai passaggi operativi. 1.5.3.9. Svolge puntualmente i compiti che deve svolgere. 1.5.3.10. Svolge il compito in modo completo. 1.5.3.11. Svolge il compito in modo corretto. 1.5.3.12. Svolge il compito in modo accurato. 1.5.3.13. Porta a termine il compito che ha iniziato. 1.5.3.14. Utilizza le fonti di consultazione per risolvere il	Per il comportamento obiettivo 1.5.3.2. occorre insegnare a stabilire l'ordine tenendo conto della data di consegna del compito, del suo grado di difficoltà, del suo carico e della prontezza dell'individuo stesso. Per il comportamento obiettivo 1.5.3.14. occorre insegnare a utilizzare le fonti di consultazione, quali guardare un esempio risolto, consultare fonti supplementari, chiedere aiuto agli adulti, per risolvere il problema. Per il comportamento obiettivo 1.5.3.15. con l'espressione fattori esterni si intendono la mancanza di materiali, l'inadeguatezza dell'ambiente, i fattori di distrazione. Per il comportamento obiettivo 1.5.3.15. occorre utilizzare le fasi della soluzione dei problemi, ossia definire il problema, individuare le possibili vie di soluzione, scegliere la soluzione migliore, applicare la soluzione e valutare il risultato.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		problema quando incontra un problema relativo al compito che gli impedisce di svolgerlo o di portarlo a termine. 1.5.3.15. Risolve il problema quando incontra un problema relativo a fattori esterni che gli impedisce di svolgere o di portare a termine i compiti. 1.5.3.16. Consegna il compito puntualmente.	
Sezione 1.5. Autoregolazione/autogestione	1.5.4. Utilizza abilità di studio adeguate.	1.5.4.1. Prepara un piano di studio giornaliero e settimanale. 1.5.4.2. Stabilisce l'orario e la durata dello studio. 1.5.4.3. Ripassa ogni giorno le lezioni svolte. 1.5.4.4. Svolge una preparazione preliminare relativa alle lezioni che saranno svolte. 1.5.4.5. Ripassa gli argomenti per prepararsi alla verifica. 1.5.4.6. Mantiene l'attenzione mentre segue la lezione. 1.5.4.7. Rivolge l'attenzione agli stimoli importanti durante la spiegazione della lezione. 1.5.4.8. Prende appunti sui punti importanti degli argomenti spiegati durante la lezione. 1.5.4.9. Utilizza strategie di soluzione dei test. 1.5.4.10. Utilizza strategie per rispondere per iscritto alle domande aperte.	Per il comportamento obiettivo 1.5.4.3. occorre insegnare abilità di studio quali contrassegnare i punti importanti, prendere appunti, schematizzare mentre si ripassano le lezioni svolte. Per il comportamento obiettivo 1.5.4.4. le preparazioni preliminari da svolgere comprendono la lettura dell'argomento successivo che sarà trattato. Per il comportamento obiettivo 1.5.4.5. occorre far acquisire agli individui abilità quali ricavare uno schema durante il ripasso, svolgere esercizi, formulare domande, esercitarsi sugli esempi risolti. Per il comportamento obiettivo 1.5.4.6., affinché l'individuo possa mantenere l'attenzione, occorre dare importanza agli adattamenti dell'ambiente e dei materiali e alla partecipazione attiva dell'individuo. Inoltre, per mantenere l'attenzione si può utilizzare la strategia dell'automonitoraggio dell'attenzione. A tal fine occorre far sì che l'individuo monitori se la propria attenzione sia sul compito, presentandogli a intervalli regolari, adeguati ai suoi tempi di attenzione, stimoli fisici (toccare lievemente la spalla, stabilire il contatto oculare, battere lievemente sul tavolo ecc.) o verbali (dire il suo nome, porre una domanda ecc.). Per esempio, ci si deve attendere che, quando ogni cinque minuti gli si tocca la spalla, l'individuo si automonitori ponendosi la domanda "In questo momento dov'è la mia attenzione, è sul compito?" (Sto ascoltando ciò che viene spiegato? Sto svolgendo l'esercizio assegnato? ecc.) e che, se l'attenzione non è sul compito, orienti da sé la propria attenzione al compito. A tal fine occorre svolgere un insegnamento specifico. Per il comportamento obiettivo 1.5.4.8. occorre insegnare strategie di presa di appunti quali scrivere in forma abbreviata, lasciare in bianco il punto che non si riesce a seguire. Inoltre occorre insegnare agli individui strategie di presa di appunti durante le lezioni fornendo appunti guida e appunti/schemi da completare.
Sezione 1.5. Autoregolazione/autogestione	1.5.5. Utilizza le fonti di consultazione.	1.5.5.1. Utilizza il dizionario. 1.5.5.2. Utilizza il prontuario ortografico. 1.5.5.3. Utilizza l'atlante. 1.5.5.4. Utilizza Internet allo scopo di accedere alle fonti. 1.5.5.5. Utilizza libri di consultazione.	Occorre individuare i passaggi delle sotto-abilità relative all'uso di ciascuno di questi strumenti e prevedere attività relative a tali passaggi. Si raccomanda che tali attività siano svolte in relazione alla lezione.

2. Nome del modulo	LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE
2. Obiettivo del modulo	Si mira a sviluppare le abilità degli individui con disturbo specifico dell'apprendimento relative all'articolazione, al lessico, alla forma, al significato e all'uso della lingua e alle funzioni della comunicazione.
2. Sezioni del modulo	Articolazione, Lessico, Forma, significato e uso, Funzioni della comunicazione Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.1. Articolazione	2.1.1. Articola correttamente le consonanti nel proprio eloquio.	2.1.1.1. Articola le consonanti occlusive. 2.1.1.2. Articola, tra le consonanti continue, quelle che si formano in un canale fonatorio stretto. 2.1.1.3. Articola, tra le consonanti continue, quelle che si formano in un canale fonatorio aperto.	Per il comportamento obiettivo 2.1.1.1. le consonanti occlusive sono: b, c, ç, d, g, k, p, t. Per il comportamento obiettivo 2.1.1.2. le consonanti continue che si formano in un canale fonatorio stretto sono: f, h, j, s, ş, v, z. Per il comportamento obiettivo 2.1.1.3. le consonanti continue che si formano in un canale fonatorio aperto sono: l, m, n, r, y. Per tutti i comportamenti obiettivo occorre stabilire quali suoni l'individuo produca in modo errato in contesti diversi (gioco, osservazione di libri, attività ecc.). Una volta individuati i suoni prodotti in modo errato, occorre individuare le parole che contengono tali suoni e fare da modello per la produzione corretta di tali suoni in contesti diversi (gioco, osservazione di libri, attività ecc.). Nel fare da modello occorre fare attenzione a non interrompere l'individuo mentre parla, a non allontanarsi dal contesto naturale e a non far ripetere continuamente le parole.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.2. Lessico	2.2.1. Sviluppa il proprio lessico.	2.2.1.1. Fornisce risposte adeguate alle espressioni formate con parole di uso frequente. 2.2.1.2. Utilizza nei contesti adeguati le parole di uso frequente. 2.2.1.3. Fornisce risposte adeguate alle espressioni formate con parole di uso raro. 2.2.1.4. Utilizza nei contesti adeguati le parole di uso raro. 2.2.1.5. Dice il significato che le parole di significato derivato conferiscono alla frase. 2.2.1.6. Costruisce frasi con parole di significato derivato. 2.2.1.7. Fornisce risposte adeguate alle espressioni formate con parole di significato derivato. 2.2.1.8. Utilizza nel contesto corretto, nel proprio eloquio, le parole di significato derivato. 2.2.1.9. Dice il significato che le parole di significato figurato conferiscono alla frase. 2.2.1.10. Costruisce frasi con parole di significato figurato. 2.2.1.11. Fornisce risposte adeguate alle espressioni formate con parole di significato figurato. 2.2.1.12. Utilizza nel contesto corretto, nel proprio eloquio, le parole di significato figurato. 2.2.1.13. Dice il significato dei termini specialistici. 2.2.1.14. Costruisce frasi con i termini specialistici.	Per i comportamenti obiettivo 2.2.1.1. e 2.2.1.2., allo scopo di sviluppare il lessico dell'individuo sia sul piano della comprensione sia su quello della produzione, occorre insegnare i vari esseri viventi e oggetti non presenti nel suo lessico (nomi di animali, cibi, bevande, capi di abbigliamento, veicoli, piante, mobili, oggetti domestici), i nomi di luogo (parti interne ed esterne della casa, luoghi di svago, luoghi di acquisto ecc.), varie azioni, gli aggettivi (aggettivi qualificativi, determinativi, dimostrativi, numerali, ordinali, indefiniti, interrogativi), i pronomi (pronomi personali, riflessivi, dimostrativi, indefiniti, interrogativi, relativi e possessivi), gli avverbi (avverbi di modo, di tempo, di direzione, di quantità, interrogativi, ostensivi), le varie congiunzioni (congiunzioni di enumerazione, di equivalenza, di comparazione, di motivazione, le congiunzioni "de", "ve", "ise"). Per i comportamenti obiettivo 2.2.1.1., 2.2.1.3., 2.2.1.7., 2.2.1.11. e 2.2.1.15. occorre chiedere all'individuo risposte quali rispondere alle domande, comprendere ed eseguire le consegne, dire il significato, indicare l'immagine. Per i comportamenti obiettivo 2.2.1.2. e 2.2.1.4. occorre scegliere nell'insegnamento attività adeguate al comportamento obiettivo. Alcune di queste attività sono: osservare libri illustrati, attività di lettura e comprensione di testi, descrivere un oggetto o un evento, descrivere una persona, raccontare un gioco, far confrontare due immagini di esseri viventi, far raccontare le immagini che mostrano la sequenza di realizzazione di qualcosa, le immagini che

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		2.2.1.15. Fornisce risposte adeguate alle espressioni formate con i termini specialistici. 2.2.1.16. Utilizza nel contesto corretto, nel proprio eloquio, i termini specialistici.	mostrano un problema e la sua causa ecc., far raccontare un ricordo. Tali attività possono essere utilizzate sia a scopo di valutazione sia a scopo di insegnamento. Quando le utilizzate a scopo di valutazione occorre registrare le parole utilizzate dall'individuo in base al vostro comportamento obiettivo. Quando invece le utilizzate a scopo di insegnamento, occorre organizzare l'attività nel contesto di tali attività, nell'ambito del vostro comportamento obiettivo, per sviluppare il lessico dell'individuo e occorre utilizzare tecniche quali l'espansione, l'eloquio parallelo, l'aggiunta ecc., che favoriscono l'acquisizione della lingua. Per tutti i comportamenti obiettivo i significati delle parole all'interno del testo devono essere individuati mostrando come ci si avvalga degli indizi contestuali. Per far acquisire questi comportamenti obiettivo occorre insegnare all'individuo anche l'uso del dizionario.
Sezione 2.2. Lessico	2.2.2. Utilizza le espressioni idiomatiche e i proverbi nell'eloquio.	2.2.2.1. Spiega il significato delle espressioni idiomatiche. 2.2.2.2. Costruisce frasi con le espressioni idiomatiche. 2.2.2.3. Fornisce risposte adeguate alle espressioni contenenti espressioni idiomatiche. 2.2.2.4. Utilizza nel contesto adeguato, nel proprio eloquio, le espressioni idiomatiche. 2.2.2.5. Spiega il significato dei proverbi. 2.2.2.6. Costruisce frasi con i proverbi. 2.2.2.7. Fornisce risposte adeguate alle espressioni contenenti proverbi. 2.2.2.8. Utilizza nel contesto corretto, nel proprio eloquio, i proverbi.	Per tutti i comportamenti obiettivo, questi comportamenti obiettivo devono essere fatti acquisire all'individuo durante le attività di comprensione dei testi. Tuttavia, anche quando si creano contesti adeguati, gli obiettivi possono essere fatti acquisire all'individuo in ordine avvalendosi del contesto.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.3. Forma, significato e uso	2.3.1. Utilizza i suffissi nel proprio eloquio.	2.3.1.1. Fornisce una risposta adeguata in base al significato che i suffissi flessivi nominali conferiscono alla frase. 2.3.1.2. Utilizza in modo adeguato i suffissi flessivi nominali. 2.3.1.3. Fornisce una risposta adeguata in base al significato che i suffissi flessivi verbali conferiscono alla frase. 2.3.1.4. Utilizza in modo adeguato i suffissi flessivi verbali.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre individuare quali suffissi flessivi nominali (suffissi di caso, suffisso possessivo, suffisso del genitivo, suffisso del plurale, suffisso interrogativo, suffisso di equativo del verbo essere, suffisso strumentale) e quali suffissi flessivi verbali (suffissi di modo, suffisso di negazione, suffisso interrogativo, suffissi personali, verbo essere suffissale l'individuo utilizzi e non utilizzi nella comunicazione quotidiana, nel raccontare un evento/una situazione, nel contesto del gioco o nel contesto del racconto di una storia guardando le immagini. Per i suffissi flessivi nominali o verbali che non utilizza occorre svolgere l'insegnamento utilizzando attività quali carte illustrate, libri di storie, giochi ecc. Per esempio, per i suffissi del plurale si possono utilizzare carte illustrate in una delle quali è presente un solo bambino e nell'altra molti bambini. Mentre in un

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			libro illustrato si descrivono gli oggetti e i vestiti del protagonista, si può svolgere l'insegnamento dei suffissi possessivi. Utilizzando carte di eventi si può chiedere all'individuo di formulare una domanda relativa alla carta. Per esempio, con la carta di un bambino che corre si può insegnare il suffisso interrogativo formulando domande quali "Çocuk koşuyor mu?" ecc. Anche gli altri obiettivi devono essere fatti acquisire, come negli esempi sopra riportati, con carte illustrate, giochi e libri di storie illustrati che contengano la struttura obiettivo individuata.
Sezione 2.3. Forma, significato e uso	2.3.2. Utilizza in modo adeguato al contesto frasi di significato e struttura diversi.	2.3.2.1. Fornisce risposte adeguate alle frasi che esprimono negazione. 2.3.2.2. Utilizza in modo adeguato al contesto le frasi che esprimono negazione. 2.3.2.3. Fornisce risposte adeguate alle frasi interrogative. 2.3.2.4. Utilizza le frasi interrogative nel contesto adeguato. 2.3.2.5. Fornisce una risposta adeguata alle frasi coordinate per giustapposizione. 2.3.2.6. Costruisce frasi coordinate per giustapposizione. 2.3.2.7. Fornisce una risposta adeguata alle frasi coordinate con congiunzione. 2.3.2.8. Costruisce frasi coordinate con congiunzione.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare su queste strutture sintattiche nel contesto della conversazione o della narrazione. Occorre inoltre svolgere, avvalendosi delle immagini, attività di racconto di un evento in sequenza, di definizione di un essere vivente, di racconto di attività che seguono un determinato ordine di esecuzione, di racconto di un evento composto da un problema, una soluzione e un risultato, di racconto mediante il confronto di due elementi, di racconto delle cause e del risultato di un problema. La "frase coordinata con congiunzione" citata nei comportamenti obiettivo 2.3.2.7. e 2.3.2.8. è il gruppo di frasi composto da più frasi collegate tra loro mediante congiunzioni. Nella frase coordinata con congiunzione le frasi sono collegate tra loro con congiunzioni quali "ama", "ancak", "fakat", "lakin", "ne var ki", "ne yazık ki", "yalnız", "çünkü", "oysa", "oysaki", "mademki", "ve", "veya", "ne ... ne ...", "hem ... hem ...".
Sezione 2.3. Forma, significato e uso	2.3.3. Produce i propri discorsi e le proprie narrazioni in modo fluente, utilizzando parole adeguate, prestando attenzione alla sintassi e alla sequenza degli eventi e con accento/intonazione/mimica adeguati.	2.3.3.1. Utilizza parole adeguate nei propri discorsi e nelle proprie narrazioni. 2.3.3.2. Costruisce frasi conformi alla sintassi nei propri discorsi e nelle proprie narrazioni. 2.3.3.3. Racconta un evento in ordine. 2.3.3.4. Utilizza accento, intonazione e mimica adeguati nei propri discorsi e nelle proprie narrazioni. 2.3.3.5. Produce i propri discorsi e le proprie narrazioni in modo fluente.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre chiedere all'individuo di produrre narrazioni su argomenti quali definire un essere vivente, raccontare come si svolge un'attività, spiegare una situazione problematica della propria vita, raccontare una storia letta/ascoltata. Come esperienza gli si può chiedere di raccontare le proprie esperienze dirette e indirette.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.4. Funzioni della comunicazione	2.4.1. Utilizza la lingua per proteggere se stesso e i propri diritti, per giustificare i propri comportamenti e desideri e per criticare gli altri.	2.4.1.1. Utilizza la lingua per proteggere se stesso. 2.4.1.2. Utilizza la lingua per proteggere i propri diritti. 2.4.1.3. Utilizza la lingua per giustificare i propri comportamenti e desideri. 2.4.1.4. Utilizza la lingua per criticare gli altri.	Di seguito sono riportati esempi per i comportamenti obiettivo. 2.4.1.1. "Mi fai male alla mano, togli la mano." 2.4.1.2. "Quella è la mia matita, tu hai preso la matita sbagliata." 2.4.1.3. "Ho chiuso la porta. Non voglio che loro mi vedano." 2.4.1.4. "Non voglio giocare con te perché non aspetti il tuo turno." Se non è possibile osservare se l'individuo utilizzi o meno questo tipo di espressioni, occorre creare contesti che favoriscano la produzione di espressioni adeguate. Di seguito sono riportati esempi per i comportamenti obiettivo nel racconto di

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			esperienze passate. 2.4.1.1. "Mi ha spinto. E io ho spinto lui." 2.4.1.2. "Gli ho detto di mettersi in fila." 2.4.1.3. "Avevamo fatto una pausa; per questo sono uscito." 2.4.1.4. "Non mi è piaciuta l'attività che abbiamo fatto ieri."
Sezione 2.4. Funzioni della comunicazione	2.4.2. Utilizza la lingua per gestire le proprie azioni e quelle degli altri e per collaborare con loro	2.4.2.1. Utilizza la lingua per gestire le proprie azioni. 2.4.2.2. Utilizza la lingua per gestire le azioni degli altri. 2.4.2.3. Utilizza la lingua mentre collabora con gli altri.	Di seguito sono riportati esempi per i comportamenti obiettivo. 2.4.2.1. "Prima farò la punta alla matita e poi scriverò." 2.4.2.2. "Prima leggi tu e io ascolto; poi leggerò io." 2.4.2.3. "Tu trova i bordi e io troverò quelli dello stesso colore."
Sezione 2.4. Funzioni della comunicazione	2.4.3. Racconta gli eventi, la loro sequenza e i loro dettagli aggiungendovi emozioni ed esperienze.	2.4.3.1. Racconta gli eventi. 2.4.3.2. Racconta gli eventi secondo la loro sequenza. 2.4.3.3. Racconta gli eventi fornendo dettagli. 2.4.3.4. Racconta gli eventi aggiungendovi le proprie esperienze ed emozioni.	Per l'obiettivo 2.4.3. potete utilizzare un libro illustrato o carte di eventi in sequenza. Di seguito sono riportati esempi per i comportamenti obiettivo. 2.4.3.1. "Il gatto qui beve il latte. Il gatto corre. L'uomo grida." 2.4.3.2. "Il gatto beve il latte, quando vede l'uomo il gatto si allontana correndo, dietro di lui l'uomo grida." 2.4.3.3. "La mamma di questo gatto bianco è dietro la casa." 2.4.3.4. "A me i gatti piacciono, però non mi piace che siano così birichini." Di seguito sono riportati esempi per i comportamenti obiettivo nel racconto di esperienze passate. 2.4.3.1. "Nel fine settimana siamo andati al centro commerciale. Siamo andati al cinema. Abbiamo mangiato le polpette." 2.4.3.2. "Nel fine settimana siamo andati al centro commerciale. Lì abbiamo mangiato le polpette e poi siamo andati al cinema". 2.4.3.3. "La polpetta che ho mangiato era molto grande. Mentre la mordevo mi è schizzato addosso il suo sugo." 2.4.3.4. "Nel fine settimana mi sono divertito molto; stare con i miei amici è stato bellissimo."
Sezione 2.4. Funzioni della comunicazione	2.4.4. Prevede gli eventi, i dettagli delle azioni e degli eventi, una serie di eventi, le possibili soluzioni dei problemi, le alternative tra i molti modi di agire e le conseguenze delle azioni o degli eventi.	2.4.4.1. Prevede gli eventi. 2.4.4.2. Prevede i dettagli delle azioni e degli eventi. 2.4.4.3. Prevede una serie di eventi. 2.4.4.4. Prevede i problemi e le loro possibili soluzioni. 2.4.4.5. Prevede le alternative tra i molti modi di agire. 2.4.4.6. Prevede le conseguenze delle azioni o degli eventi.	Per l'obiettivo 2.4.4. occorre porre all'individuo, mentre si guarda con lui un libro illustrato o carte di eventi in sequenza, domande che lo inducano a formulare previsioni su ciò che accadrà nella pagina/nella carta successiva. Non è indispensabile che l'individuo formuli previsioni corrette. L'importante è sviluppare l'abilità di utilizzare la lingua allo scopo di formulare previsioni. Di seguito sono riportati esempi di domande e risposte per i comportamenti obiettivo. 2.4.4.1. "Che cosa succederà quando il gatto berrà il latte?" Il lattaio inseguirà il gatto. 2.4.4.2. "Il gatto adesso è in giardino. Che cosa farà il gatto?" (mostrando il gatto davanti all'albero) "Il gatto salirà sull'albero." 2.4.4.3. "Il gatto ha visto il latte sul furgone del latte. Che cosa succederà dopo? Racconta!" "Il gatto berrà il latte, poi il lattaio lo vedrà e inseguirà il gatto." 2.4.4.4. "La mamma non ha trovato il gattino. Come farà la mamma a trovare il gattino?" "Quando la mamma non troverà il gattino, lo chiederà agli altri gatti." 2.4.4.5. "Il gattino è salito sull'albero. Secondo te scenderà? Oppure avrà bisogno di aiuto? Secondo te che cosa succederà al gatto?" "Il gatto scenderà dall'albero. Quando la mamma lo troverà potrà farlo scendere." 2.4.4.6. "Il lattaio sta inseguendo il gatto. Secondo te che cosa succederà a questo latte?" "Gli altri gatti rovesceranno il latte."

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.4. Funzioni della comunicazione	2.4.5. Ragiona per definire le relazioni causali e di connessione, i problemi e le loro soluzioni, per giustificare i propri pensieri e le proprie azioni, per definire i principi.	2.4.5.1. Ragiona per definire le relazioni causali e di connessione. 2.4.5.2. Ragiona per definire i problemi e le loro soluzioni. 2.4.5.3. Ragiona per giustificare i propri pensieri e le proprie azioni. 2.4.5.4. Ragiona per definire i principi.	Per l'obiettivo 2.4.5. occorre porre all'individuo, mentre si guarda con lui un libro illustrato o carte di eventi in sequenza, domande che lo inducano a ragionare. Non è indispensabile che l'individuo dia risposte corrette. L'importante è sviluppare l'abilità di utilizzare la lingua allo scopo di ragionare. Di seguito sono riportati esempi di domande e risposte per i comportamenti obiettivo. 2.4.5.1. "Perché il lattaio non si era accorto del gatto? Perché il gatto si era nascosto." 2.4.5.2. "Che cosa deve fare il gatto per sfuggire al lattaio?" "Per sfuggire al lattaio il gatto deve salire sull'albero." 2.4.5.3. "Perché il gatto ha rovesciato il latte a terra?" "Il gatto ha rovesciato il latte a terra per poterlo bere più facilmente." 2.4.5.4. "Che cosa deve fare il lattaio?" "Secondo me è meglio se il lattaio lascia stare il gatto. Perché è ancora molto piccolo." Di seguito sono riportati esempi per i comportamenti obiettivo nel racconto di esperienze passate. 2.4.5.1. "Poiché il vento soffiava molto forte mi si sono arrossate le orecchie." 2.4.5.2. "Poiché non avevo più la matita rossa ho usato la matita blu." 2.4.5.3. "Poiché sono uscito di casa molto di fretta ho dimenticato il libro a casa." 2.4.5.4. "Quando piove la terra diventa fango." Se nell'individuo non è possibile osservare questo tipo di espressioni di ragionamento, occorre creare contesti che favoriscano la produzione di espressioni adeguate.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 2.4. Funzioni della comunicazione	2.4.6. Riflette mettendosi nei panni delle esperienze, delle emozioni e delle reazioni degli altri.	2.4.6.1. Riflette la propria esperienza mettendosi al posto delle esperienze degli altri. 2.4.6.2. Riflette le proprie emozioni mettendosi al posto delle emozioni degli altri. 2.4.6.3. Riflette la propria reazione mettendosi al posto delle reazioni degli altri.	Per l'obiettivo 2.4.6. occorre porre all'individuo, mentre si guarda con lui un libro illustrato o carte di eventi in sequenza, domande che lo inducano a riflettere. Non è indispensabile che l'individuo dia risposte corrette. L'importante è sviluppare l'abilità di utilizzare la lingua allo scopo di riflettere. Di seguito sono riportati esempi di domande e risposte per i comportamenti obiettivo. 2.4.6.1. "Se tu fossi al posto del gattino, che cosa faresti quando vedi il latte?" "Se fossi al posto del gattino, quando vedo il latte chiederei il permesso di berlo/lo berrei subito." 2.4.6.2. "Se tu fossi al posto della mamma gatta, che cosa proveresti quando non trovi il tuo piccolo?" "Se fossi al posto della mamma gatta, non trovando il mio piccolo sarei molto triste." 2.4.6.3. "Se tu fossi al posto del lattaio, come reagiresti quando il gatto beve il suo latte? Se fossi al posto del lattaio griderei contro il gatto/mi arrabbierei molto/darei ancora un po' di latte al gatto."

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Nota: per insegnare l'abilità di utilizzare la lingua allo scopo di raccontare gli eventi, di formulare previsioni, di ragionare e di riflettere, occorre dapprima porre la domanda e successivamente darne voi stessi la risposta. In questo modo tale attività deve essere svolta per alcune sessioni con libri illustrati o carte di eventi in sequenza diversi. Successivamente occorre porre le domande all'individuo e chiedergli di rispondere. Da ultimo dovete porre la domanda e chiedere all'individuo di darne la risposta.

3. Nome del modulo	LETTURA E SCRITTURA
3. Obiettivo del modulo	Si mira a sostenere le abilità di alfabetizzazione emergente, di prima lettura e scrittura, di lettura fluente e comprensione del testo, di comprensione dell'ascolto, di espressione scritta e di grammatica degli individui con disturbo specifico dell'apprendimento.
3. Sezioni del modulo	Alfabetizzazione emergente, Prima lettura e scrittura, Lettura fluente e comprensione del testo, Comprensione dell'ascolto, Espressione scritta, Grammatica Spiegazioni generali relative al modulo

Spiegazioni generali relative al modulo

- Nella sezione alfabetizzazione emergente si può scegliere come metodo di insegnamento il metodo dell'insegnamento diretto. I comportamenti obiettivo devono essere sviluppati in modo efficace e duraturo anche con giochi e attività piacevoli. Inoltre, mediante l'insegnamento incidentale, i comportamenti obiettivo relativi alle abilità devono essere inseriti nelle routine quotidiane (merenda, tempo libero, lettura di libri ecc.) e devono essere svolte delle ripetizioni. La sezione grammatica è classificata per argomenti. Non è stata seguita una progressione dal facile al difficile. L'insegnante può scegliere gli obiettivi in base al curriculum e alla prestazione dell'individuo. Per i comportamenti obiettivo che richiedono classificazione e ordinamento occorre utilizzare degli schemi. Nota relativa alle spiegazioni contrassegnate con (*) nella sezione comprensione del testo: * Le domande di comprensione del testo possono essere poste all'individuo in 3 tipi. Essi sono: le domande la cui risposta si trova nel testo, le domande inferenziali, le domande di conoscenza ed esperienza. Domande la cui risposta si trova nel testo: sono domande la cui risposta è espressa esplicitamente nel testo con una frase. Domande inferenziali: sono domande la cui risposta non è espressa esplicitamente nel testo in una frase e che richiedono che il lettore utilizzi le varie parti del testo e stabilisca relazioni tra gli eventi. Domande fondate sulle conoscenze e sulle esperienze: sono domande che richiedono che il lettore risponda combinando le proprie conoscenze ed esperienze con gli eventi presenti nel testo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione emergente	3.1.1. Discrimina le caratteristiche sonore delle parole.	3.1.1.1. Dice se le coppie di parole pronunciate siano uguali/diverse. 3.1.1.2. Dice se le parole pronunciate siano in rima o meno. 3.1.1.3. Dice quali siano in rima tra le parole pronunciate. 3.1.1.4. Produce una parola in rima con una parola pronunciata.	• Occorre avvalersi di poesie/filastrocche/indovinelli/canzoni contenenti parole in rima, volti a sviluppare la consapevolezza della rima, e le parole in rima devono essere enfatizzate e ripetute. • Nello svolgere l'insegnamento relativo a questi comportamenti obiettivo con poesie/filastrocche/canzoni; 1. Le poesie/filastrocche/canzoni devono essere recitate insieme agli individui. 2. Dopo aver recitato le poesie/filastrocche/canzoni occorre chiedere all'individuo di ripeterle. 3. Occorre chiedere all'individuo di recitare autonomamente le poesie/filastrocche/canzoni su cui si è lavorato. 4. Occorre chiedere all'individuo di pronunciare ritmicamente le parole in rima. 5. Occorre chiedere all'individuo di produrre parole simili nella pronuncia alle parole in rima. 6. Occorre chiedere all'individuo di dire il suono enfatizzato nelle parole in rima. Potete applicare questo obiettivo anche con storie contenenti parole in rima. • Le parole in rima devono essere definite come parole simili nella pronuncia. • Occorre fare attenzione a che le parole in rima si assomiglino per almeno 2 suoni. Le parole brevi sono più adatte per lavorare sulla rima. Per il comportamento obiettivo 3.1.1.1. occorre proporre all'individuo coppie di parole uguali tra loro (bing-bing) oppure simili ma diverse (bing-ding). Tali parole possono essere parole dotate di significato (çok-koç) così come parole prive di significato (pit-nit). Per il comportamento obiettivo 3.1.1.2. occorre lavorare con due parole. Per il comportamento obiettivo 3.1.1.3. si danno tre parole. Di queste, due sono in rima tra loro mentre una non lo è. Ci si deve attendere che l'individuo discrimini quali due siano in rima. Per il comportamento obiettivo 3.1.1.4. occorre utilizzare parole adatte alla produzione di parole in rima e occorre fare attenzione a che siano parole brevi (per esempio baş-taş-kaş-yaş ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione emergente	3.1.2. Discrimina le caratteristiche sillabiche delle parole.	3.1.2.1. Divide in sillabe le parole pronunciate. 3.1.2.2. Dice la prima sillaba di una parola pronunciata. 3.1.2.3. Dice l'ultima sillaba di una parola pronunciata.	Per il comportamento obiettivo 3.1.2.1. occorre svolgere inizialmente le attività con parole brevi. Durante le attività è importante fare prima da modello. Nel dividere in sillabe, le sillabe devono essere scandite battendo contemporaneamente le mani, battendo la mano sul tavolo o battendo il piede a terra a ogni sillaba.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione emergente	3.1.3. Discrimina le caratteristiche fonemiche delle parole.	3.1.3.1. Dice se le due parole pronunciate inizino o meno con lo stesso suono. 3.1.3.2. Dice se le due parole pronunciate finiscano o meno con lo stesso suono. 3.1.3.3. Dice quali parole inizino con lo stesso suono tra le tre parole pronunciate. 3.1.3.4. Dice quali parole finiscano con lo stesso suono tra le parole pronunciate. 3.1.3.5. Dice una parola che inizia con lo stesso suono della parola pronunciata. 3.1.3.6. Dice il primo suono della parola pronunciata. 3.1.3.7. Dice una parola che finisce con lo stesso suono della parola pronunciata. 3.1.3.8. Dice l'ultimo suono della parola pronunciata. 3.1.3.9. Dice ciò che resta di una parola pronunciata dopo aver eliminato il primo o l'ultimo suono. 3.1.3.10. Dice la nuova parola che ha formato aggiungendo un suono all'inizio o alla fine di una parola pronunciata. 3.1.3.11. Dice la nuova parola che ha formato sostituendo un suono della parola pronunciata con un altro suono. 3.1.3.12. Dice una parola breve pronunciata suono per suono. 3.1.3.13. Divide nei suoi suoni una parola breve pronunciata.	• Per tutti i comportamenti obiettivo, nell'insegnamento occorre anzitutto e necessariamente fare da modello affinché gli individui comprendano il contenuto del compito che ci si attende da loro. Nella valutazione, invece, occorre spiegare mediante item di esempio che cosa venga richiesto nel relativo item. • Per tutti i comportamenti obiettivo, nell'insegnamento e nella valutazione è necessario lavorare con parole familiari agli individui. Le parole di cui non conoscono il significato impediscono loro di comprendere il compito e di concentrarsi sulle caratteristiche sonore delle parole. • Per tutti i comportamenti obiettivo occorre essere consapevoli della distinzione tra suono e lettera. Nell'insegnare e nel valutare si enfatizzano i suoni, non le lettere. Inoltre alcune lettere hanno più di un suono. Per esempio la lettera "k" si pronuncia in modo diverso, come nelle parole "kar ve kel". Allo stesso modo la lettera "g" si pronuncia in modo diverso, come nelle parole "gel ve gol". • Per tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con parole monosillabiche e successivamente con parole bisillabiche. Non si deve lavorare con parole di tre o più sillabe. • Per tutti i comportamenti obiettivo occorre svolgere anzitutto le attività con i suoni delle consonanti. Per i comportamenti obiettivo 3.1.3.3. e 3.1.3.4. si danno tre parole. Di queste, due iniziano/finiscono con lo stesso suono mentre una inizia/finisce con un suono diverso. Ci si deve attendere che l'individuo discrimini quali due inizino/finiscano con lo stesso suono. Per il comportamento obiettivo 3.1.3.9. si possono fornire, per dire ciò che resta eliminando il primo suono, l'esempio "taş-aş"; per dire ciò che resta eliminando l'ultimo suono, invece, l'esempio "taş-ta". Per il comportamento obiettivo 3.1.3.10. si possono fornire, per formare una nuova parola aggiungendo un suono all'inizio della parola, gli esempi "aç-taç; ev-dev; çim-içim", mentre per formare una nuova parola aggiungendo un suono

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			alla fine della parola si possono fornire gli esempi "su-sus; bu-bul; dev-deve; gez-gezi". Inoltre, in questo comportamento obiettivo, affinché anche la parola che ci si attende venga formata sia una parola dotata di significato, il suono da aggiungere deve essere fornito insieme alla parola. Per il comportamento obiettivo 3.1.3.11. occorre procedere anzitutto con la sostituzione dei primi suoni, poi degli ultimi suoni e successivamente dei suoni centrali. Come esempi si possono fornire "baş-taş; baş-bal; baş-beş". Inoltre, in questo comportamento obiettivo, affinché anche la parola che ci si attende venga formata sia una parola dotata di significato, il suono da sostituire e il suono da porre al suo posto devono essere forniti insieme.
Sezione 3.1. Alfabetizzazione emergente	3.1.4. Discrimina le caratteristiche della scrittura.	3.1.4.1. Indica la direzione della scrittura da sinistra a destra. 3.1.4.2. Indica la direzione di scorrimento verso il basso dei righe nella scrittura. 3.1.4.3. Dice il numero di parole in una frase data per iscritto e contenente 2-5 parole. 3.1.4.4. Indica le lettere tra altre figure simili a lettere. 3.1.4.5. Dice il numero di lettere in una parola data per iscritto e contenente 2-6 lettere. 3.1.4.6. Indica una lettera maiuscola all'interno della scrittura. 3.1.4.7. Indica una lettera minuscola all'interno della scrittura. 3.1.4.8. Dice il numero di frasi contenute in un breve testo dato per iscritto e contenente 2-4 frasi. 3.1.4.9. Indica i segni di punteggiatura fondamentali all'interno della scrittura. 3.1.4.10. Indica la parola uguale alla parola mostrata tra le parole presentate per iscritto. 3.1.4.11. Indica le lettere uguali tra loro all'interno di una parola. 3.1.4.12. Indica la parola pronunciata tra le forme scritte di parole di lunghezze diverse.	• Per tutti i comportamenti obiettivo è importante che gli individui incontrino frequentemente materiali scritti e possano accedervi. In tutte le attività e in particolare durante le attività di lettura di libri, occorre sviluppare la consapevolezza della scrittura enfatizzando le caratteristiche della scrittura (per esempio, mostrando la scrittura sulla pagina e dicendo "Comincio a leggere da qui" e seguendo per un po' la scrittura con il dito, si può enfatizzare la direzione della scrittura da sinistra a destra. Inoltre, dicendo "Guarda, qui c'è un enorme punto interrogativo." si possono enfatizzare le forme dei segni di punteggiatura). Per il comportamento obiettivo 3.1.4.3. seguire di tanto in tanto con il dito sui materiali scritti e indicare con il dito la forma scritta della parola pronunciata è importante affinché gli individui sviluppino il concetto di parola. Per il comportamento obiettivo 3.1.4.4. la valutazione deve essere svolta presentando 3-4 immagini di cui una è una lettera e le altre sono figure simili a lettere (?, <, ±, ω, j, † ecc.). Per il comportamento obiettivo 3.1.4.10. occorre presentare la parola obiettivo (per esempio kömür) insieme a 2-3 parole simili nella grafia ma diverse (kemer, köruk, küme ecc.) e a una parola uguale alla parola obiettivo, e chiedere all'individuo di discriminare la parola uguale. Per il comportamento obiettivo 3.1.4.12. si pronuncia all'individuo una parola di pronuncia lunga (per esempio sandalye) o breve (per esempio su) e gli si chiede quale possa essere questa parola tra le 2-3 parole che gli vengono mostrate. Per esempio si mostrano all'individuo due carte su cui sono scritte le parole "sandalye" e "su" e, dando all'individuo una consegna quale "Secondo te in quale è scritto sandalye?", si valuta se l'individuo sia consapevole o meno del fatto che anche la forma scritta di una parola di pronuncia lunga debba essere lunga.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.1. Alfabetizzazione emergente	3.1.5. Dice i nomi e i suoni delle lettere.	3.1.5.1. Indica la lettera che gli viene pronunciata tra quattro lettere maiuscole. 3.1.5.2. Indica la lettera che gli viene pronunciata tra quattro lettere minuscole. 3.1.5.3. Dice il nome della lettera maiuscola che gli viene mostrata. 3.1.5.4. Dice il nome della lettera minuscola che gli viene mostrata. 3.1.5.5. Indica il suono che gli viene pronunciato tra quattro lettere maiuscole. 3.1.5.6. Indica il suono che gli viene pronunciato tra quattro lettere minuscole. 3.1.5.7. Dice il suono della lettera maiuscola che gli viene mostrata. 3.1.5.8. Dice il suono della lettera minuscola che gli viene mostrata.	- Le attività di conoscenza delle lettere e di consapevolezza fonologica devono essere presentate insieme. Quando sono presentate insieme, sia la consapevolezza fonologica sia la conoscenza delle lettere si sviluppano più rapidamente e il successivo processo di apprendimento della lettura procede con maggiore successo. La presentazione congiunta richiede che si enfaticino sia i nomi sia i suoni delle lettere. - Per tutti i comportamenti obiettivo è importante che gli individui incontrino frequentemente materiali scritti e possano accedervi. In tutte le attività e in particolare durante le attività di lettura di libri, occorre sviluppare la conoscenza delle lettere enfaticando le lettere (per esempio, dicendo "Guarda, in questa pagina ci sono un sacco di lettere 's'. Dai, contiamole. Dai, adesso contiamo solo quelle minuscole." si sostiene la conoscenza delle lettere).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.1. Discrimina il suono presentato.	3.2.1.1. Indica le immagini delle parole che iniziano con il suono presentato. 3.2.1.2. Dice il suono con cui iniziano le parole che iniziano con il suono presentato. 3.2.1.3. Indica le immagini delle parole che finiscono con il suono presentato. 3.2.1.4. Dice il suono con cui finiscono le parole che finiscono con il suono presentato.	I comportamenti obiettivo 3.2.1.1. e 3.2.1.3 possono essere realizzati con le abilità di abbinamento e di discriminazione dei suoni. Occorre iniziare dall'abbinamento. Per far svolgere l'abbinamento occorre, per esempio, mostrare le immagini di due parole che iniziano/finiscono con il suono presentato e di parole che iniziano/finiscono con un suono diverso, far pronunciare le parole e successivamente chiedere di indicare quelle che iniziano/finiscono con lo stesso suono (con il suono presentato). Per la discriminazione, invece, occorre presentare all'individuo un set composto dalle immagini di due parole che iniziano/finiscono con lo stesso suono e dall'immagine di una parola che inizia/finisce con il suono presentato. Per ciascuna attività occorre utilizzare parole e relative immagini composte da almeno quattro set. Per i comportamenti obiettivo 3.2.1.1. e 3.2.1.3. la consegna, pronunciando il suono presentato, deve essere "Indica quella che inizia con ...!" (discriminazione), "Indica quelle che iniziano con ...!" (abbinamento) e, sempre per la discriminazione, "Quale parola non inizia con ...? Indicala!". Questi comportamenti obiettivo possono essere organizzati come scelta tra tre immagini o tra quattro immagini in base al livello cognitivo dell'individuo. Per i comportamenti obiettivo 3.2.1.2. e 3.2.1.4. le parole devono essere pronunciate all'individuo presentandole con le relative immagini. Nel pronunciarle occorre enfaticare il suono da insegnare.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			• Sebbene l'ordine di insegnamento dei gruppi di suoni sia stabilito nel programma di insegnamento, nella sequenza dei suoni da presentare occorre tenere conto dei suoni che l'individuo è in grado di produrre.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.2. Legge il suono presentato.	3.2.2.1. Legge la lettera minuscola del suono presentato. 3.2.2.2. Legge la lettera maiuscola del suono presentato.	• Per tutti i comportamenti obiettivo, insieme alle attività svolte occorre fare attenzione a che l'individuo stia seduto dritto mentre legge e tenga il libro/il quaderno a una distanza adeguata al proprio campo visivo. • Per tutti i comportamenti obiettivo, nel presentare il suono occorre necessariamente stabilire un collegamento con quanto svolto nella fase di discriminazione del suono presentato.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.3. Indica il suono presentato tra le altre lettere.	3.2.3.1. Indica la lettera minuscola del suono presentato tra gli altri suoni. 3.2.3.2. Indica la lettera minuscola del suono presentato all'interno delle parole. 3.2.3.3. Indica la lettera maiuscola del suono presentato tra gli altri suoni. 3.2.3.4. Indica la lettera maiuscola del suono presentato all'interno delle parole.	• Per tutti i comportamenti obiettivo, utilizzare anche le lettere/le parole scritte con caratteri diversi favorisce la generalizzazione.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.4. Scrive il suono presentato in caratteri stampatello dritti.	3.2.4.1. Scrive in caratteri stampatello dritti la lettera minuscola del suono presentato guardando il modello. 3.2.4.2. Scrive in caratteri stampatello dritti la lettera maiuscola del suono presentato guardando il modello. 3.2.4.3. Scrive il suono presentato quando viene pronunciato.	• Per tutti i comportamenti obiettivo occorre fare attenzione a che l'individuo, mentre scrive, stia seduto in modo da poter scrivere comodamente chinandosi correttamente sul quaderno e tenga il quaderno a una distanza adeguata al proprio campo visivo e di scrittura. Per i comportamenti obiettivo 3.2.4.1. e 3.2.4.2 occorre fare da modello, per un numero di volte adeguato al bisogno dell'individuo, sul modo in cui si scrive la lettera che gli si chiede di scrivere. Tanto quanto il fatto che l'individuo scriva la lettera in modo corretto tra i righe, è importante anche che la scriva in conformità alla direzione e alle regole di tracciato della lettera. Per questo motivo, nel fare da modello occorre ogni volta verbalizzare il tracciato della lettera. Successivamente la lettera che si chiede all'individuo di scrivere deve essere scritta sul suo quaderno a titolo di esempio. Occorre chiedere all'individuo di scrivere guardando questo modello. Se, in esito al modellamento, l'individuo non riesce a collocare la lettera nell'interlinea, la scrive nella direzione errata, non esegue correttamente i punti di inizio e di fine, occorre utilizzare aiuti visivi quali evidenziare la linea del rigo per il tracciato della lettera, ripassare i punti per la lettera, indicare i punti di inizio e di fine, indicare la direzione con una freccia.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Occorre rinforzare l'individuo mostrandogli le lettere che ha scritto correttamente e dicendogli "Hai scritto benissimo!", mentre non ci si deve soffermare sulle lettere che ha scritto in modo errato. Per il comportamento obiettivo 3.2.4.3., se l'individuo non riesce a scrivere il suono quando viene pronunciato, occorre mostrare per un breve tempo il simbolo del suono pronunciato, poi coprirlo e, pronunciando nuovamente il suono, chiedergli di scriverlo. Dopo che ha scritto occorre inoltre scoprire il modello mostrato e confrontarlo con la lettera che ha scritto.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.5. Legge il suono presentato all'interno di sillabe e parole.	3.2.5.1. Legge le sillabe formate con i suoni presentati. 3.2.5.2. Legge le parole composte da sillabe in cui sono presenti i suoni presentati. 3.2.5.3. Indica le immagini delle parole che ha letto.	Per il comportamento obiettivo 3.2.5.1., nel leggere le sillabe, leggere il suono presentato allungandolo e unirlo all'altro suono è una strategia che facilita la decodifica. Per i comportamenti obiettivo 3.2.5.1. e 3.2.5.2. occorre formare, unendo il suono presentato ai suoni forniti in precedenza, sillabe e parole per quanto possibile dotate di significato, e farle leggere e scrivere. Per il comportamento obiettivo 3.2.5.2, nel leggere le parole occorre seguire le fasi dividi in sillabe-leggi-unisci-leggi. Per esempio occorre chiedere di leggere una parola formata con sillabe che l'individuo conosce (lale, ela ecc.). Per il comportamento obiettivo 3.2.5.3., abbinare le parole lette alle relative immagini è una preparazione all'abilità di comprensione del testo.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.6. Scrive il suono presentato all'interno di sillabe e parole in caratteri stampatello dritti.	3.2.6.1. Scrive copiando le sillabe formate con i suoni presentati. 3.2.6.2. Scrive le sillabe formate con i suoni presentati quando vengono pronunciate. 3.2.6.3. Scrive copiando le parole composte da sillabe in cui sono presenti i suoni presentati. 3.2.6.4. Scrive le parole composte da sillabe in cui sono presenti i suoni presentati quando vengono pronunciate.	Per i comportamenti obiettivo 3.2.6.2. e 3.2.6.4. scrivere sotto dettatura è una fase importante nella decodifica dei suoni da parte dell'individuo. Questa fase non deve essere saltata.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.7. Legge il suono all'interno di frasi e testi.	3.2.7.1. Legge le frasi formate con i suoni presentati. 3.2.7.2. Legge i testi formati con i suoni presentati.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre formare frasi e testi con parole in cui sono presenti il suono presentato e i suoni forniti in precedenza. Affinché le frasi e i testi siano dotati di senso, per le parole composte da suoni che l'individuo non ha ancora appreso si possono utilizzare delle immagini. Per il comportamento obiettivo 3.2.7.2. far leggere ripetutamente i testi favorisce sia lo sviluppo della velocità di lettura sia la comprensione del testo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.8. Scrive il suono all'interno di frasi in caratteri stampatello dritti.	3.2.8.1. Scrive copiando le frasi in cui sono presenti i suoni presentati. 3.2.8.2. Scrive le frasi in cui sono presenti i suoni presentati quando vengono pronunciate.	• Per tutti i comportamenti obiettivo, durante l'insegnamento occorre richiamare l'attenzione dell'individuo sulle regole ortografiche e occorre insegnare quale sia la regola ortografica e a quale scopo venga utilizzata.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.9. Scrive in modo ordinato.	3.2.9.1. Scrive seguendo il rigo. 3.2.9.2. Scrive frasi lasciando uno spazio adeguato tra le parole. 3.2.9.3. Scrive parole lasciando uno spazio adeguato tra le lettere. 3.2.9.4. Scrive testi lasciando uno spazio adeguato tra le frasi.	• Per tutti i comportamenti obiettivo si possono predisporre adattamenti del quaderno (evidenziare i rigi in rosso, dividere in due un rigo colorandolo ecc.). Nell'insegnare questi comportamenti obiettivo occorre dapprima mostrare all'individuo esempi di bella scrittura, motivarlo e fare da modello sul modo in cui scriverà.
Sezione 3.2. Prima lettura e scrittura	3.2.10. Risponde alle domande poste sulla frase e sul testo in cui è presente il suono presentato.	3.2.10.1. Risponde a semplici domande relative alla frase dopo aver letto le frasi in cui sono presenti i suoni presentati. 3.2.10.2. Risponde a semplici domande relative al testo dopo aver letto i testi in cui sono presenti i suoni presentati.	Per il comportamento obiettivo 3.2.10.1. le domande che porrete per la comprensione della frase devono essere preparate in base a ciascun elemento delle frasi. Per il comportamento obiettivo 3.2.10.2. la presenza di un'immagine che illustra il testo e il fatto di parlare dell'immagine prima di leggere il testo facilitano la comprensione. Le domande devono essere formulate sulle azioni, sulle persone e sugli oggetti presenti nel testo e devono essere rivolte alle unità informative presenti nel testo. Allo scopo di rendere le frasi e i testi dotati di senso, per le parole composte da suoni che l'individuo non ha ancora appreso si possono utilizzare delle immagini.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo	3.3.1. Legge il testo ad alta voce in modo corretto e fluente.	3.3.1.1. Legge senza sillabare. 3.3.1.2. Legge correttamente le parole presenti nel testo. 3.3.1.3. Legge in modo fluente.	Per il comportamento obiettivo 3.3.1.1. leggere senza sillabare significa leggere senza soffermarsi sui suoni e sulle sillabe. Per determinare il numero di parole corrette lette senza sillabare, l'unità deve essere "il numero di parole lette senza sillabare nell'intero testo". Per il comportamento obiettivo 3.3.1.3. la lettura fluente ha tre componenti: la lettura corretta, la velocità di lettura e la lettura con accento e intonazione (prosodia). Per gli individui che leggono senza sillabare e correttamente si possono porre come obiettivo la lettura fluente e la lettura con accento e intonazione. Per determinare la prestazione di lettura fluente, l'unità deve essere "il numero di parole lette al minuto". Per l'obiettivo 3.3.1. la tecnica Lettura modello - Lettura ripetuta oppure Lettura modello - Lettura ripetuta - Correzione degli errori può essere utilizzata, in blocco o scegliendone alcune parti, per sviluppare i comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			presenti in questo obiettivo.
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo	3.3.2. Individua gli elementi delle strutture testuali.	3.3.2.1. Individua il personaggio/i personaggi principali del testo narrativo. 3.3.2.2. Individua i personaggi secondari del testo narrativo. 3.3.2.3. Individua il luogo in cui si svolge l'evento nel testo narrativo. 3.3.2.4. Individua il tempo in cui si svolge l'evento nel testo narrativo. 3.3.2.5. Individua gli eventi principali del testo narrativo. 3.3.2.6. Individua le parti in cui si effettua una definizione nel testo informativo. 3.3.2.7. Individua le parti in cui è presente una relazione causa-effetto nel testo informativo. 3.3.2.8. Individua le parti in cui si effettua un confronto nel testo informativo. 3.3.2.9. Individua le parti in cui si effettua un'enumerazione nel testo informativo. 3.3.2.10. Individua le parti problema-soluzione nel testo informativo.	Il testo narrativo comprende generi quali la favola, il racconto, la fiaba, il romanzo ecc. Il testo informativo comprende generi quali i testi presenti nei libri di scuola (definizione, causa-effetto, problema-soluzione, confronto, enumerazione), gli articoli, gli editoriali ecc. Per l'obiettivo 3.3.2. occorre svolgere l'insegnamento della struttura del testo affinché l'individuo sia in grado di individuare gli elementi della struttura testuale. Nell'insegnamento della struttura del testo occorre insegnare un solo genere e passare successivamente a un altro genere testuale. Nell'insegnamento della struttura del testo; a. Le parti del testo devono essere presentate in uno schema adeguato al genere testuale, b. Leggendo un testo, gli elementi del testo devono essere inseriti nello schema, c. L'operazione di inserimento nello schema deve essere ripetuta in sessioni diverse su alcuni testi dello stesso genere, d. Successivamente, fornendo nuovamente un testo dello stesso genere, occorre guidare l'individuo affinché completi lo schema. Anche questo processo deve proseguire per alcune sessioni con testi diversi dello stesso genere. Tale insegnamento deve proseguire finché l'individuo non diventi autonomo nell'operazione di completamento dello schema, non risponda correttamente alle domande di comprensione o non racconti il testo in modo da comprendere in ordine tutte le unità informative importanti. Al termine delle sessioni svolte occorre porre all'individuo le domande di comprensione del testo. Nell'insegnamento della struttura del testo occorre inoltre far notare all'individuo, fornendo testi di vario genere, a quale genere appartenga il testo di cui si è insegnata la struttura.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo	3.3.3. Applica le strategie di comprensione del testo precedenti alla lettura.	3.3.3.1. Definisce lo scopo della lettura prima di leggere. 3.3.3.2. Formula previsioni sul contenuto del testo a partire dall'immagine presente nel testo. 3.3.3.3. Formula previsioni sul contenuto del testo a partire dal titolo del testo.	• La comprensione del testo è un processo dinamico. Le strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e successive alla lettura devono essere utilizzate insieme (v. Obiettivi 3.3.3., 3.3.4. e 3.3.5.). Il processo deve essere applicato leggendo le spiegazioni scritte per questi obiettivi. Dopo aver applicato il processo occorre porre all'individuo le domande di comprensione del testo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per il comportamento obiettivo 3.3.3.1. occorre discutere insieme all'individuo con quale scopo il testo sarà letto (per esempio acquisire informazioni sui leoni, ricavarne un riassunto, rispondere a delle domande, apprendere come si svolge un'attività ecc.). In tal modo potete far sì che l'individuo legga in modo finalizzato. Ciò incide sullo stile di lettura dell'individuo. Per i comportamenti obiettivo 3.3.3.2. e 3.3.3.3. occorre raccogliere le previsioni dell'individuo sul testo che gli sarà fatto leggere, a partire dall'immagine e dal titolo, facendogli scorrere il testo per 1-2 minuti. La scorsa deve essere svolta leggendo, se presenti, i titoli del testo e leggendo le frasi iniziali del testo. Le previsioni raccolte dall'individuo devono essere scritte e, una volta passati alla lettura del testo, confrontate con ciò che è presente nel testo.
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo	3.3.4. Applica le strategie di comprensione del testo durante la lettura.	3.3.4.1. Distingue le informazioni importanti presenti nel testo da quelle non importanti. 3.3.4.2. Formula una previsione sul contenuto del paragrafo successivo dopo aver letto ciascun paragrafo. 3.3.4.3. Rilegge rallentando la lettura le parti che non ha compreso.	Per il comportamento obiettivo 3.3.4.1. ciò che si intende per informazione importante varia a seconda del genere testuale. Le unità informative importanti costituiscono la struttura del testo. Per esempio, le unità informative importanti dei testi di genere narrativo sono: il luogo, il tempo, il personaggio, il problema, i tentativi compiuti per risolvere il problema, il risultato e la reazione del protagonista all'evento. Affinché l'individuo sia in grado di distinguere le informazioni importanti da quelle non importanti, deve possedere la consapevolezza della struttura del testo. Occorre inoltre fare da modello, pensando ad alta voce, sul modo in cui si individuano le informazioni importanti. Nell'individuare le informazioni importanti occorre sottolinearle oppure inserirle in uno schema adeguato alla struttura del testo (schema narrativo, schema di confronto, schema concettuale, diagramma di flusso ecc.). Per il comportamento obiettivo 3.3.4.2., raccogliere le previsioni dell'individuo per ciascun paragrafo del testo prima di passare al paragrafo successivo e confrontarle con le previsioni precedenti ha un ruolo nel far sì che l'individuo integri le proprie conoscenze pregresse con ciò che è presente nel testo e, di conseguenza, comprenda il testo. Per questo motivo le strategie precedenti alla lettura, durante la lettura e successive alla lettura devono essere utilizzate insieme. Per il comportamento obiettivo 3.3.4.3., nel far acquisire questo comportamento obiettivo occorre fare da modello e da guida. Al tempo stesso occorre spiegare perché ciò venga fatto.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e	3.3.5. Applica le strategie di comprensione del testo successive	3.3.5.1. Discute del testo. 3.3.5.2. Effettua un confronto tra le proprie previsioni e il	Per il comportamento obiettivo 3.3.5.2. le previsioni formulate prima e durante la lettura devono essere confrontate, dopo la lettura, con il contenuto del testo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
comprensione del testo	alla lettura.	contenuto del testo. 3.3.5.3. Produce domande sul testo. 3.3.5.4. Racconta oralmente il testo. 3.3.5.5. Scrive il riassunto del testo.	Per i comportamenti obiettivo 3.3.5.3., 3.3.5.4. e 3.3.5.5. è prerequisite che l'individuo conosca la struttura del testo. Per il comportamento obiettivo 3.3.5.4., nell'insegnare a raccontare il testo occorre avvalersi del racconto cumulativo. Occorre far leggere all'individuo la prima parte del testo, farglielo raccontare, poi fargli leggere la seconda parte e farla raccontare e successivamente chiedergli di raccontare insieme la prima e la seconda parte. Per la parte restante del testo questa attività deve proseguire in modo cumulativo. Occorre porre all'individuo le domande di comprensione del testo. Per poter aiutare l'individuo a raccontare oralmente il testo occorre svolgere attività quali il testo con le informazioni importanti sottolineate, lo schema che mostra le unità informative importanti e la formulazione di domande ecc. Per il comportamento obiettivo 3.3.5.5., allo scopo di poter aiutare l'individuo a riassumere per iscritto il testo, occorre svolgere attività con il testo con le informazioni importanti sottolineate, con lo schema che mostra le unità informative importanti, con domande e con moduli di riassunto strutturati ecc.
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo	3.3.6. Utilizza le immagini per comprendere ciò che legge.	3.3.6.1. Utilizza i grafici presenti nel testo. 3.3.6.2. Utilizza le tabelle presenti nel testo. 3.3.6.3. Utilizza le figure presenti nel testo.	Per i comportamenti obiettivo 3.3.6.1., 3.3.6.2. e 3.3.6.3. occorre utilizzare testi con grafici, tabelle e figure. Occorre fare da modello sul modo in cui tali fonti di riferimento vengono utilizzate per comprendere il testo. Per esempio occorre leggere la parte pertinente che rinvia al grafico, esaminare il grafico e confrontare la parte pertinente con il grafico. Occorre porre all'individuo le domande di comprensione del testo.
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo	3.3.7. Dice l'idea principale e l'argomento del testo.	3.3.7.1. Dice l'argomento del testo. 3.3.7.2. Dice le idee secondarie che sostengono l'idea principale. 3.3.7.3. Dice l'idea principale del testo.	Per i comportamenti obiettivo 3.3.7.2. e 3.3.7.3., nei testi informativi ciascun paragrafo può avere un'idea principale. Nei testi narrativi, invece, l'idea principale può essere individuata mediante un'inferenza dal testo nel suo complesso. Nell'insegnare a individuare l'idea principale nei testi narrativi si sottolineano le idee secondarie. Esse vengono inserite in uno schema o in un'immagine (per esempio, disegnando l'immagine di un tavolo, si possono scrivere le idee secondarie sulle gambe del tavolo e l'idea principale sul piano del tavolo). Occorre giungere all'idea principale parlando delle idee secondarie.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.3. Lettura fluente e comprensione del testo	3.3.8. Utilizza in modo conforme al loro significato le parole e i gruppi di parole appresi di recente nel testo.	3.3.8.1. Contrassegna le parole di cui non conosce il significato. 3.3.8.2. Indovina il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dall'immagine.	Le parole e i gruppi di parole comprendono le espressioni idiomatiche, i proverbi, i termini specialistici, le parole di significato figurato. Nell'insegnare concetti, espressioni idiomatiche, termini, parole ecc. sconosciuti si possono utilizzare metodi di insegnamento diversi. Uno di essi è il "Metodo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.3.8.3. Indovina il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato a partire dal paragrafo pertinente. 3.3.8.4. Trova nel dizionario il significato delle parole/dei gruppi di parole di cui non conosce il significato. 3.3.8.5. Utilizza in modo conforme al loro significato le parole/i gruppi di parole appresi di recente.	dell'insegnamento diretto". Le parole devono essere definite utilizzando spiegazioni semplici, esempi, sinonimi e contrari. Un altro è il "Metodo degli schemi". Uno degli organizzatori grafici più utilizzati, in particolare nell'insegnamento del lessico, sono le reti semantiche, che aiutano a comprendere la relazione tra le parole. In questa strategia una determinata parola viene scritta al centro della pagina/della lavagna; successivamente le altre parole pertinenti, le espressioni, le caratteristiche o gli esempi relativi a quella parola vengono scritti nella parte restante della pagina e collegati alla parola centrale. In tal modo il significato della parola viene definito con le caratteristiche a essa correlate. Per il comportamento obiettivo 3.3.8.3., gli indizi contestuali, ossia la lettura della frase in cui si trova una parola sconosciuta e delle frasi che precedono e seguono tale frase, costituiscono una strategia importante per inferire il significato della parola. Lo scopo di questa strategia è trovare nella frase un indizio che fornisca alcune informazioni sul significato della parola, quale un esempio, un'opposizione, un confronto o una similitudine, una definizione o una riformulazione che costituisca il significato della parola. Occorre fare da modello per gli individui sul modo in cui potranno individuare gli indizi contestuali forniti all'interno del testo. Per il comportamento obiettivo 3.3.8.5. occorre far sì che l'individuo utilizzi le parole/i gruppi di parole appresi di recente nella propria espressione scritta, nel proprio eloquio e negli esempi di frasi che fornisce.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.1. Rispetta le regole dell'ascolto.	3.4.1.1. Ascolta in silenzio la persona che parla. 3.4.1.2. Stabilisce il contatto oculare con la persona che parla durante l'ascolto. 3.4.1.3. Rivolge l'attenzione a ciò che dice la persona che parla. 3.4.1.4. Mantiene l'attenzione su ciò che dice la persona che parla.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo relativi alle regole dell'ascolto si può fare da modello per le regole, così come si può utilizzare un video modello. Per il comportamento obiettivo 3.4.1.4. si può utilizzare la strategia dell'automonitoraggio allo scopo di mantenere l'attenzione. Nell'applicare questa strategia si determina anzitutto il tempo di attenzione dell'individuo. Si fissa un obiettivo per aumentare tale tempo. All'individuo viene fornita una griglia composta da due colonne, predisposte come "sto prestando attenzione" e "non sto prestando attenzione". Insieme all'individuo si definiscono le situazioni di attenzione e di disattenzione (che cosa sta facendo quando presta attenzione, che cosa sta facendo quando non presta attenzione). Emettendo un segnale acustico a intervalli diversi compresi tra 10 e 90 secondi, si chiede all'individuo di contrassegnare in quel momento la colonna "sto prestando attenzione" se sta prestando attenzione e la colonna "non sto prestando attenzione" se non la sta prestando. Quando la voce "sto prestando

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			attenzione" è contrassegnata nella misura dell'80%, all'individuo viene dato il premio che ha scelto in precedenza. Tale attività si conclude quando l'individuo mantiene l'attenzione per il tempo prefissato. Per assicurare il mantenimento dei comportamenti obiettivo e per aumentarne la durata è importante rinforzare i comportamenti obiettivo che l'individuo manifesta correttamente. A questo proposito occorre scegliere il rinforzatore più adeguato ed efficace per l'individuo e occorre rinforzare i comportamenti di ascolto adeguati dell'individuo descrivendoli.
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.2. Indica l'oggetto descritto, l'immagine dell'oggetto, l'immagine dell'azione e dell'evento.	3.4.2.1. Indica l'oggetto descritto. 3.4.2.2. Indica l'immagine dell'oggetto descritto. 3.4.2.3. Indica l'immagine dell'azione descritta. 3.4.2.4. Indica l'immagine dell'evento descritto.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre chiedere all'individuo di indicare ciò che è descritto tra almeno due esempi. In tutti i comportamenti obiettivo l'abilità può essere resa più difficile rendendo simili tra loro gli elementi comuni presenti nell'immagine descritta e nelle immagini scelte come esempi negativi. Anche le frasi di descrizione da formulare relativamente all'immagine dell'oggetto, dell'azione o dell'evento devono essere stabilite in modo adeguato alla prestazione dell'individuo. Per far acquisire i comportamenti obiettivo occorre utilizzare come metodo di insegnamento la "conversazione pianificata".
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.3. Esegue le consegne date all'interno della routine quotidiana.	3.4.3.1. Esegue le consegne che gli vengono date all'interno della routine quotidiana. 3.4.3.2. Esegue le consegne date al gruppo all'interno della routine quotidiana.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre fare attenzione a che le consegne siano date una sola volta. Se gli individui non riescono a eseguirle, le consegne devono essere semplificate. Per il comportamento obiettivo 3.4.3.1. occorre iniziare l'attività con consegne semplici. Occorre fare in modo che nelle consegne scelte siano utilizzati concetti noti all'individuo (per esempio "Cammina due passi in avanti! Poi girati su te stesso! Fai tre passi saltellando!"). Il numero di parole nelle frasi delle consegne e il numero di consegne devono essere stabiliti in base alle prestazioni degli individui. Per il comportamento obiettivo 3.4.3.2. occorre fare attenzione a che le consegne date al gruppo siano lette o pronunciate in modo che gli individui possano udire agevolmente.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.4. Esegue nell'ordine in cui sono state pronunciate le consegne che richiedono abilità di ascolto e di sequenza.	3.4.4.1. Esegue nell'ordine in cui sono state pronunciate le consegne che comprendono abilità motorie grossolane. 3.4.4.2. Esegue nell'ordine in cui sono state pronunciate le consegne che comprendono abilità di tracciato.	In base alla prestazione dell'individuo le consegne devono essere aumentate partendo dalle consegne singole verso le consegne multiple. L'individuo deve conoscere i concetti presenti nelle consegne date. Esempio per il comportamento obiettivo 3.4.4.1.: "Prendi la palla, avanza di tre passi, lancia

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			nella scatola!" Per il comportamento obiettivo 3.4.4.2. occorre dare all'individuo consegne che comprendono abilità quali scrivere, colorare, disegnare, contrassegnare ecc. Esempio: "Disegna due mele sul disegno dell'albero!"
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.5. Racconta, dopo averle ascoltate, narrazioni di vario genere di cui gli vengono mostrate le immagini.	3.4.5.1. Racconta, dopo averle ascoltate, narrazioni di genere narrativo. 3.4.5.2. Racconta, dopo averle ascoltate, narrazioni di genere informativo.	Per il comportamento obiettivo 3.4.5.1. potete utilizzare carte in sequenza che raccontano un evento oppure una sola immagine in cui sono presenti alcuni eventi. Per il comportamento obiettivo 3.4.5.2. le narrazioni di genere informativo possono consistere nel definire un essere vivente o un luogo, nel confrontare due esseri viventi o due luoghi, nello spiegare un problema, la sua causa e la sua soluzione, nel raccontare la sequenza di un'attività svolta in ordine. Per esempio occorre mostrare l'immagine di un gatto e parlare delle caratteristiche del gatto, e successivamente chiedere all'individuo di raccontare ciò che avete raccontato. Occorre iniziare con brevi narrazioni di poche frasi. Nelle narrazioni lunghe da 5 a 10 frasi occorre fare delle pause e chiedere all'individuo di raccontare quanto narrato fino a quel momento, poi proseguire la narrazione e, facendo nuovamente una pausa, chiedere all'individuo di raccontare quanto narrato dall'inizio fino a quel momento, utilizzando così la tecnica del "racconto cumulativo".
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.6. Risponde alle relative domande dopo aver ascoltato narrazioni di vario genere di cui gli vengono mostrate le immagini.	3.4.6.1. Risponde alle relative domande dopo aver ascoltato narrazioni di genere narrativo. 3.4.6.2. Risponde alle relative domande dopo aver ascoltato narrazioni di genere informativo.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre utilizzare il metodo di insegnamento della "conversazione pianificata". Come materiale si possono utilizzare immagini o libri illustrati. Nello svolgere la conversazione pianificata; a) Occorre anzitutto svolgere le narrazioni in questione insieme alle immagini. b) È necessario sviluppare il linguaggio e le narrazioni/espressioni degli individui e sostenere il loro eloquio. c) Successivamente occorre porre le domande senza togliere le immagini da davanti all'individuo. Per il comportamento obiettivo 3.4.6.1., tra i generi testuali narrativi si trovano il ricordo, il racconto, la favola, la fiaba ecc. Per il comportamento obiettivo 3.4.6.2. i generi informativi possono avere strutture di definizione, enumerazione, causa-effetto, problema-soluzione, confronto. Esempio di quelli di genere sequenziale: la semina di un fiore. Esempio di quelli definitivi: la definizione di un luogo, di una professione, di un essere vivente. Esempio del genere causa-effetto: la disattenzione e le sue conseguenze. Esempio del genere problema-soluzione: i contrasti tra amici. Esempio del genere confronto: il confronto tra due luoghi (il negozio di alimentari e il supermercato).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.7. Dice le differenze tra le frasi e i testi ascoltati.	3.4.7.1. Dice le differenze tra le due frasi ascoltate. 3.4.7.2. Dice le differenze tra i due brevi testi di 3-4 frasi ascoltati.	Per il comportamento obiettivo 3.4.7.1. occorre stabilire una differenza tra le due frasi (per esempio "Mia madre mi sta lavorando a maglia un cardigan." e "Mia madre mi sta lavorando a maglia un maglione.").
			Per il comportamento obiettivo 3.4.7.2. si possono differenziare elementi quali i personaggi, le azioni, le caratteristiche ecc. presenti nei testi. Il numero delle differenze deve essere regolato in base alla prestazione dell'individuo.
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.8. Utilizza le strategie precedenti all'ascolto.	3.4.8.1. Definisce lo scopo dell'ascolto. 3.4.8.2. Formula una previsione sul testo che ascolterà a partire dalle immagini. 3.4.8.3. Formula una previsione sul testo che ascolterà a partire dal titolo.	• La comprensione dell'ascolto è un processo dinamico. Le strategie precedenti all'ascolto, durante l'ascolto e successive all'ascolto devono essere utilizzate insieme (v. Obiettivo 5.8., Obiettivo 5.9. e Obiettivo 5.10.). Il processo deve essere applicato leggendo le spiegazioni scritte per questi obiettivi. Dopo aver applicato il processo occorre far raccontare il testo fatto ascoltare oppure porre delle domande. Per il comportamento obiettivo 3.4.8.1. discutete insieme all'individuo con quale scopo ascolterà il testo (per esempio acquisire informazioni sui leoni, apprendere come si svolge un'attività ecc.). In tal modo occorre far sì che l'individuo ascolti in modo finalizzato. Per i comportamenti obiettivo 3.4.8.2. e 3.4.8.3. occorre raccogliere le previsioni dell'individuo sul testo che gli farete ascoltare, a partire dall'immagine e dal titolo. Occorre fare una pausa dopo aver raccontato o letto una parte del testo che gli fate ascoltare. Occorre discutere in quale misura le previsioni che ha formulato siano coerenti con ciò che ha ascoltato.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.9. Utilizza le strategie durante l'ascolto.	3.4.9.1. Fornisce una risposta adeguata ai messaggi non verbali della persona che parla. 3.4.9.2. Dice le unità informative importanti seguendo gli indizi relativi alla struttura dell'informazione presentata. 3.4.9.3. Risponde alle domande poste sulle informazioni enfatizzate prestando attenzione alle enfasi verbali. 3.4.9.4. Formula una previsione sullo svolgimento degli eventi a partire da ciò che ha ascoltato. 3.4.9.5. Formula una previsione sull'esito degli eventi a partire da ciò che ha ascoltato. 3.4.9.6. Indovina il significato delle parole che non conosce nelle narrazioni ascoltate. 3.4.9.7. Prende appunti sulle linee essenziali della narrazione ascoltata.	Per il comportamento obiettivo 3.4.9.1 potete comprendere che l'individuo fornisce una risposta adeguata da comportamenti quali il fatto che vi presti attenzione, che alzi la mano, che prenda appunti ecc. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.2. nelle vostre narrazioni occorre utilizzare espressioni di connessione (prima, poi, rispetto a, in primo luogo ecc.) ed espressioni di richiamo dell'attenzione (questo è importante, adesso impareremo un'altra cosa). Occorre chiedere all'individuo di ascoltarvi seguendo tali indizi. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.2. metodo di insegnamento 1: prima della narrazione occorre porre domande adeguate alla struttura del testo/che misurano le unità informative importanti presenti nel testo, oppure fornire le domande per iscritto, e dare la consegna "Ascolta questa narrazione per rispondere a queste domande!".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Per il comportamento obiettivo 3.4.9.2. metodo di insegnamento 2: nell'insegnare tutti i comportamenti obiettivo occorre scegliere lo schema adeguato. Mentre si legge il testo/si svolge una narrazione di genere narrativo o informativo, occorre inserire nello schema le immagini che descrivono gli elementi del testo o le informazioni presenti nel testo. Successivamente occorre far ascoltare nuovamente la narrazione agli individui. Occorre chiedere agli individui di rispondere alle domande. Tale insegnamento deve essere ripetuto con alcuni esempi di testo per ciascun comportamento obiettivo. Successivamente occorre fornire lo schema all'individuo e chiedergli di inserire/scrivere autonomamente nello schema, durante l'ascolto, le immagini o le unità informative. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.4 occorre fare una pausa dopo aver raccontato o letto una parte del testo che gli fate ascoltare. Occorre chiedere all'individuo di formulare previsioni su ciò che seguirà. Successivamente occorre proseguire la lettura e la narrazione del testo e discutere in quale misura le previsioni formulate dall'individuo siano coerenti con ciò che ha ascoltato. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.6 occorre chiedere all'individuo di indovinare, a partire dal contesto, le parole che non conosce. Occorre indirizzarlo a cercare nel dizionario le parole di cui non è riuscito a indovinare il significato. Per il comportamento obiettivo 3.4.9.7 occorre insegnare all'individuo strategie di presa di appunti quali scrivere in forma abbreviata, lasciare in bianco il punto che non riesce a seguire. Inoltre occorre insegnare agli individui strategie di presa di appunti fornendo appunti guida e appunti/schemi da completare.
Sezione 3.4. Comprensione dell'ascolto	3.4.10. Utilizza le strategie successive all'ascolto.	3.4.10.1. Dice l'argomento della narrazione ascoltata. 3.4.10.2. Dice le proprie opinioni su ciò che ha ascoltato. 3.4.10.3. Racconta il riassunto di ciò che ha ascoltato.	• Se l'individuo prende appunti durante l'ascolto, occorre insegnargli a realizzare i comportamenti obiettivo avvalendosi dei propri appunti/schemi. Se non prende appunti, occorre far sì che si giunga a questi comportamenti obiettivo mediante delle domande.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.1. Scrive formando frasi.	3.5.1.1. Scrive formando una frase adeguata all'immagine data. 3.5.1.2. Scrive formando una frase corretta e dotata di senso con le parole date. 3.5.1.3. Scrive correggendo la frase data in modo errato affinché sia corretta e dotata di senso. 3.5.1.4. Scrive completando la frase lasciata incompleta	Per il comportamento obiettivo 3.5.1.1. occorre mostrare un'immagine in cui è presente un'azione o un essere vivente e parlarne, successivamente occorre chiedere all'individuo di scrivere una frase che descriva l'immagine e la frase deve essere corretta insieme all'individuo prevedendo dialoghi interattivi. Esempio di frase formata in modo errato per il comportamento obiettivo 3.5.1.3.: "Manavdan babam aldı çilek."

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		affinché sia corretta e dotata di senso.	Per il comportamento obiettivo 3.5.1.4. occorre chiedere all'individuo di scrivere i ritornelli lasciati incompleti in una canzone che conosce, i dialoghi lasciati incompleti in un testo formato a partire da un libro illustrato guardato ripetutamente, le parole adeguate negli spazi vuoti in frasi che riportano ciò che ha fatto in una giornata. Gli spazi lasciati vuoti nella frase devono riguardare parole di vario genere ad alta frequenza d'uso e devono comprendere non soltanto nomi e verbi, ma anche categorie di parole quali aggettivi, avverbi, pronomi.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.2. Scrive frasi corrette e dotate di senso avvalendosi delle immagini.	3.5.2.1. Quando gli viene data una carta illustrata contenente un evento, scrive frasi semplici e corrette che raccontano l'evento. 3.5.2.2. Quando gli vengono date carte illustrate che raccontano attività che seguono un determinato ordine di esecuzione, scrive una o più frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.3. Quando gli vengono date carte illustrate contenenti una storia semplice con un solo evento, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.4. Quando gli viene data una carta illustrata di un luogo/di un essere vivente ecc., scrive con frasi semplici le caratteristiche del luogo/dell'essere vivente ecc. presente nell'immagine. 3.5.2.5. Quando gli vengono date carte illustrate in sequenza che raccontano una causa e un effetto, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta. 3.5.2.6. Quando gli vengono date carte illustrate che raccontano un problema, la sua soluzione e il suo esito, scrive una o due frasi che descrivono ciascuna carta.	Per il comportamento obiettivo 3.5.2.1. è necessario anzitutto mostrare un'immagine e parlarne, successivamente chiedere all'individuo di scrivere frasi che descrivano l'immagine e correggere la frase insieme all'individuo prevedendo dialoghi interattivi. Di seguito sono riportati in ordine gli esempi di frasi per i comportamenti obiettivo dal 3.5.2.2. al 3.5.2.8.: 3.5.2.2. "Il pane si taglia a metà. All'interno si spalma il burro. All'interno si mette il formaggio." 3.5.2.3. "Ayşe ha visto le mele. Ayşe è salita sull'albero. Ha raccolto le mele. Le ha portate a sua madre. Sua madre ha accarezzato la testa di Ayşe." 3.5.2.4. (Viene data l'immagine di una mucca). "La mucca mangia l'erba. La mucca ci dà il latte." 3.5.2.5. "Ali aveva molta fame. Ali ha finito tutti i biscotti." 3.5.2.6. "Sevgi si è tagliata la mano. Ha applicato un cerotto. Ora la mano non le sanguina più." Per aumentare la maturità sintattica e la lunghezza delle frasi scritte occorre utilizzare la tecnica della "combinazione di frasi". Con questa tecnica si aiutano gli individui a utilizzare efficacemente le frasi nucleari, a riscriverle, a comprenderle, a rileggerle e a svilupparle. Nel fornire le frasi nucleari occorre fare attenzione a che siano frasi espandibili. Affinché l'individuo sia in grado di espandere la frase nucleare occorre porre domande quali "Chi?", "Dove?", "Quando?", "Come?", "Perché?", e occorre chiedere all'individuo di scrivere aggiungendo alla propria frase la risposta che ha dato.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.3. Pianifica il testo prima di scriverlo.	3.5.3.1. Sceglie l'argomento. 3.5.3.2. Definisce lo scopo della scrittura. 3.5.3.3. Definisce il pubblico dei lettori.	• L'espressione scritta è un processo dinamico. Prima dell'espressione scritta l'individuo deve conoscere la struttura del genere testuale che scriverà. Per questo motivo occorre anzitutto insegnare all'individuo la struttura del genere testuale che scriverà. Le strategie precedenti alla scrittura, durante la scrittura e successive alla scrittura devono essere utilizzate insieme (v. Obiettivi 3.5.3., 3.5.4., 3.5.5., 3.5.6. e 3.5.7.). Per il comportamento obiettivo 3.5.3.1. la scelta dell'argomento ha un ruolo importante affinché l'individuo sviluppi un atteggiamento positivo verso la scrittura e completi con successo il processo di scrittura. Occorre consentire che sia l'individuo a scegliere l'argomento. Dire agli individui soltanto "Scegliete un argomento!" non è una buona consegna. Gli individui devono essere orientati su che cosa dovranno tenere presente nella scelta dell'argomento. Nel far scegliere l'argomento agli individui occorre far notare all'individuo lo scopo della scrittura. Nella scelta dell'argomento occorre inoltre fare attenzione a scegliere argomenti adeguati alla vita quotidiana dell'individuo. Per esempio, se gli si chiede di scrivere un testo definitorio si può chiedergli di scrivere un testo che presenti un animale, una persona o un luogo che gli piace; se gli si chiede di scrivere un testo problema-soluzione si possono proporre argomenti quali un litigio con un amico, il dimenticare i compiti a casa. In alcuni generi letterari, come il racconto, può essere difficile per gli individui scegliere l'argomento oppure l'argomento scelto dagli individui può non essere adatto a costruire un racconto. In tali casi occorre fornire elenchi di argomenti tra cui gli individui possano scegliere. Un'altra tecnica nella scelta dell'argomento del racconto può essere mostrare un'immagine e chiedere agli individui di scrivere un racconto relativo a tale immagine. Allo scopo di offrire alternative agli individui occorre diversificare le immagini e occorre far scegliere all'individuo una tra tre immagini diverse, atte a costruire almeno tre racconti diversi, e chiedergli di scrivere un racconto su tale immagine. Tali immagini devono essere immagini che offrano all'individuo spunti per produrre un evento iniziale, un tentativo e un esito. Per esempio immagini quali quella di un bambino che fa la spesa o quella di un bambino sullo scuolabus sono immagini adatte a costruire un racconto. Ciascun individuo può produrre racconti molto diversi a partire da una stessa immagine. Per il comportamento obiettivo 3.5.3.3, sebbene il pubblico dei lettori venga definito nella fase di pianificazione, è una strategia che si applica anche mentre si redige la bozza e mentre si effettua la revisione. Chi scrive deve porsi continuamente le domande seguenti: "Quanto correttamente ho espresso le mie idee?" "Il mio lettore lo capirà?" Porsi queste domande lungo tutto il processo di

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			scrittura e fare da modello in tal senso ha un ruolo nella sistemazione del testo.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.4. Redige una bozza relativa al testo che scriverà.	3.5.4.1. Individua le idee che scriverà. 3.5.4.2. Raggruppa le idee in base alla struttura del testo che scriverà.	Per il comportamento obiettivo 3.5.4.1. le idee da scrivere devono essere individuate mediante il brainstorming. Le idee emerse dal brainstorming devono essere scritte una sotto l'altra su un foglio. Per il comportamento obiettivo 3.5.4.2., con questa strategia le idee prodotte in esito al brainstorming vengono raggruppate, etichettate in base alle caratteristiche di ciascun gruppo e messe in ordine in base alla struttura del testo da scrivere. Per esempio, se vogliamo scrivere un racconto, si decide in quale ordine ciascun elemento del racconto che abbiamo pianificato comparirà nel racconto. Nell'organizzazione delle idee ci si avvale degli schemi. Gli schemi devono essere costruiti in base alla struttura del testo.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.5. Scrive il testo.	3.5.5.1. Ordina le idee guardando la propria bozza. 3.5.5.2. Avvia, sviluppa e conclude l'evento. 3.5.5.3. Utilizza espressioni di apertura, di transizione e di connessione per assicurare la coerenza del testo. 3.5.5.4. Scrive frasi conformi alla sintassi. 3.5.5.5. Scrive in modo conforme agli elementi presenti nella struttura del testo. 3.5.5.6. Scrive per il testo un titolo attinente all'argomento.	Per il comportamento obiettivo 3.5.5.3., come esempi di espressioni di connessione si possono indicare parole quali "fakat", "önce", "sonra", "kiyasla", "ilk olarak", "bununla birlikte" ecc. Per il comportamento obiettivo 3.5.5.4. la sintassi è costituita dagli elementi soggetto, complemento e predicato insieme ai suffissi derivativi e flessivi aggiunti alla parola (anche nelle frasi invertite si presta attenzione alla stessa caratteristica).
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.6. Revisiona il testo che ha scritto.	3.5.6.1. Aggiunge al testo le idee mancanti. 3.5.6.2. Elimina dal testo le idee che ne compromettono la coerenza. 3.5.6.3. Sposta le idee che compromettono la coerenza del testo. 3.5.6.4. Individua gli errori di scrittura. 3.5.6.5. Corregge gli errori di scrittura.	Per il comportamento obiettivo 3.5.6.4. gli errori di scrittura comprendono errori di ortografia, di significato, di sintassi ecc. Affinché l'individuo sia in grado di individuare gli errori di scrittura occorre fornirgli testi scritti in modo errato e fare da modello sul modo in cui si correggono.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.7. Condivide il testo che ha scritto.	3.5.7.1. Legge il testo al pubblico di lettori a cui lo ha destinato. 3.5.7.2. Condivide il testo in modo conforme allo scopo della scrittura.	Per il comportamento obiettivo 3.5.7.2. la condivisione del testo può avvenire mediante l'affissione in bacheca, la trasformazione in libro, la condivisione in formato elettronico, l'invio per posta.
Sezione 3.5. Espressione scritta	3.5.8. Scrive testi di vario genere.	3.5.8.1. Scrive testi narrativi. 3.5.8.2. Scrive testi informativi.	I testi informativi sono i testi presenti nei libri di scuola che definiscono un essere vivente o un luogo, che confrontano due esseri viventi o due luoghi, che raccontano la sequenza di un evento, che raccontano la causa e la soluzione di un problema. I testi narrativi, invece, sono testi quali la favola, il racconto ecc. Nel far scrivere sia testi narrativi sia testi informativi occorre anzitutto insegnare la struttura del genere testuale da scrivere e successivamente insegnare i comportamenti obiettivo compresi tra l'Obiettivo 3.5.3. e l'Obiettivo 3.5.7.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.1. Discrimina le lettere e le caratteristiche fonologiche delle lettere.	3.6.1.1. Dice il numero di lettere presenti nella parola. 3.6.1.2. Dice in ordine le lettere dell'alfabeto. 3.6.1.3. Ordina le parole date secondo l'ordine alfabetico. 3.6.1.4. Dice che le lettere sono composte da vocali e consonanti. 3.6.1.5. Dice le vocali. 3.6.1.6. Dice le consonanti. 3.6.1.7. Classifica le vocali come vocali posteriori e vocali anteriori. 3.6.1.8. Dice le vocali posteriori. 3.6.1.9. Dice le vocali anteriori. 3.6.1.10. Classifica le consonanti come consonanti sorde e consonanti sonore. 3.6.1.11. Dice le consonanti sorde. 3.6.1.12. Dice le consonanti sonore. 3.6.1.13. Individua le parole scritte correttamente tra le coppie di parole date.	Per i comportamenti obiettivo 3.6.1.2., 3.6.1.5., 3.6.1.6., 3.6.1.8., 3.6.1.9., 3.6.1.11., 3.6.1.12. occorre utilizzare promemoria quali gli acronimi o gli acrostici allo scopo di facilitare il ricordo da parte dell'individuo. Acronimo: consiste nel formare una parola con le iniziali dell'informazione da ricordare (per esempio: fıstıkçı şahap). Acrostico: consiste nel formare una frase con le iniziali delle parole da ricordare.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.2. Discrimina le armonie vocaliche.	3.6.2.1. Dice che i tipi di armonia vocalica presenti nella parola sono la grande e la piccola armonia vocalica. 3.6.2.2. Dice le caratteristiche della grande armonia vocalica. 3.6.2.3. Indica le parole conformi alla grande armonia vocalica all'interno della frase. 3.6.2.4. Fornisce esempi di parole conformi alla grande armonia vocalica. 3.6.2.5. Dice le caratteristiche della piccola armonia vocalica. 3.6.2.6. Indica le parole conformi alla piccola armonia vocalica all'interno della frase. 3.6.2.7. Fornisce esempi di parole conformi alla piccola armonia vocalica.	• Discriminare le caratteristiche fonologiche delle lettere è prerequisito per questo obiettivo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.3. Discrimina i fenomeni fonetici.	3.6.3.1. Classifica i fenomeni fonetici. 3.6.3.2. Dice le caratteristiche dei fenomeni fonetici richiesti. 3.6.3.3. Indica il fenomeno fonetico richiesto all'interno della frase. 3.6.3.4. Dice il fenomeno fonetico indicato all'interno della frase.	• Discriminare le caratteristiche fonologiche delle lettere è prerequisito per questo obiettivo. Fenomeni fonetici: assimilazione consonantica, sonorizzazione consonantica, caduta di suono, epentesi di suono, chiusura vocalica, legamento, fusione e accento. Per il comportamento obiettivo 3.6.3.4. occorre anzitutto chiedere all'individuo di leggere la frase, successivamente occorre mostrargli il fenomeno fonetico

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			presente nella frase e chiedergli di dire di quale fenomeno fonetico si tratti. Per il comportamento obiettivo 3.6.3.4. potete lavorare sui fenomeni fonetici utilizzando le frasi dell'individuo stesso o le frasi che egli produce mentre parla di un'immagine.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.4. Discrimina le caratteristiche sillabiche.	3.6.4.1. Scrive dividendo in sillabe una parola data. 3.6.4.2. Dice il numero di sillabe presenti in una parola data. 3.6.4.3. Fornisce esempi di sillabe di una, due, tre, quattro lettere.	
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.5. Discrimina le categorie di parole presenti nella frase.	3.6.5.1. Definisce le categorie di parole richieste. 3.6.5.2. Indica la categoria di parole richiesta all'interno della frase. 3.6.5.3. Scrive utilizzando la categoria di parole richiesta all'interno di una frase. 3.6.5.4. Completa gli spazi vuoti nella frase con la categoria di parole adeguata. 3.6.5.5. Classifica le categorie di parole.	Categorie di parole: nomi, verbi, aggettivi, pronomi, congiunzioni, avverbi, posposizioni, interiezioni. Per il comportamento obiettivo 3.6.5.4. occorre lavorare dopo aver insegnato almeno due categorie di parole. Nell'insegnare tutte le categorie di parole, le categorie di parole devono essere ordinate in base al livello di difficoltà e nell'insegnamento occorre rispettare tale ordine.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.6. Discrimina i suffissi presenti nelle parole.	3.6.6.1. Classifica i suffissi come suffissi flessivi e suffissi derivativi. 3.6.6.2. Dice i suffissi flessivi. 3.6.6.3. Dice la funzione dei suffissi flessivi nella parola. 3.6.6.4. Indica i suffissi flessivi all'interno della parola. 3.6.6.5. Produce parole utilizzando i suffissi flessivi. 3.6.6.6. Completa con i suffissi flessivi adeguati le parole presenti nella frase. 3.6.6.7. Utilizza in modo adeguato i suffissi flessivi nell'espressione scritta. 3.6.6.8. Dice i suffissi derivativi. 3.6.6.9. Dice la funzione dei suffissi derivativi nella parola. 3.6.6.10. Indica i suffissi derivativi all'interno della parola. 3.6.6.11. Produce parole utilizzando i suffissi derivativi. 3.6.6.12. Completa con i suffissi derivativi adeguati le parole presenti nella frase. 3.6.6.13. Utilizza in modo adeguato i suffissi derivativi nell'espressione scritta.	Suffisso flessivo: suffissi di caso, suffissi di tempo, suffissi personali, suffisso di plurale, suffisso di negazione, suffisso possessivo, suffissi dei modi desiderativi. Suffisso derivativo: suffissi che formano nomi da nomi, suffissi che formano verbi da nomi, suffissi che formano nomi da verbi, suffissi che formano verbi da verbi.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.7. Discrimina le parole in base alla loro struttura.	3.6.7.1. Classifica le parole in base alla loro struttura. 3.6.7.2. Definisce le parole in base alla loro struttura.	• Questo obiettivo comprende le parole semplici/derivate/composte. Dopo aver lavorato sull'enumerazione a livello di conoscenza, occorre svolgere

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		3.6.7.3. Indica nella frase data la parola della struttura richiesta. 3.6.7.4. Dice la struttura della parola data. 3.6.7.5. Fornisce esempi di parole conformi alla struttura richiesta.	l'insegnamento di ciascuna struttura di parola e prevedere delle attività.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.8. Discrimina le parole sotto il profilo del significato.	3.6.8.1. Classifica le parole sotto il profilo delle caratteristiche di significato. 3.6.8.2. Dice le categorie di parole sotto il profilo delle relazioni di significato tra le parole. 3.6.8.3. Dice i tipi di locuzioni. 3.6.8.4. Dice la caratteristica di significato delle parole indicate all'interno della frase. 3.6.8.5. Dice la caratteristica delle relazioni di significato delle parole indicate all'interno della frase. 3.6.8.6. Dice il tipo della locuzione indicata all'interno della frase. 3.6.8.7. Indica all'interno della frase le parole che presentano le caratteristiche di significato richieste. 3.6.8.8. Indica all'interno della frase le parole che presentano le relazioni di significato richieste. 3.6.8.9. Indica all'interno della frase le locuzioni richieste. 3.6.8.10. Dice il significato della parola data in senso figurato. 3.6.8.11. Dice il significato delle locuzioni date.	Per questo obiettivo e per questi comportamenti obiettivo occorre inizialmente svolgere attività su sinonimi, contrari e omonimi. Successivamente occorre ampliare le attività relative alle parole di significato generale e specifico, alle parole di significato qualitativo e quantitativo, alle parole di significato astratto e concreto, alle parole onomatopiche.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.9. Discrimina gli elementi della frase.	3.6.9.1. Classifica gli elementi della frase come elementi principali ed elementi secondari. 3.6.9.2. Dice gli elementi principali della frase. 3.6.9.3. Dice gli elementi secondari della frase. 3.6.9.4. Definisce gli elementi principali della frase. 3.6.9.5. Definisce gli elementi secondari della frase. 3.6.9.6. Indica l'elemento principale richiesto all'interno della frase. 3.6.9.7. Indica l'elemento secondario richiesto all'interno della frase. 3.6.9.8. Costruisce una frase utilizzando l'elemento secondario dato. 3.6.9.9. Suddivide la frase nei suoi elementi.	Elementi principali della frase: soggetto espresso, soggetto sottinteso, predicato. Elementi secondari della frase: complemento oggetto, complemento indiretto, complemento avverbiale. Muovendo dai bisogni individuali dell'individuo si possono utilizzare i vari tipi di soggetto, di complemento oggetto e di complemento. Per il comportamento obiettivo 3.6.9.8. occorre chiedere all'individuo di costruire una frase oralmente e per iscritto. Come consegna occorre dare la consegna "Scrivi o di' una frase in cui sia presente!".
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.10. Discrimina i tipi di frase.	3.6.10.1. Classifica i tipi di frase. 3.6.10.2. Dice i tipi di frase in base alla natura del	Frasi in base alla natura del predicato: frasi nominali, frasi verbali. Frasi in base alla posizione del predicato: frasi regolari, frasi invertite. Frasi in base al loro

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		predicato. 3.6.10.3. Dice i tipi di frasi in base alla posizione del predicato. 3.6.10.4. Dice i tipi di frasi in base al loro significato. 3.6.10.5. Dice i tipi di frasi in base alla loro struttura. 3.6.10.6. Definisce le caratteristiche dei tipi di frasi. 3.6.10.7. Dice il tipo della frase data in base alla natura del suo predicato. 3.6.10.8. Dice il tipo della frase data in base alla posizione del suo predicato. 3.6.10.9. Dice il tipo della frase data in base al suo significato. 3.6.10.10. Dice il tipo della frase data in base alla sua struttura. 3.6.10.11. Costruisce una frase conforme al tipo di frase richiesto.	significato: frase affermativa, frase negativa, frase interrogativa, frase esclamativa. Frasi in base alla loro struttura: frase semplice, frase composta, frase coordinata per giustapposizione, frase coordinata con congiunzione. Con l'individuo occorre anzitutto lavorare sulla classificazione e sull'enumerazione a livello di conoscenza. Successivamente occorre prevedere delle attività insieme all'insegnamento di ciascun tipo di frase.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.11. Rispetta le regole ortografiche nei propri scritti.	3.6.11.1. Scrive le lettere maiuscole in conformità alle regole ortografiche. 3.6.11.2. Scrive i numeri in conformità alle regole ortografiche. 3.6.11.3. Scrive le parole composte in conformità alle regole ortografiche. 3.6.11.4. Scrive le abbreviazioni in conformità alle regole ortografiche. 3.6.11.5. Scrive le congiunzioni "de, ki, ne...ne" in conformità alle regole ortografiche. 3.6.11.6. Scrive la particella interrogativa "mi" in conformità alle regole ortografiche. 3.6.11.7. Scrive le parole reduplicate e rafforzative in conformità alle regole ortografiche.	Le regole ortografiche comprendono i casi in cui si usano le lettere maiuscole, la scrittura dei numeri, la scrittura delle parole composte, la scrittura delle abbreviazioni.
Sezione 3.6. Grammatica	3.6.12. Rispetta i segni di punteggiatura nei propri scritti.	3.6.12.1. Elenca i segni di punteggiatura. 3.6.12.2. Dice la funzione dei segni di punteggiatura. 3.6.12.3. Completa con i segni di punteggiatura adeguati gli spazi lasciati vuoti nel testo dato. 3.6.12.4. Utilizza i segni di punteggiatura adeguati mentre scrive un testo.	

4. Nome del modulo	MATEMATICA PRECOCE Con il Modulo Matematica Precoce si mira a far sì che gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento apprendano le abilità matematiche più elementari nel periodo prescolare,
4. Obiettivo del modulo	ad aumentare il loro livello di prontezza per la scuola primaria e a far sì che abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate.
4. Sezioni del modulo	Attributi degli oggetti e preparazione alla misura, Relazioni spaziali, Numeri, Relazione parte-tutto, Addizione e sottrazione precoci, Geometria, Misura, Dati Obiettivi Spiegazioni Comportamenti obiettivo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.1. Attributi degli oggetti e preparazione alla misura	4.1.1. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro caratteristiche misurabili.	4.1.1.1. Abbina le quantità di pari numerosità. 4.1.1.2. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti della stessa grandezza. 4.1.1.3. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti della stessa lunghezza. 4.1.1.4. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti dello stesso spessore. 4.1.1.5. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti della stessa larghezza. 4.1.1.6. Abbina gli oggetti dello stesso peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti.
Sezione 4.1. Attributi degli oggetti e preparazione alla misura	4.1.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro caratteristiche misurabili.	4.1.2.1. Raggruppa le quantità in base alla loro numerosità. 4.1.2.2. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro grandezza. 4.1.2.3. Raggruppa gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro lunghezza. 4.1.1.4. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti dello stesso spessore. 4.1.1.5. Abbina gli oggetti/le immagini di oggetti della stessa larghezza. 4.1.1.6. Abbina gli oggetti dello stesso peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Nelle attività di ordinamento occorre enfatizzare le parole che esprimono gli attributi. Occorre fare attenzione a che gli individui compiano le azioni di raggruppamento utilizzando le parole relative alla parola obiettivo, quali lungo-corto, stretto-largo, vuoto-pieno, leggero-pesante.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.1. Attributi degli oggetti e preparazione alla misura	4.1.3. Confronta gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro caratteristiche misurabili.	4.1.3.1. Dice quale sia la minore tra due quantità. 4.1.3.2. Dice quale sia la maggiore tra due quantità. 4.1.3.3. Dice quale sia il grande tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.4. Dice quale sia il piccolo tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.5. Dice quale sia il lungo tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.6. Dice quale sia il corto tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.7. Dice quale sia lo spesso tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.8. Dice quale sia il sottile tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.9. Dice quale sia il largo tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.10. Dice quale sia lo stretto tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.11. Dice quale sia il pesante tra due oggetti/immagini	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Nelle attività di ordinamento occorre enfatizzare le parole che esprimono gli attributi. Occorre fare attenzione a che gli individui compiano le azioni di confronto utilizzando le parole relative alla parola obiettivo, quali lungo-corto, stretto-largo, vuoto-pieno, leggero-pesante. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo ci si deve attendere che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale occorre lavorare sul comportamento di indicazione.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		di oggetti. 4.1.3.12. Dice quale sia il leggero tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.13. Dice quale sia il pieno tra due oggetti/immagini di oggetti. 4.1.3.14. Dice quale sia il vuoto tra due oggetti/immagini di oggetti.	
Sezione 4.1. Attributi degli oggetti e preparazione alla misura	4.1.4. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alle loro caratteristiche misurabili.	4.1.4.1. Ordina più di due quantità in base alla loro numerosità. 4.1.4.2. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro grandezza. 4.1.4.3. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro lunghezza. 4.1.4.4. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base al loro spessore. 4.1.4.5. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base alla loro larghezza. 4.1.4.6. Ordina più di due oggetti/immagini di oggetti in base al loro peso.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre utilizzare le espressioni "più, il più, rispetto a". Occorre chiedere anche all'individuo di eseguire l'ordinamento utilizzando queste parole. Nelle attività di ordinamento occorre enfatizzare le parole che esprimono gli attributi. Occorre fare attenzione a che gli individui compiano le azioni di ordinamento utilizzando le parole relative alla parola obiettivo, quali lungo-corto, stretto-largo, vuoto-pieno.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.2. Relazioni spaziali	4.2.1. Dice la posizione dell'oggetto nello spazio.	4.2.1.1. Dice che un oggetto è dentro un altro oggetto. 4.2.1.2. Dice che un oggetto è fuori da un altro oggetto. 4.2.1.3. Dice che un oggetto è sopra un altro oggetto. 4.2.1.4. Dice che un oggetto è sotto un altro oggetto. 4.2.1.5. Dice che un oggetto è lontano da un altro oggetto. 4.2.1.6. Dice che un oggetto è vicino a un altro oggetto. 4.2.1.7. Dice che un oggetto è davanti a un altro oggetto. 4.2.1.8. Dice che un oggetto è dietro un altro oggetto. 4.2.1.9. Dice che un oggetto è a destra di un altro oggetto. 4.2.1.10. Dice che un oggetto è a sinistra di un altro oggetto. 4.2.1.11. Dice che un oggetto è accanto a un altro oggetto. 4.2.1.12. Dice che un oggetto è tra gli altri due oggetti. 4.2.1.13. Dice che un oggetto è più in alto di un altro oggetto. 4.2.1.14. Dice che un oggetto è più in basso di un altro oggetto. 4.2.1.15. Dice che l'oggetto indicato/nominato in una serie di oggetti si trova all'inizio. 4.2.1.16. Dice che l'oggetto indicato/nominato in una serie di oggetti si trova al centro.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre lavorare prima con gli oggetti e successivamente con le immagini di oggetti. Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo ci si deve attendere che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale occorre lavorare sul comportamento di indicazione.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		4.2.1.17. Dice che l'oggetto indicato/nominato in una serie di oggetti si trova alla fine.	
Sezione 4.2. Relazioni spaziali	4.2.2. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro posizione.	4.2.2.1. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro lontananza. 4.2.2.2. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro vicinanza. 4.2.2.3. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro altezza. 4.2.2.4. Ordina gli oggetti/le immagini di oggetti in base alla loro bassezza.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre utilizzare le espressioni "più" e "il più". Occorre chiedere anche all'individuo di eseguire l'ordinamento utilizzando queste parole.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Numeri	4.3.1. Conta ritmicamente.	4.3.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 1 a 10. 4.3.1.2. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 10. 4.3.1.3. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno fino a 10 partendo da un numero dato tra 1 e 10. 4.3.1.4. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da un numero dato tra 1 e 10.	Nelle attività di conteggio ritmico occorre prevedere attività didattiche che comprendano il ritmo, quali battere le mani, schiacciare le dita, agitare le maracas ecc.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti, i suoni e i movimenti.	4.3.2.1. Conta uno a uno da 1 a 10 gli oggetti/le immagini di oggetti disposti in fila uno accanto all'altro. 4.3.2.2. Conta uno a uno da 1 a 10 gli oggetti/le immagini di oggetti disposti in modo disordinato. 4.3.2.3. Dice il numero, da 1 a 10, delle ripetizioni di un determinato suono (quale il suono del tamburo, il colpo del campanello, un applauso). 4.3.2.4. Dice il numero, da 1 a 10, delle ripetizioni di un determinato movimento (quale un salto, un passo).	Nel contare gli oggetti/le immagini di oggetti occorre insegnare agli individui strategie di conteggio quali toccare uno a uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un punto a un altro, barrare le immagini degli oggetti man mano che si contano, seguire una fila verticale o orizzontale ecc.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Numeri	4.3.3. Esprime come numero di pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 10.	4.3.3.1. Dice il numero di 1-4 oggetti/immagini di oggetti senza contarli*. 4.3.3.2. Dice il numero di un gruppo di oggetti contandoli. 4.3.3.3. Dice il numero degli oggetti presenti nell'immagine contandoli. 4.3.3.4. Separa contandoli il numero di oggetti richiesto all'interno di un gruppo di oggetti. 4.3.3.5. Dice che il numero di oggetti/immagini di oggetti non cambia quando 1-5 oggetti/immagini di oggetti	* L'espressione "senza contarli" indica che l'individuo dice immediatamente quanti siano gli oggetti senza ricorrere all'abilità di conteggio. Una volta acquisita questa abilità occorre svolgere attività sulla capacità di dire quanti oggetti vi siano tra 5-10 oggetti/immagini di oggetti senza contarli. Le tessere del domino, i dadi e i cubi numerici simili ai dadi, in cui i punti sono disposti secondo uno schema definito, sono materiali visivi adatti da utilizzare per sviluppare negli individui la capacità di cogliere a colpo d'occhio il numero degli oggetti senza contarli (subitizing).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		vengono collocati in modo diverso. 4.3.3.6. Dice che quando non c'è alcun oggetto il numero di oggetti è zero.	Il comportamento obiettivo 4.3.3.5. è rivolto al principio della conservazione del numero. Occorre far notare che, comunque siano disposti gli oggetti o le immagini di oggetti, il loro numero non cambia. Nel contare gli oggetti e le immagini di oggetti si sottolinea che l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità di oggetti.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.4. Discrimina le cifre.	4.3.4.1. Legge le cifre. 4.3.4.2. Indica la cifra richiesta tra le altre cifre. 4.3.4.3. Scrive le cifre guardando il modello. 4.3.4.4. Scrive una cifra pronunciata tra 0 e 9.	Nell'insegnamento delle cifre occorre iniziare da 1 e insegnare per ultima la cifra zero. Occorre prestare attenzione alla direzione di scrittura delle cifre.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.5. Esprime i numeri con i simboli.	4.3.5.1. Scrive con la cifra il numero di un gruppo di oggetti fino a 10. 4.3.5.2. Disegna tante figure/immagini quante ne servono per esprimere un numero tra 1 e 10.	
Sezione 4.3. Numeri	4.3.6. Ordina i numeri da 1 a 10.	4.3.6.1. Scrive in ordine i numeri da 1 a 10. 4.3.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 10. 4.3.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 10. 4.3.6.4. Scrive il numero mancante tra i numeri dati in ordine da 1 a 10. 4.3.6.5. Ordina i numeri da 1 a 10 dati in ordine sparso. 4.3.6.6. Completa con i numeri dati il numero/i numeri lasciati mancanti nella serie numerica data da 1 a 10. 4.3.6.7. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella serie numerica data da 1 a 10.	Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 4.3.6.2., 4.3.6.3., 4.3.6.4. e 4.3.6.7. ci si deve attendere che l'individuo scriva. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di scrittura occorre lavorare sul comportamento di produzione verbale.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.3. Numeri	4.3.7. Effettua un confronto tra il numero di oggetti di due gruppi abbinandoli uno a uno.	4.3.7.1. Dice che due gruppi di oggetti di pari numero, tra 1 e 10, sono uguali abbinandoli uno a uno. 4.3.7.2. Dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro, con l'aiuto dell'abbinamento uno a uno di due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 10. 4.3.7.3. Dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro, con l'aiuto dell'abbinamento uno a uno di due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 10.	In tutti i comportamenti obiettivo si abbinano uno a uno due gruppi di oggetti (per esempio tappi di bibite e fagioli). Svolgendo attività di abbinamento con due gruppi di oggetti occorre lavorare sui concetti di "di più", "di meno" e "uguaglianza". Durante le attività di abbinamento occorre far sì che gli individui esprimano l'esito del confronto tra i due gruppi di oggetti e di immagini di oggetti con espressioni quali "4 matite sono più di 2 matite." oppure "1 fiore è meno di 3 fiori."

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
			Nelle attività di abbinamento occorre lavorare sulle espressioni uno in più/due in più, uno in meno/due in meno, in modo che la differenza tra i due gruppi di oggetti sia di uno o di due.
Sezione 4.3. Numeri	4.3.8. Confronta due numeri tra 1 e 10.	4.3.8.1. Dice che i due numeri sono uguali confrontando due numeri tra 1 e 10. 4.3.8.2. Dice quale sia il maggiore confrontando due numeri tra 1 e 10. 4.3.8.3. Dice quale sia il minore confrontando due numeri tra 1 e 10.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.4. Relazione ParteTutto	4.4.1. Stabilisce la relazione parte-tutto.	4.4.1.1. Indica l'oggetto/l'immagine intero. 4.4.1.2. Indica l'oggetto/l'immagine che è una metà. 4.4.1.3. Indica l'oggetto/l'immagine che è un quarto. 4.4.1.4. Divide un intero in due parti uguali. 4.4.1.5. Forma un intero unendo due metà. 4.4.1.6. Dice che una delle due parti uguali di un intero è una metà. 4.4.1.7. Dice che due metà formano un intero. 4.4.1.8. Dice che un intero è composto da due metà. 4.4.1.9. Divide un intero in quattro parti uguali. 4.4.1.10. Forma l'intero unendo 4 quarti. 4.4.1.11. Dice che una delle 4 parti uguali di un intero è un quarto. 4.4.1.12. Dice che un intero è composto da 4 quarti. 4.4.1.13. Forma una metà con due quarti. 4.4.1.14. Dice che due quarti formano una metà.	Questo obiettivo e tutti i suoi comportamenti obiettivo devono essere affrontati mettendoli in relazione con gli obiettivi e i comportamenti obiettivo relativi alla relazione parte-tutto presenti nel Modulo Sostegno all'Apprendimento.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.4. Relazione parte-tutto	4.5.1. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 10.	4.5.1.1. Aggiunge a un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato. 4.5.1.2. Dice che il numero del gruppo a cui ha aggiunto oggetti è aumentato/si è accresciuto. 4.5.1.3. Esegue le addizioni la cui somma non supera 10 modellandole con oggetti reali. 4.5.1.4. Esegue a mente le addizioni la cui somma non supera 10. 4.5.1.5. Risolve modellandoli con oggetti/immagini di oggetti i problemi verbali che richiedono un'addizione la cui somma non supera 10.	I significati dell'addizione, ossia riunire oggetti dello stesso tipo, aggiungere, accrescere, aumentare, devono essere fatti notare svolgendo attività di modellizzazione. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 4.5.1.4. occorre fornire all'individuo la lettura dell'operazione. Per esempio occorre utilizzare espressioni quali "2 più 3 quanto fa?", "se sommiamo 2 e 3 quanto fa?", "se aggiungiamo 3 a 2 quanto fa?". Nel far acquisire questi comportamenti obiettivo occorre fornire esempi tratti dalla vita quotidiana mentre si esegue l'addizione e si risolvono i problemi.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		4.5.1.6. Risolve eseguendo a mente l'addizione i problemi verbali che richiedono un'addizione la cui somma non supera 10.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.5. Addizione e sottrazione precoci	4.5.2. Esegue la sottrazione.	4.5.2.1. Dice il nome di un oggetto tolto da un gruppo di oggetti composto da almeno tre oggetti diversi. 4.5.2.2. Separa il numero di oggetti indicato da un gruppo in cui sono presenti oggetti uguali. 4.5.2.3. Dice che il numero del gruppo da cui ha tolto oggetti è diminuito/si è ridotto. 4.5.2.4. Esegue la sottrazione modellandola con oggetti reali corrispondenti ai numeri tra 1 e 10. 4.5.2.5. Esegue a mente la sottrazione con i numeri tra 1 e 10. 4.5.2.6. Risolve modellandoli con oggetti/immagini di oggetti i problemi verbali che richiedono una sottrazione con i numeri tra 1 e 10. 4.5.2.7. Risolve eseguendo a mente la sottrazione i problemi verbali che richiedono una sottrazione con i numeri tra 1 e 10.	Durante la soluzione dei problemi occorre utilizzare le parole chiave relative alla sottrazione quali "è diminuito", "è uscito", "ciò che resta", "resto", "è rimasto" ecc. Dopo aver lavorato sul comportamento obiettivo 4.5.2.3. occorre lavorare anche sui casi in cui, aggiungendo e togliendo dallo stesso gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato, il numero di oggetti non cambia.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.6. Geometria	4.6.1. Discrimina le figure geometriche.	4.6.1.1. Abbina le figure geometriche. 4.6.1.2. Indica la figura geometrica richiesta tra le figure geometriche. 4.6.1.3. Dice il nome della figura geometrica mostrata.	In questo obiettivo hanno la priorità le figure geometriche quadrato, cerchio, triangolo, rettangolo. Occorre far svolgere attività volte a stabilire una relazione tra gli oggetti reali/le immagini di oggetti e le figure geometriche.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.7. Misura	4.7.1. Effettua misurazioni con strumenti di misura non standard.	4.7.1.1. Sceglie lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 4.7.1.2. Sceglie lo strumento di misura non standard adeguato per misurare un peso. 4.7.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adeguato per misurare la quantità di un liquido. 4.7.1.4. Misura la lunghezza indicata con strumenti di misura non standard. 4.7.1.5. Misura il peso indicato con strumenti di misura non	Nell'effettuare la misurazione occorre fare attenzione a prendere un punto di partenza e a disporre le unità nella stessa direzione, in modo che non restino spazi tra loro e che non si sovrappongano. Come strumenti di misura non standard occorre utilizzare materiali quali spago, matita, mattoncino lego, libro, sasso, bicchiere, cucchiaio, e strumenti di misura naturali quali il passo, il piede, la braccia, la spanna, il dito, il palmo. Durante l'insegnamento occorre sottolineare che si assumono come base la lunghezza, il peso e il volume di tali strumenti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		standard. 4.7.1.6. Misura la quantità di liquido indicata con strumenti di misura non standard. 4.7.1.7. Stima una lunghezza in termini di unità non standard. 4.7.1.8. Stima un peso in termini di unità non standard. 4.7.1.9. Stima la quantità di un liquido in termini di unità non standard. 4.7.1.10. Confronta i risultati della misurazione con i risultati che ha stimato.	Per i comportamenti obiettivo 4.7.1.6., 4.7.1.7. e 4.7.1.8. le stime possono essere esemplificate nella forma "La lunghezza del tavolo è di 5 matite rosse."
Sezione 4.7. Misura	4.7.2. Discrimina che il tempo è un attributo misurabile.	4.7.2.1. Dice gli eventi di breve e di lunga durata all'interno della giornata. 4.7.2.2. Raggruppa gli eventi/le immagini di eventi di durata diversa. 4.7.2.3. Confronta due eventi/immagini di eventi diversi in base al fatto che siano brevi o lunghi. 4.7.2.4. Ordina gli eventi/le immagini di eventi di durata diversa.	Occorre far sì che l'individuo utilizzi i concetti di "breve" e "lungo" nel qualificare il tempo trascorso negli eventi. Per gli eventi/le immagini di eventi di durata diversa occorre fornire esempi quali andare a scuola in bicicletta, cenare, lavarsi i denti. Occorre effettuare il confronto nella forma "Cenare dura più a lungo che lavarsi i denti."
Sezione 4.7. Misura	4.7.3. Utilizza in modo adeguato al contesto, nell'eloquio, i concetti che esprimono il tempo.	4.7.3.1. Utilizza in modo adeguato al contesto*, nell'eloquio, i concetti che esprimono le parti della giornata (mattina, mezzogiorno, sera, notte, giorno ecc.). 4.7.3.2. Utilizza in modo adeguato al contesto, nell'eloquio, i concetti "ieri", "oggi" e "domani". 4.7.3.3. Utilizza in modo adeguato al contesto*, nell'eloquio, le espressioni che indicano il tempo (prima, adesso, dopo, tra poco ecc.).	* Con l'espressione "adeguato al contesto" si indica che le parole che esprimono il tempo devono essere utilizzate con il loro corrispettivo nella vita reale. Per esempio gli usi "Di notte vado a scuola." oppure "Ieri andrò a scuola." non sono adeguati al contesto.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 4.8. Dati	4.8.1. Legge tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	4.8.1.1. Legge le tabelle semplici costruite utilizzando simboli. 4.8.1.2. Legge le tabelle semplici costruite utilizzando cifre. 4.8.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	Nelle attività di lettura di tabelle occorre utilizzare tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Occorre utilizzare dei simboli (stella, faccina sorridente ecc.). I dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 10.
Sezione 4.8. Dati	4.8.2. Costruisce tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	4.8.2.1. Completa le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività utilizzando simboli. 4.8.2.2. Completa le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività utilizzando cifre. 4.8.2.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati che ha costruito.	Nelle attività di costruzione di tabelle occorre utilizzare tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Come simboli occorre utilizzare immagini quali stelle, faccine sorridenti ecc. I dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 10.

5. Nome del modulo	MATEMATICA
5. Obiettivo del modulo	Con il modulo Matematica si mira a far sì che gli individui con bisogni educativi speciali apprendano nel periodo scolastico le abilità matematiche più elementari. Con il Modulo Matematica si mira a far sì che gli individui con disturbo specifico dell'apprendimento apprendano nel periodo scolastico le abilità matematiche più elementari e abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate. E abbiano successo nelle abilità matematiche avanzate.
5. Sezioni del modulo	Numeri e operazioni, Geometria, Misura, Elaborazione dei dati. Questo modulo è stato costruito sulla base del Programma di Insegnamento della Matematica del MEB. Nel modulo sono presenti quattro sezioni, ossia "Numeri e operazioni, Geometria, Misura ed Elaborazione dei dati", e gli obiettivi relativi a tali sezioni. I comportamenti obiettivi, invece, sono suddivisi in Livello 1, Livello 2, Livello 3, Livello 4, essendo

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.1. Conta ritmicamente.	Livello 1 5.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 1 a 100. 5.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno partendo da un numero dato tra 1 e 20. 5.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci da 1 a 100. 5.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque in cinque da 1 a 100. 5.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due in due fino a 20. 5.1.1.6. Conta ritmicamente all'indietro di uno in uno partendo da 20. 5.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 20. Livello 2 5.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due in due da 100. 5.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre da 1 a 30. 5.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre da 30 a 1. 5.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro da 1 a 40. 5.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro da 40 a 1. 5.1.1.13. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 5.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 5.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40. 5.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40. Livello 3 5.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei in sei da 1 a 60. 5.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette in sette da 1 a 70. 5.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto in otto da 1 a 80. 5.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove in nove da 1 a 90. 5.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento da	In tutte le attività di conteggio ritmico occorre prevedere attività didattiche che comprendano il ritmo e il movimento fisico, quali battere le mani, schiacciare le dita, agitare le maracas ecc. Per il comportamento obiettivo 5.1.1.5. il conteggio ritmico in avanti di due in due deve essere esteso fino a 100. Nelle attività di conteggio occorre utilizzare la linea dei numeri, le strisce numeriche, le tabelle del cento.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		100 a 1000. 5.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento da 1000. 5.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero dato tra 1 e 1000. 5.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero dato tra 1 e 1000. Livello 4 5.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.	
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti.	Livello 1 5.1.2.1. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti, in numero tra 1 e 20, disposti in fila uno accanto all'altro. 5.1.2.2. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti, in numero tra 1 e 20, disposti in modo disordinato. Livello 2 5.1.2.3. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 30. 5.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 40.	L'insegnamento dell'obiettivo 5.1.2., contare gli oggetti/le immagini di oggetti, e dell'obiettivo 5.1.3., esprimere come numero di pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 100, deve essere svolto congiuntamente. In particolare al Livello 1 occorre far sì che gli individui comprendano che, nel contare gli oggetti presenti in gruppi di oggetti di un determinato numero, l'ultimo numero che pronunciano è il numero di oggetti presenti nel gruppo di oggetti. Nei comportamenti obiettivo 5.1.2.1. e 5.1.2.2. occorre insegnare agli individui strategie di conteggio quali toccare uno a uno gli oggetti o le immagini, spostare gli oggetti da un punto a un altro, barrare le immagini degli oggetti man mano che si contano, seguire una fila verticale o orizzontale mentre si conta. Nel far acquisire i comportamenti obiettivo 5.1.2.4., 5.1.2.5., 5.1.2.6., 5.1.2.7. e 5.1.2.8. occorre anzitutto che sia l'individuo stesso a raggruppare gli oggetti/le immagini di oggetti; successivamente occorre lavorare con oggetti/immagini di oggetti forniti già raggruppati.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.3. Esprime come numero di pezzi la quantità corrispondente a un numero fino a 100.	Livello 1 5.1.3.1. Dice il numero di un gruppo di oggetti tra 1 e 20 contandoli. 5.1.3.2. Dice il numero di un gruppo di oggetti tra 1 e 20 presenti nell'immagine contandoli. 5.1.3.3. Separa contandoli il numero di oggetti richiesto all'interno di un gruppo di oggetti tra 1 e 20. Livello 2 5.1.3.4. Dice il numero di un gruppo di oggetti tra 20 e 100 presenti nell'immagine contandoli.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.3. a. Occorre sottolineare la differenza tra cifra e numero. b. Occorre sottolineare che, nel contare gli oggetti e le immagini di oggetti, l'ultimo numero pronunciato esprime la quantità di oggetti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.4. Scrive i numeri naturali.	Livello 1 5.1.4.1. Dice che la quantità composta da 10 elementi dello stesso tipo è una decina (deste). 5.1.4.2. Dice che la quantità composta da 12 elementi dello stesso tipo è una dozzina. 5.1.4.3. Suddivide in decine e unità un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20 (10 e 20 inclusi). 5.1.4.4. Dice il numero di decine e di unità di un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20. 5.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.7. Legge i numeri tra 1 e 20. 5.1.4.8. Scrive in cifre un numero pronunciato tra 1 e 20. Livello 2 5.1.4.9. Suddivide in decine e unità, utilizzando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è inferiore a 100. 5.1.4.10. Dice il numero di decine e di unità della quantità che ha suddiviso in gruppi di decine e unità. 5.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.13. Legge i numeri naturali di due cifre. 5.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali di due cifre pronunciati. Livello 3 5.1.4.15. Suddivide in centinaia, decine e unità, utilizzando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è compreso tra 100 e 1000. 5.1.4.16. Dice il numero di centinaia, di decine e di unità della quantità che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra 100 e 1000 che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 100 e 1000 che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.19. Legge i numeri naturali di tre cifre. 5.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali di tre cifre	Le cifre sono presenti come obiettivo nel Modulo Matematica Precoce. Per questo motivo in questo modulo i numeri naturali sono stati posti come obiettivo a partire da 10. Qualora l'individuo abbia bisogno di lavorare sulle cifre, occorre anzitutto svolgere attività di lettura e scrittura delle cifre. Nell'insegnamento delle cifre le cifre devono essere affrontate mettendole in relazione con il numero. Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.4. occorre utilizzare come modello i blocchi base dieci e le immagini dei blocchi base dieci.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		pronunciati. Livello 4 5.1.4.21. Legge i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre pronunciati.	
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.5. Scrive le posizioni e i valori posizionali dei numeri naturali.	Livello 2 5.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri naturali minori di 100. 5.1.5.2. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali minori di 100. Livello 3 5.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri di tre cifre. 5.1.5.4. Scrive sui modelli i valori posizionali dei numeri di tre cifre. Livello 4 5.1.5.5. Scrive i nomi delle posizioni dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.6. Scrive i valori posizionali dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.7. Suddivide in classi i numeri di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.8. Scompone i numeri di 4, 5 e 6 cifre.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.5. occorre utilizzare come modello i blocchi base dieci e le immagini dei blocchi base dieci. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 5.1.5.1., 5.1.5.2., 5.1.5.3., 5.1.5.4., 5.1.5.5. e 5.1.5.6. ci si deve attendere che l'individuo scriva. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di scrittura occorre lavorare sul comportamento di produzione verbale.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.6. Ordina i numeri naturali.	Livello 1 5.1.6.1. Scrive in ordine i numeri da 1 a 20. 5.1.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 20. 5.1.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 20. 5.1.6.4. Ordina secondo l'ordine di conteggio i numeri da 1 a 20 dati in ordine sparso. 5.1.6.5. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella serie numerica data da 1 a 20. Livello 2 5.1.6.6. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 100. 5.1.6.7. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 100. 5.1.6.8. Ordina secondo l'ordine di conteggio al massimo 4 numeri naturali dati in ordine sparso tra 1 e 100. 5.1.6.9. Scrive i numeri lasciati mancanti in una serie numerica costruita con numeri naturali minori di 100.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.6. occorre far sì che si comprenda la relazione di successione tra i numeri utilizzando le espressioni "prima", "dopo" e "tra". Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 5.1.6.2., 5.1.6.3., 5.1.6.5., 5.1.6.6., 5.1.6.7., 5.1.6.9. ci si deve attendere che l'individuo scriva. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di scrittura occorre lavorare sul comportamento di produzione verbale.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.7. Effettua un confronto tra il numero di oggetti di due gruppi abbinandoli uno a uno.	Livello 1 5.1.7.1. Dice che due gruppi di oggetti di pari numero, tra 1 e 20, sono uguali abbinandoli uno a uno. 5.1.7.2. Dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro abbinando uno a uno due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20. 5.1.7.3. Dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro abbinando due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20.	Nell'insegnamento di tutti i comportamenti obiettivo occorre abbinare uno a uno due gruppi di oggetti (per esempio tappi di bibite e fagioli). Svolgendo attività di abbinamento con due gruppi di oggetti occorre lavorare sui concetti di "di più", "di meno" e "uguaglianza". Durante le attività di abbinamento occorre far sì che gli individui esprimano l'esito del confronto tra i due gruppi di oggetti e di immagini di oggetti con espressioni quali "12 matite sono più di 5 matite." oppure "8 fiori sono meno di 11 fiori."
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.8. Confronta i numeri naturali.	Livello 1 5.1.8.1. Dice che i due numeri sono uguali confrontando due numeri tra 10 e 20. 5.1.8.2. Dice quale sia il maggiore confrontando due numeri tra 10 e 20. 5.1.8.3. Dice quale sia il minore confrontando due numeri tra 10 e 20. Livello 2 5.1.8.4. Dice quale sia il maggiore/il più grande confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100. 5.1.8.5. Dice quale sia il minore/il più piccolo confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100. 5.1.8.6. Ordina dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo quattro numeri naturali minori di 100. Livello 3 5.1.8.7. Dice quale sia il maggiore/il più grande confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000. 5.1.8.8. Dice quale sia il minore/il più piccolo confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000. 5.1.8.9. Ordina dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 utilizzando i simboli ">" e "<". Livello 4 5.1.8.10. Ordina i numeri naturali di al massimo sei cifre utilizzando il simbolo di maggiore/minore.	Nel lavorare sui comportamenti obiettivo 5.1.8.1., 5.1.8.2. e 5.1.8.3. si può prevedere anche il confronto dei numeri tra 1 e 20. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.8.6. non si devono utilizzare i simboli di maggiore-minore negli ordinamenti di numeri; l'ordinamento deve essere fatto eseguire utilizzando la virgola tra i numeri. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.8.10. occorre svolgere attività di ordinamento con l'uso dei simboli anzitutto con numeri naturali di quattro cifre, poi con numeri naturali di cinque e di sei cifre. Da ultimo occorre svolgere attività di ordinamento fornendo in modo misto numeri di quattro, cinque e sei cifre.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.9. Utilizza i numeri allo scopo di indicare l'ordine.	Livello 1 5.1.9.1. Dice la posizione degli oggetti/delle immagini di oggetti all'interno di una sequenza ordinata. 5.1.9.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto la cui	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.9. a. Una sequenza ordinata deve essere composta da oggetti/immagini di oggetti in numero tra 1 e 20. b. Come serie numerica devono essere utilizzate immagini ordinate nell'ambito di un contesto (una corsa automobilistica, una gara di corsa ecc.).

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		posizione viene detta all'interno di una sequenza ordinata. 5.1.9.3. Legge il numero ordinale. 5.1.9.4. Scrive il numero ordinale.	
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.10. Costruisce una sequenza numerica crescente/decrescente secondo una determinata regola.	Livello 2 5.1.10.1. Dice la regola della sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. 5.1.10.2. Scrive l'elemento lasciato mancante della sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. Livello 3 5.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi la sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. 5.1.10.4. Costruisce una sequenza numerica a regola singola crescente o decrescente secondo una determinata regola. Livello 4 5.1.10.5. Costruisce una sequenza numerica a doppia regola crescente o decrescente secondo una determinata regola. 5.1.10.6. Dice le regole della sequenza numerica che ha costruito secondo una doppia regola.	Prima di lavorare sulle sequenze numeriche dell'obiettivo 5.1.10. occorre lavorare sugli obiettivi relativi alle sequenze presenti nella sezione Percezione e memoria visiva del Modulo Sostegno all'Apprendimento e sugli obiettivi relativi alle sequenze geometriche presenti nella sezione Geometria del Modulo Matematica (Livello 1 e 2). Nello svolgere le attività relative alle sequenze numeriche occorre far sì che l'individuo metta in relazione ciascun termine (elemento) con il numero del passo in una sequenza crescente o decrescente la cui differenza tra i termini è costante. Per esempio, nella sequenza 2, 5, 8, 11 ... il primo termine è 2, il secondo termine è 5 e così via. Nel lavorare sui comportamenti obiettivo 5.1.10.1. e 5.1.10.2. occorre fornire almeno 3 elementi iniziali affinché sia possibile individuare la regola nelle sequenze. Per esempio 5, 10, 15, ..., 25, ..., 35. Per il comportamento obiettivo 5.1.10.2. occorre utilizzare sequenze numeriche in cui non vengono forniti al massimo due elementi. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.1.10.2. ci si deve attendere che l'individuo scriva. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di scrittura occorre lavorare sul comportamento di produzione verbale.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/al centinaio/al migliaio più vicino.	Livello 2 5.1.11.1. Dice la decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100. 5.1.11.2. Arrotonda alla decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100. Livello 3 5.1.11.3. Dice la decina/il centinaio a cui è vicino un numero naturale di tre cifre. 5.1.11.4. Arrotonda alla decina/al centinaio a cui è vicino un numero naturale di tre cifre. Livello 4 5.1.11.5. Dice la decina/il centinaio/il migliaio a cui è vicino un numero naturale di quattro cifre. 5.1.11.6. Arrotonda alla decina/al centinaio/al migliaio a cui è vicino un numero naturale di quattro cifre.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.11. occorre utilizzare la tabella del cento e la linea dei numeri.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.12. Discrimina i numeri naturali in base al fatto che siano pari o dispari.	Livello 3 5.1.12.1. Dice che il numero di oggetti è pari o dispari raggruppando gli oggetti/le immagini di oggetti. 5.1.12.2. Dice che i numeri dati sono pari o dispari. 5.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 5.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è pari. 5.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno dispari e uno pari, è dispari.	L'addizione svolta nell'ambito dei comportamenti obiettivo 5.1.12.3., 5.1.12.4. e 5.1.12.5. deve essere esaminata con dei modelli (oggetti, blocchi delle decine ecc.).
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.13. Esprime i numeri con i numeri romani.	Livello 3 5.1.13.1. Legge i numeri romani fino a 20. 5.1.13.2. Scrive con i numeri romani i numeri fino a 20.	Nelle attività relative a questo obiettivo occorre far svolgere anche attività di scrittura dei numeri romani fino a 20 come numeri.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.14. Esegue l'addizione con i numeri naturali.	Livello 1 5.1.14.1. Dice che il numero del gruppo è aumentato/si è accresciuto aggiungendo a un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato. 5.1.14.2. Esegue le addizioni la cui somma non supera 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.14.3. Esegue trasformandola in numeri l'addizione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20. 5.1.14.4. Utilizza il simbolo di uguale. 5.1.14.5. Utilizza il simbolo dell'addizione (+). 5.1.14.6. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.14.7. Esegue l'addizione con tre numeri di una cifra la cui somma non supera 20. 5.1.14.8. Dice che nell'addizione la somma non cambia quando gli addendi cambiano posizione. 5.1.14.9. Scrive l'addendo non fornito nell'addizione svolta con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.14.10. Esegue a mente l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. Livello 2 5.1.14.11. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.12. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.13. Trova l'addendo non fornito nella somma di due	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.14.; a. Al primo livello le addizioni devono essere svolte prima in riga e successivamente in colonna. Nell'addizione svolta in colonna occorre sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato analogo al segno di uguale. b. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle addizioni la cui somma non supera 10, occorre lavorare sulle addizioni la cui somma non supera 20. c. Occorre far sì che sia l'individuo stesso a costruire l'addizione (con i simboli) e svolgere attività di addizione con e senza riporto. Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.14. i significati dell'addizione, ossia riunire oggetti dello stesso tipo (sommabili), aggiungere, accrescere e aumentare, devono essere fatti notare con attività di modellizzazione e occorre porre l'accento sulla comprensione concettuale attraverso situazioni della vita quotidiana. I comportamenti obiettivo 5.1.14.4., 5.1.14.5. e 5.1.14.6. devono essere affrontati insieme nell'insegnamento. In questa fase occorre far sì che l'individuo legga ad alta voce l'addizione che ha svolto (per $2+3=5$ "la somma di 2 e 3 è uguale a 5.", "se aggiungiamo 3 a 2 è uguale a 5." e simili). Occorre sottolineare i significati dei termini "addendo", "somma" e "addizione". Per i comportamenti obiettivo 5.1.14.4. e 5.1.14.5. occorre svolgere attività sulle dimensioni dell'indicare, del dire e dello scrivere il relativo simbolo. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.14.6. occorre prevedere l'addizione con 0. Occorre far sì che l'individuo comprenda e motivi la differenza dell'addizione con 0 rispetto all'addizione con gli altri numeri. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.14.9. non si deve eseguire la sottrazione, ma si deve giungere al risultato aggiungendo. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.1.14.9. ci si deve attendere che l'individuo scriva. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di scrittura occorre lavorare sul comportamento di produzione verbale. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.14.10. occorre insegnare strategie di addizione quali il completamento a 10, le coppie di numeri uguali (come $4+4$),

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.14. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.15. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima della somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.16. Esegue a mente l'addizione con due numeri la cui somma non supera 100. Livello 3 5.1.14.17. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.18. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.19. Trova l'addendo non fornito nella somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.20. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima della somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.22. Somma a mente due numeri la cui somma non supera 1000. Livello 4 5.1.14.23. Esegue l'addizione con/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.14.24. Stima la somma di due numeri la cui somma è di al massimo quattro cifre. 5.1.14.25. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima della somma di due numeri la cui somma è di al massimo quattro cifre. 5.1.14.26. Somma a mente i numeri di al massimo quattro cifre con i multipli di 100.	l'aggiunta progressiva, uno in più/due in più ecc. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.14.12. il significato del riporto nell'addizione deve essere spiegato modellandolo con oggetti reali, con i blocchi base dieci e con le immagini dei blocchi base dieci ecc. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.14.13., nel trovare l'addendo non fornito occorre far utilizzare la strategia del contare in avanti, del contare all'indietro oppure la sottrazione. Per i comportamenti obiettivo 5.1.14.19 e 5.1.14.22. occorre far sì che l'individuo utilizzi le strategie di stima (arrotondamento, coppie di numeri uguali (come 50+50), valori posizionali, aggiunta progressiva e scomposizione dei numeri). Per il comportamento obiettivo 5.1.14.22. occorre svolgere addizioni a mente di due numeri di due cifre la cui somma non supera 1000, di due numeri di tre cifre e di una cifra, di due numeri multipli di 100 e di 10.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.15. Risolve i problemi che richiedono l'addizione.	Livello 1 5.1.15.1. Risolve i problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.15.2. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. Livello 2 5.1.15.3. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri la cui somma non supera 100.	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.15.; a. Nel processo di soluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di soluzione dei problemi occorre fare da modello per gli individui nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un'immagine, di formulazione di una previsione, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.15.4. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono due operazioni con numeri la cui somma non supera 100. Livello 3 5.1.15.5. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri di tre cifre la cui somma non supera 1000. 5.1.15.6. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono al massimo due operazioni. Livello 4 5.1.15.7. Risolve i problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.15.8. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono tre operazioni.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.16. Esegue la sottrazione con i numeri naturali.	Livello 1 5.1.16.1. Dice che il numero del gruppo è diminuito/si è ridotto togliendo da un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato. 5.1.16.2. Esegue le sottrazioni con i numeri fino a 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.16.3. Esegue trasformandola in numeri la sottrazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20. 5.1.16.4. Utilizza il simbolo della sottrazione (-). 5.1.16.5. Esegue la sottrazione con i numeri fino a 20. 5.1.16.6. Esegue a mente la sottrazione con i numeri fino a 20. Livello 2 5.1.16.7. Esegue la sottrazione senza prestito con i numeri fino a 100. 5.1.16.8. Esegue la sottrazione con prestito con i numeri fino a 100. 5.1.16.9. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 20. 5.1.16.10. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 20. 5.1.16.11. Stima il risultato della sottrazione svolta con due numeri fino a 100. 5.1.16.12. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato della sottrazione svolta con due numeri fino a 100.	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.16.; a. Al primo livello le sottrazioni devono essere svolte prima in riga e successivamente in colonna. Nella sottrazione svolta in colonna occorre sottolineare che la linea dell'operazione ha un significato analogo al segno di uguale. b. Dopo aver lavorato a sufficienza sulle sottrazioni fino a 10, occorre lavorare sulle sottrazioni fino a 20. c. Occorre far sì che sia l'individuo stesso a costruire la sottrazione (con i simboli) e svolgere attività di sottrazione senza prestito e con prestito. d. Occorre sottolineare che la sottrazione consiste nel "trovare l'addendo sconosciuto". I comportamenti obiettivo 5.1.16.3. e 5.1.16.4. devono essere affrontati insieme nell'insegnamento. In questa fase occorre far sì che l'individuo legga ad alta voce la sottrazione che ha svolto (per $5-3=2$ "5 meno 3 è uguale a 2."). Occorre inoltre sottolineare i significati dei termini "minuendo", "sottraendo" e "differenza". Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.1.16.5. occorre prevedere le sottrazioni in cui 0 è il sottraendo e la differenza, e il significato dello zero nell'operazione.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.16.13. Sottrae a mente due numeri multipli di 10 entro il 100. Livello 3 5.1.16.14. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.16.15. Esegue la sottrazione con prestito con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.16.16. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 100. 5.1.16.17. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 100. 5.1.16.18. Stima il risultato della sottrazione svolta con numeri di tre cifre. 5.1.16.19. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato della sottrazione svolta con numeri di tre cifre. 5.1.16.20. Sottrae a mente da un numero di due cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.21. Sottrae a mente da un numero di tre cifre multiplo di 100 un numero di due cifre multiplo di 10. Livello 4 5.1.16.22. Esegue la sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.23. Esegue la sottrazione con prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.24. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione svolta con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.25. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 100. 5.1.16.26. Stima il risultato della sottrazione svolta con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.27. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato della sottrazione svolta con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.28. Sottrae a mente da un numero di tre cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.29. Sottrae a mente i numeri di tre cifre multipli di 100.	Nel lavorare sulle sottrazioni a mente occorre insegnare strategie quali l'aggiunta progressiva, la scomposizione dei numeri, uno in meno/due in meno, il contare all'indietro fino a un numero, le coppie di numeri uguali, il completamento a 10 ecc.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.17. Risolve i problemi che richiedono la sottrazione.	Livello 1 5.1.17.1. Risolve i problemi che richiedono una sottrazione	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.17.;

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		con i numeri tra 1 e 20. 5.1.17.2. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono una sottrazione con i numeri tra 1 e 20. Livello 2 5.1.17.3. Risolve i problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 100. 5.1.17.4. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 100. Livello 3 5.1.17.5. Risolve i problemi con al massimo tre operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 1000. 5.1.17.6. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 1000. Livello 4 5.1.17.7. Risolve i problemi con al massimo quattro operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.17.8. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo tre operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.	a. Nel processo di soluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di soluzione dei problemi occorre fare da modello per gli individui nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un'immagine, di formulazione di una previsione, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.18. Esegue la moltiplicazione con i numeri naturali.	Livello 2 5.1.18.1. Modella la moltiplicazione con i numeri fino a 20 come addizione ripetuta con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.18.2. Dice che la moltiplicazione è un'addizione ripetuta. 5.1.18.3. Trasforma in numeri la moltiplicazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti. 5.1.18.4. Utilizza il simbolo della moltiplicazione (x). 5.1.18.5. Moltiplica i numeri fino a 10 per 1, 2, 3, 4, 5 e 10. 5.1.18.6. Costruisce la tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso). Livello 3 5.1.18.7. Moltiplica i numeri fino a 10 per 6, 7, 8, 9. 5.1.18.8. Costruisce la tavola pitagorica. 5.1.18.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i	Per l'obiettivo 5.1.18. occorre sottolineare che il prodotto non cambia quando i fattori cambiano posizione. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.18.1. i gruppi devono essere formati da 2, 3, 4, 5, 10 elementi. Lavorando a due a due il numero totale di oggetti deve essere 20, lavorando a tre a tre 30, lavorando a quattro a quattro 40, lavorando a cinque a cinque 50 e lavorando a dieci a dieci 100. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.18.2. occorre prevedere l'uso di oggetti reali. Per i comportamenti obiettivo 5.1.18.1. e 5.1.18.2. occorre prevedere attività di moltiplicazione prima in riga e successivamente in colonna. Nel far acquisire la moltiplicazione occorre far sì che gli individui esprimano il

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		numeri fino a 10. 5.1.18.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.18.11. Moltiplica un numero di due cifre per un numero di due cifre. 5.1.18.12. Moltiplica un numero di tre cifre per un numero di una cifra. 5.1.18.13. Esegue la moltiplicazione rapida per i numeri 10 e 100 fino a 1000. 5.1.18.14. Dice il cambiamento nel risultato quando nella moltiplicazione uno dei fattori viene aumentato o diminuito. Livello 4 5.1.18.15. Moltiplica i numeri di tre cifre per i numeri di due cifre. 5.1.18.16. Dice che nella moltiplicazione svolta con tre numeri naturali il cambiamento di posizione dei fattori non modifica il risultato. 5.1.18.17. Moltiplica rapidamente i numeri naturali di al massimo tre cifre per i numeri che sono al massimo il nove volte di 10, 100 e 1000. 5.1.18.18. Moltiplica rapidamente per 5, 25 e 50 i numeri naturali di al massimo due cifre. 5.1.18.19. Moltiplica a mente per 10, 100 e 1000 i numeri di al massimo tre cifre. 5.1.18.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra. 5.1.18.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra.	significato moltiplicativo ("volte") della moltiplicazione. Nel lavorare sul significato di "volte", per esempio nell'operazione $4 \times 2 = 8$, si può esprimere nella forma "2 volte 4 è uguale a 8.", "4 volte 2 è uguale a 8.". Occorre inoltre mettere in relazione l'addizione ripetuta con il significato di "volte". I comportamenti obiettivo 5.1.18.3. e 5.1.18.4. devono essere affrontati insieme. Per il comportamento obiettivo 5.1.18.3. occorre far sì che l'individuo legga ad alta voce la moltiplicazione che ha svolto (per $2 \times 2 = 4$ "2 per 2 è uguale a 4.") e occorre sottolineare che nella moltiplicazione ciascun numero moltiplicato è un fattore e il risultato è il prodotto. Per il comportamento obiettivo 5.1.8.5. occorre far sì che l'individuo comprenda la differenza della moltiplicazione per 1 rispetto alla moltiplicazione per gli altri numeri e la motivi con il significato della moltiplicazione come addizione ripetuta. Allo stesso modo la differenza della moltiplicazione per 0 rispetto alla moltiplicazione per gli altri numeri deve essere presentata avvalendosi della relazione addizione-moltiplicazione (per esempio $0+0=0$, $3 \times 0=0$). Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.18.14. occorre utilizzare i numeri della tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso). Occorre mostrare con degli esempi che, all'aumentare di 1 di uno dei fattori, il prodotto aumenta del valore dell'altro fattore, oppure che, al diminuire di 1 di uno dei fattori, il prodotto diminuisce del valore dell'altro fattore.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.19. Risolve i problemi relativi alla moltiplicazione.	Livello 2 5.1.19.1. Risolve i problemi che richiedono una moltiplicazione con i numeri tra 1 e 100. Livello 3 5.1.19.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una è una moltiplicazione, con i numeri tra 1 e 100. 5.1.19.3. Formula problemi che richiedono la moltiplicazione. Livello 4 5.1.19.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una è una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.19.; a. Nel processo di soluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di soluzione dei problemi occorre fare da modello per gli individui nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un'immagine, di formulazione di una previsione, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.19.5. Formula problemi che richiedono al massimo due operazioni, di cui una è una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.	
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.20. Esegue la divisione con i numeri naturali.	Livello 2 5.1.20.1. Modella la divisione con i numeri fino a 20 raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.2. Modella la divisione con i numeri fino a 20 come sottrazione ripetuta, raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.3. Trasforma in numeri la divisione senza resto rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20. 5.1.20.4. Utilizza il simbolo della divisione (+). 5.1.20.5. Dice il ruolo dell'1 nella divisione. Livello 3 5.1.20.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.8. Divide rapidamente per 10 un numero naturale con la cifra delle unità uguale a zero, con i numeri fino a 100. Livello 4 5.1.20.9. Divide i numeri naturali di tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 5.1.20.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero di una cifra. 5.1.20.11. Divide a mente per 10, 100 e 1000 i numeri naturali di al massimo cinque cifre le cui ultime tre cifre sono zero. 5.1.20.12. Stima il risultato di una divisione. 5.1.20.13. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato di una divisione. 5.1.20.14. Dice la relazione tra la moltiplicazione e la divisione. 5.1.20.15. Dice che l'uguaglianza è soddisfatta individuando il valore non fornito in una delle due espressioni matematiche tra cui vi è una relazione di uguaglianza. 5.1.20.16. Spiega le operazioni da compiere affinché due	Per il comportamento obiettivo 5.1.20.1. occorre far svolgere attività di collegamento della divisione con le azioni di suddivisione in gruppi uguali o di distribuzione. Il numero di oggetti e di immagini di oggetti deve essere limitato a un massimo di 20. Le operazioni devono essere pianificate in modo da dividere senza resto per un massimo di 5. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.20.2. occorre prevedere anche la modellizzazione della divisione con i numeri fino a 20 come sottrazione ripetuta, raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. I comportamenti obiettivo 5.1.20.3 e 5.1.20.4. devono essere affrontati insieme nell'insegnamento. In questa fase occorre far sì che l'individuo legga ad alta voce la divisione che ha svolto (per esempio per $20 \div 5 = 4$ "20 diviso 5 è uguale a 4."). Occorre sottolineare i significati del dividendo, del divisore, del quoziente e della linea di divisione in una divisione data. Al Livello 3 occorre far sì che l'individuo colleghi concettualmente il dividendo, il divisore, il quoziente e il resto della divisione con adeguate situazioni problematiche. Inoltre occorre mostrare, con la modellizzazione e con le operazioni, che nella divisione il dividendo è uguale alla somma del prodotto del divisore per il quoziente con il resto. Per i comportamenti obiettivo 5.1.20.6. e 5.1.20.7, oltre alle modellizzazioni svolte con oggetti concreti, occorre utilizzare anche modelli quali la linea dei numeri, la base dieci ecc. Inoltre, nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.1.20.7. occorre indicare che, quando nella divisione il resto è minore del divisore, non si prosegue con l'operazione.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		espressioni matematiche tra cui non vi è una relazione di uguaglianza siano uguali.	
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.21. Risolve i problemi che richiedono la divisione.	Livello 2 5.1.21.1. Risolve i problemi che richiedono la divisione dividendo per 2, per 3, per 4, al massimo per 5, utilizzando i numeri tra 1 e 20. Livello 3 5.1.21.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una è una divisione, con i numeri fino a 100. 5.1.21.3. Formula problemi che richiedono la divisione con i numeri fino a 100. Livello 4 5.1.21.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una è una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.21.5. Formula problemi che richiedono due operazioni, di cui una è una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.21.; a. Nel processo di soluzione dei problemi il problema deve essere visualizzato con schemi o con i disegni degli individui stessi. b. Nel processo di soluzione dei problemi occorre fare da modello per gli individui nelle fasi di lettura ad alta voce del problema, di spiegazione con parole proprie, di trasformazione in un'immagine, di formulazione di una previsione, di esecuzione dell'operazione e di controllo del processo.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.22. Utilizza la rappresentazione frazionaria mettendo in relazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto.	Livello 1 5.1.22.1. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto intero. 5.1.22.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è una metà. 5.1.22.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è una metà. 5.1.22.4. Mette in relazione l'intero e la metà. Livello 2 5.1.22.5. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è un quarto. 5.1.22.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è un quarto. 5.1.22.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è un quarto. 5.1.22.8. Mette in relazione il quarto e la metà. 5.1.22.9. Dice che un intero è composto da una metà e da due quarti. Livello 3 5.1.22.10. Rappresenta in forma di frazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto. 5.1.22.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero. 5.1.22.12. Dice il significato parte-tutto della frazione. Livello 4	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.22.; Nel lavorare sui comportamenti obiettivo del Livello 1 la relazione tra la metà e l'intero deve essere esaminata sui modelli (per esempio il fatto che due metà formino un intero, che un intero sia composto da due metà). Nei comportamenti obiettivo 5.1.22.1., 5.1.22.2. e 5.1.22.3. non si deve entrare nella rappresentazione frazionaria. Inoltre, per il comportamento obiettivo 5.1.22.3. occorre svolgere attività di divisione di un intero in due parti uguali. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.22.5. occorre svolgere attività di divisione di un intero in quattro parti uguali. Nel comportamento obiettivo 5.1.22.8. le attività di collegamento tra il quarto e la metà devono essere svolte utilizzando dei modelli (per esempio il fatto che una metà sia composta da due quarti). Inoltre, per questo comportamento obiettivo occorre lavorare sulla divisione di una metà in due parti uguali. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.22.10. occorre esprimere, per esempio per la frazione $\frac{1}{4}$, che un intero è stato diviso in 4 e ne è stata presa

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.1.22.13. Legge una frazione.	una parte. Il numeratore, il denominatore e la linea di frazione devono essere spiegati sugli esempi utilizzati. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.1.22.12. occorre stabilire la relazione parte-tutto tra il numeratore e il denominatore. Nella lettura delle rappresentazioni frazionarie occorre utilizzare espressioni che sottolineino la relazione parte-tutto (per esempio la frazione $\frac{1}{4}$ deve essere letta nella forma "un quarto").
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.23. Discrimina le frazioni unitarie.	Livello 3 5.1.23.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero. 5.1.23.2. Dice che ciascuna delle parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 5.1.23.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni con denominatore 10, 100. 5.1.23.4. Dice, modellandola, la frazione unitaria indicata di una quantità. Livello 4 5.1.23.5. Confronta le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore. 5.1.23.6. Ordina le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore.	Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.23. occorre prevedere attività di divisione di un intero in parti uguali. Per i comportamenti obiettivo 5.1.23.5. e 5.1.23.6. occorre svolgere attività su frazioni con denominatore massimo 20. Nell'ambito dell'obiettivo 5.1.23. occorre prevedere attività di divisione di un intero in parti uguali. Per i comportamenti obiettivo 5.1.23.5. e 5.1.23.6. occorre svolgere attività su frazioni con denominatore massimo 20.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.24. Discrimina la frazione impropria e la frazione mista.	Livello 3 5.1.24.1. Indica le frazioni il cui numeratore è maggiore del denominatore. Livello 4 5.1.24.2. Dice, modellandole, la frazione propria, impropria e mista.	Per il comportamento obiettivo 5.1.24.1. occorre lavorare su carta, con i blocchi delle frazioni, con i blocchi dei pattern e sulla linea dei numeri.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.25. Dice la frazione propria indicata di una quantità.	Livello 3 5.1.25.1. Dice, modellandole, le frazioni il cui numeratore è minore del denominatore. Livello 4 5.1.25.2. Dice, modellandola, la frazione propria indicata di una quantità.	Per il comportamento obiettivo 5.1.25.1. occorre lavorare sulle frazioni il cui numeratore è minore del denominatore utilizzando vari modelli quali la carta, i blocchi delle frazioni, i blocchi dei pattern e la linea dei numeri. Per il comportamento obiettivo 5.1.25.2. occorre utilizzare la linea dei numeri, il modello dell'area ecc. Inoltre, nel modellare la frazione propria indicata di una quantità, il numero della quantità deve essere di al massimo tre cifre. Non si deve entrare nella moltiplicazione di un numero naturale per una frazione. Dopo le attività di modellizzazione occorre far risolvere problemi relativi al calcolo della frazione propria indicata di una quantità.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.26. Confronta le frazioni.	Livello 3 5.1.26.1. Rappresenta sulla linea dei numeri una frazione	Al Livello 4, oltre ai modelli della lunghezza e dell'area, occorre svolgere attività anche sulla linea dei numeri.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		data.	Per l'obiettivo 5.1.26. le frazioni devono essere confrontate sotto il profilo del maggiore-minore in base alle grandezze che rappresentano. Occorre svolgere attività di dire quale sia la maggiore e quale la minore, di dire il numero più grande e il più piccolo. Nel confronto occorre utilizzare i simboli di maggiore/minore. Occorre prevedere attività di confronto di una frazione data con lo zero, la metà e l'intero sulla linea dei numeri.
Sezione 5.1. Numeri e operazioni	5.1.27. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi lo stesso denominatore.	Livello 4 5.1.27.1. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi lo stesso denominatore. 5.1.27.2. Risolve i problemi che richiedono l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi lo stesso denominatore.	Nel lavorare sull'obiettivo 5.1.27. occorre motivare, nell'addizione e nella sottrazione, l'azione di sommare tra loro i numeratori mentre il denominatore resta invariato.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Geometria	5.2.1. Discrimina le figure e i solidi geometrici.	Livello 1 5.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero di vertici e di lati. 5.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 5.2.1.3. Mette in relazione con le figure geometriche i corpi semplici utilizzati nella vita quotidiana classificandoli in base alle loro caratteristiche. Livello 2 5.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze tra il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 5.2.1.5. Discrimina i solidi geometrici sui modelli. 5.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico mostrato. Livello 3 5.2.1.7. Dice le facce, i vertici e gli spigoli dei solidi geometrici. 5.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze tra il cubo, il prisma a base quadrata e il prisma a base rettangolare. 5.2.1.9. Disegna il quadrato, il rettangolo e il triangolo utilizzando il righello. 5.2.1.10. Indica le diagonali sul quadrato e sul rettangolo. 5.2.1.11. Dice che le figure sono denominate in base al loro numero di lati. Livello 4 5.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 5.2.1.13. Dice le caratteristiche dei lati del quadrato e del rettangolo.	Per il comportamento obiettivo 5.2.1.1. occorre anzitutto definire i concetti di "lato" e "vertice". Occorre esaminare le caratteristiche dei lati e dei vertici della circonferenza, del quadrato, del rettangolo e del triangolo. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.2.1.1. occorre lavorare modellando le figure di al massimo quattro lati e la circonferenza. Occorre svolgere prima l'attività di classificazione delle figure, poi di definizione e successivamente di denominazione. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.2. occorre svolgere attività di modellizzazione utilizzando strumenti quali il geopiano, lo spago, l'elastico, i bastoncini ecc. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.3. gli oggetti da utilizzare devono essere scelti tra i solidi geometrici (prisma, sfera ecc.). Senza denominare i solidi geometrici, occorre elencare le caratteristiche in base alle quali si effettuerà la classificazione (rotondo, con spigoli, con un rettangolo sopra ecc.) di oggetti quali scatole, cubi unitari, bottiglie di plastica, tende da campeggio, palline da ping-pong, ed effettuare le classificazioni su tale base. Occorre svolgere attività di collegamento con le figure geometriche facendo esaminare le facce di oggetti a forma di solido geometrico tratti dalla vita quotidiana. Nel lavorare sui comportamenti obiettivo 5.2.1.5. e 5.2.1.6. occorre lavorare, come solidi geometrici, sul prisma a base quadrata, sul prisma a base rettangolare, sul prisma a base triangolare, sul cilindro, sulla sfera e sul cubo. Nell'insegnamento occorre sottolineare che, quando la direzione, la posizione o la grandezza dei solidi e delle figure geometriche cambiano, le loro

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.2.1.14. Classifica i triangoli in base alla lunghezza dei lati. 5.2.1.15. Costruisce il cubo di cui è dato lo sviluppo.	caratteristiche formali non cambiano. Oltre ai solidi geometrici affrontati al Livello 2, al Livello 3 occorre lavorare anche sul cono. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.7. occorre anzitutto spiegare all'individuo i concetti di "faccia", "vertice" e "spigolo" mostrandoli sui modelli. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.2.1.7. ci si deve attendere che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale occorre lavorare sul comportamento di indicazione. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.8. le figure geometriche devono essere confrontate sotto il profilo delle caratteristiche dei vertici, delle facce e degli spigoli. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.10. occorre sottolineare che il triangolo non ha diagonalali. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.12. occorre presentare il quadrilatero, il pentagono, l'esagono e l'ottagono. Per il comportamento obiettivo 5.2.1.14. occorre per esempio svolgere attività di denominazione dei lati e dei vertici di un triangolo nella forma lato A, vertice A.
Sezione 5.2. Geometria	5.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	Livello 1 5.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (posizione, luogo, direzione). Livello 2 5.2.2.2. Utilizza il linguaggio matematico per indicare il luogo, la direzione e il movimento. 5.2.2.3. Discrimina le figure simmetriche presenti intorno a sé. 5.2.2.4. Traccia l'asse di simmetria in modo da dividere in due parti uguali la figura simmetrica data. Livello 3 5.2.2.5. Traccia gli assi di simmetria sulle figure che hanno più di un asse di simmetria. 5.2.2.6. Completa disegnandola, rispetto all'asse di simmetria orizzontale o verticale, la figura simmetrica di cui è data una parte. Livello 4 5.2.2.7. Traccia l'asse di simmetria sulle figure di cui è data la simmetria speculare. 5.2.2.8. Disegna la simmetrica rispetto a una retta della figura data.	Per il comportamento obiettivo 5.2.2.1. occorre lavorare sul luogo o sulla direzione di un oggetto rispetto a un altro oggetto (sotto-sopra, intorno-a sinistra-a destra-in mezzo-davanti-dietro, in alto-in basso, lontano-vicino, dentro-fuori). Occorre svolgere attività volte al loro uso in situazioni della vita quotidiana. Per il comportamento obiettivo 5.2.2.2. occorre lavorare su piante spaziali quali una semplice mappa schematica, una carta geografica o la pianta della scuola. Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.2.2.4. l'asse di simmetria tracciato in base alla figura data può essere orizzontale o verticale. Anche se la figura data ha più di un asse di simmetria, è sufficiente che l'individuo tracci un solo asse di simmetria. Il fatto che possa esservi più di un asse di simmetria deve essere affrontato a un livello superiore.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.2. Geometria	5.2.3. Costruisce sequenze geometriche.	Livello 1 5.2.3.1. Costruisce con solidi o figure geometriche una sequenza di al massimo tre elementi. 5.2.3.2. Dice la regola presente in una sequenza composta da figure geometriche o da oggetti simili a solidi geometrici. 5.2.3.3. Completa la sequenza individuando gli elementi lasciati mancanti nella sequenza. Livello 2 5.2.3.4. Completa la sequenza individuando gli elementi lasciati mancanti in una sequenza geometrica ricorrente. 5.2.3.5. Costruisce con materiali diversi nuove sequenze aventi la stessa relazione, utilizzando la relazione presente in una sequenza geometrica. Livello 3 5.2.3.6. Disegna su carta puntinata o quadrettata un motivo avente una determinata sequenza, utilizzando modelli di figure.	Per il comportamento obiettivo 5.2.3.4. occorre lavorare su sequenze di al massimo quattro elementi.
Sezione 5.2. Geometria	5.2.4. Discrimina i concetti fondamentali della geometria.	Livello 3 5.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo. 5.2.4.2. Dice la retta, la semiretta e l'angolo. 5.2.4.3. Costruisce con modelli di linee segmenti in posizione verticale e obliqua. Livello 4 5.2.4.4. Dice il piano. 5.2.4.5. Rappresenta l'angolo con i simboli denominandolo. 5.2.4.6. Determina gli angoli come acuti, retti, ottusi e piatti misurandoli con gli strumenti standard di misura degli angoli. 5.2.4.7. Costruisce l'angolo di cui è data la misura utilizzando gli strumenti standard di misura degli angoli.	Nel lavorare sul comportamento obiettivo 5.2.4.2. occorre fornire esempi tratti dall'ambiente circostante. Nell'insegnamento dei comportamenti obiettivo 5.2.4.2. e 5.2.4.4. ci si deve attendere che l'individuo lo dica. Tuttavia, con l'individuo che non possiede abilità di produzione verbale occorre lavorare sul comportamento di indicazione. Per i comportamenti obiettivo 5.2.4.6. e 5.2.4.7. occorre far notare, con l'aiuto degli strumenti che servono a misurare gli angoli (goniometro, squadra ecc.), che l'angolo si forma con la rotazione di una semiretta attorno al suo punto di origine.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misura	5.3.1. Misura la lunghezza.	Livello 1 5.3.1.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della lunghezza. 5.3.1.2. Ordina gli oggetti sotto il profilo della lunghezza. 5.3.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 5.3.1.4. Effettua la misurazione con lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza.	IMPORTANTE: nella sezione Misura, nelle quattro operazioni pertinenti e nella soluzione dei problemi occorre restare, in base al livello, entro i limiti considerati nella sezione Numeri e operazioni. Nello svolgere l'attività di confronto occorre utilizzare espressioni quali "più lungo" e "più corto". Devono essere ordinati oggetti e immagini di oggetti in numero non superiore a cinque.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.3.1.5. Risolve i problemi in cui sono utilizzate unità di lunghezza non standard. Livello 2 5.3.1.6. Effettua misurazioni ripetute con le parti dell'unità non standard divise in due e in quattro (per esempio con una matita, poi con la sua metà). 5.3.1.7. Dice le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.8. Dice i casi in cui si utilizzano le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.9. Dice il risultato effettuando la misurazione con le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard. 5.3.1.11. Confronta la lunghezza che ha stimato con il risultato della misurazione. 5.3.1.12. Costruisce modelli di lunghezza con unità di misura della lunghezza standard o non standard. 5.3.1.13. Risolve i problemi in cui sono utilizzate unità di lunghezza standard. Livello 3 5.3.1.14. Costruisce uno strumento di misura non standard per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.15. Effettua la misurazione utilizzando gli strumenti di misura non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.16. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza e le scrive l'una in termini dell'altra. 5.3.1.17. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni relativi al metro e al centimetro tra le unità di misura standard. Livello 4 5.3.1.18. Dice che l'unità più piccola della misura standard della lunghezza è il millimetro. 5.3.1.19. Dice i casi in cui si utilizza il millimetro, l'unità più piccola della misura standard della lunghezza. 5.3.1.20. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.21. Formula stime secondo un'unità adeguata per le lunghezze che può misurare direttamente. 5.3.1.22. Risolve i problemi in cui sono utilizzate le unità di misura standard.	Per il comportamento obiettivo 5.3.1.7. ci si limita al metro e al centimetro. Nell'utilizzare strumenti standard per misurare le lunghezze occorre effettuare le misurazioni in metri e centimetri. Per il comportamento obiettivo 5.3.1.11. occorre costruire modelli in cui, utilizzando strisce colorate, si possa vedere anche la ripetizione dell'unità. La linea dei numeri deve essere presentata con le sue caratteristiche fondamentali, utilizzata nelle attività e messa in relazione con il righello.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misura	5.3.2. Misura i perimetri.	Livello 3 5.3.2.1. Indica il contorno degli oggetti. 5.3.2.2. Misura il perimetro delle figure avvalendosi di unità non standard e standard. 5.3.2.3. Calcola il perimetro delle figure. 5.3.2.4. Risolve i problemi relativi al perimetro delle figure. Livello 4 5.3.2.5. Mette in relazione il perimetro del quadrato e del rettangolo con la lunghezza dei loro lati. 5.3.2.6. Costruisce figure geometriche diverse aventi lo stesso perimetro. 5.3.2.7. Risolve i problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure. 5.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure.	Nell'ambito dell'obiettivo 5.3.2. occorre far utilizzare, nei calcoli del perimetro, il geopiano, la carta puntinata o quadrettata. Nell'ambito dell'obiettivo 5.3.2. occorre far calcolare il perimetro di quadrati, rettangoli o figure formate dalla loro combinazione, dati sul geopiano, su carta puntinata o quadrettata. Non si deve prevedere la circonferenza del cerchio. Nell'ambito del comportamento obiettivo 5.3.2.1. occorre lavorare anzitutto con unità non standard. Per il comportamento obiettivo 5.3.2.5. a. Le relazioni tra il perimetro e la lunghezza dei lati devono essere esaminate con attività di ricerca della lunghezza di un lato di un rettangolo di cui sono dati il perimetro e la lunghezza di un lato, oppure di un quadrato di cui è dato il perimetro. b. Occorre far trovare che il perimetro di un quadrato è il quadruplo della lunghezza di un suo lato. c. In questo tipo di attività occorre prevedere attività in cui si farà utilizzare la carta quadrettata o puntinata (mettendola in relazione con il numero di unità).
Sezione 5.3. Misura	5.3.3. Misura le aree.	Livello 3 5.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adeguato. 5.3.3.2. Stima una determinata area con unità di misura dell'area non standard. Livello 4 5.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadrati unitari che ricoprono tale area. 5.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con l'addizione e la moltiplicazione.	Per il comportamento obiettivo 5.3.3.1. a. Come materiale di ricopertura si possono utilizzare materiali di uguale grandezza quali carta colorata, plastica ecc. Occorre prestare particolare attenzione a che la superficie da ricoprire sia in un solo pezzo. b. Nella misura dell'area occorre sottolineare l'importanza del numero di unità e della ripetizione dell'unità. c. Occorre prevedere attività volte a far sì che gli individui dicano il numero di unità contandole. d. Occorre far svolgere attività volte a misurare due figure diverse ricoprendole con unità non standard dello stesso tipo e a confrontarne le aree. Nel comportamento obiettivo 5.3.3.4.; a. Le aree del quadrato e del rettangolo devono essere calcolate contando i quadrati unitari. b. Occorre svolgere attività di calcolo dell'area eseguendo il conteggio, l'addizione ripetuta e la moltiplicazione. c. Nello svolgere tali attività occorre avvalersi della relazione riga-colonna.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misura	5.3.4. Discrimina i concetti relativi al denaro.	Livello 1 5.3.4.1. Discrimina le monete e le banconote del valore di 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e di 1, 5, 10, 20, 50 TL. Livello 2 5.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.3. Confronta sotto il profilo del maggiore-minore importi di denaro diversi, in modo che il valore non superi	Per il comportamento obiettivo 5.3.4.2. si opera in modo che il valore non superi le 100 lire. Per il comportamento obiettivo 5.3.4.2. a. Occorre esemplificare nella forma che dieci monete da 10 kuruş, quattro monete da 25 kuruş, due monete da 50 kuruş fanno 1 lira. b. Non si devono prevedere le rappresentazioni decimali. c. Occorre presentare le banconote da 100 e da 200 TL. Per il comportamento obiettivo 5.3.4.5. occorre prevedere esempi nella

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		le 100 lire. 5.3.4.4. Risolve i problemi relativi al denaro. Livello 3 5.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.6. Risolve i problemi relativi al denaro. 5.3.4.7. Formula problemi relativi al denaro.	forma 325 kuruş, 3 lire e 25 kuruş. Non si deve prevedere la rappresentazione decimale.
Sezione 5.3. Misura	5.3.5. Discrimina i concetti relativi al tempo.	Livello 1 5.3.5.1. Legge le ore intere. 5.3.5.2. Legge le mezz'ore. 5.3.5.3. Indica sul calendario il giorno, la settimana e il mese. 5.3.5.4. Effettua ordinamenti temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni. Livello 2 5.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 5.3.5.6. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.7. Risolve i problemi relativi alle unità di misura del tempo. Livello 3 5.3.5.8. Dice l'ora in minuti e ore. 5.3.5.9. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.10. Confronta le durate di svolgimento degli eventi. 5.3.5.11. Risolve i problemi in cui sono utilizzate le unità di misura del tempo. Livello 4 5.3.5.12. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.13. Risolve i problemi in cui sono utilizzate le unità di misura del tempo. 5.3.5.14. Formula problemi in cui sono utilizzate le unità di misura del tempo.	Per il comportamento obiettivo 5.3.5.4. occorre utilizzare le parole "prima/dopo", "primo/ultimo", "oggi/ieri/domani", "mattina/mezzogiorno/sera", "notte/giorno". Per il Livello 2 le unità di misura del tempo sono minuto-ora, ora-giorno, giorno-settimana, giorno-settimana-mese, mese-stagione, stagione-anno. Per il Livello 3 le unità di misura del tempo sono anno-settimana, anno-giorno, minuto-secondo. Per il Livello 4 le unità di misura del tempo sono ora-minuto, minuto-secondo, anno-mese-settimana, mese-settimana-giorno. Nei comportamenti obiettivo 5.3.5.6. e 5.3.5.9. non si deve entrare nelle operazioni di conversione tra le unità di misura del tempo. Nell'insegnamento del comportamento obiettivo 5.3.5.8., oltre al fatto che l'individuo dica l'ora in minuti e ore, ci si deve attendere che la legga e la scriva. Per il comportamento obiettivo 5.3.5.12. a. Occorre far eseguire le conversioni tra ora-minuto, minuto-secondo. b. Occorre far eseguire le conversioni tra anno-mese-settimana, mese-settimana-giorno. c. Nell'eseguire la conversione occorre accennare anche all'argomento dell'anno bisestile.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misura	5.3.6. Discrimina i concetti relativi alla pesatura.	Livello 1 5.3.6.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della massa. 5.3.6.2. Ordina gli oggetti sotto il profilo della massa. Livello 2 5.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi con strumenti standard. 5.3.6.4. Risolve i problemi relativi all'unità di misura della massa. Livello 3 5.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/chilogrammi. 5.3.6.6. Stima la massa di un oggetto. 5.3.6.7. Verifica effettuando la misurazione l'esattezza della massa che ha stimato.	Per il comportamento obiettivo 5.3.6.1. si confrontano dapprima due oggetti. Si fa sì che gli esiti del confronto siano espressi utilizzando espressioni quali "più pesante", "più leggero", "il più pesante", "il più leggero". Facendo ordinare almeno tre oggetti in base alla loro massa, si fa interpretare la relazione tra essi. Si utilizzano espressioni quali "il più pesante", "il più leggero". Per il comportamento obiettivo 5.3.6.1. occorre utilizzare espressioni quali "più pesante", "più leggero", "il più pesante", "il più leggero". Nel comportamento obiettivo 5.3.6.7. non si devono prevedere problemi che richiedono conversioni. Per il comportamento obiettivo 5.3.6.10. occorre prevedere la rappresentazione

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.3.6.8. Risolve i problemi relativi al chilogrammo/al grammo. Livello 4 5.3.6.9. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo. 5.3.6.10. Utilizza insieme il chilogrammo e il grammo nel misurare la massa. 5.3.6.11. Dice i casi in cui si utilizzano la tonnellata e il milligrammo. 5.3.6.12. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.13. Converte l'una nell'altra le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.14. Risolve i problemi relativi alla tonnellata, al chilogrammo, al grammo e al milligrammo. 5.3.6.15. Formula problemi relativi alla tonnellata, al chilogrammo, al grammo e al milligrammo.	della tonnellata e del milligrammo mediante abbreviazione. Per il comportamento obiettivo 5.3.6.11. occorre eseguire conversioni che non richiedano la rappresentazione decimale.
Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.3. Misura	5.3.7. Misura i liquidi.	Livello 1 5.3.7.1. Misura i liquidi utilizzando unità non standard. 5.3.7.2. Confronta la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. 5.3.7.3. Ordina la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. Livello 2 5.3.7.4. Confronta la quantità dei liquidi misurandola con unità di misura dei liquidi non standard. 5.3.7.5. Risolve i problemi relativi alle unità di misura dei liquidi non standard. Livello 3 5.3.7.6. Effettua misurazioni con le unità litro o mezzo litro spiegando la necessità degli strumenti e delle unità standard di misura dei liquidi. 5.3.7.7. Stima con le unità litro e mezzo litro la quantità di liquido presente in un recipiente. 5.3.7.8. Verifica effettuando la misurazione l'esattezza della quantità di liquido che ha stimato. 5.3.7.9. Risolve i problemi relativi al litro. Livello 4 5.3.7.10. Dice gli ambiti di utilizzo del millilitro.	Per il comportamento obiettivo 5.3.7.2., nello svolgere le attività di confronto occorre utilizzare espressioni quali "Pieno/vuoto", "di più/di meno", "mezzo pieno".

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.3.7.11. Converte l'uno nell'altro il litro e il millilitro mettendoli in relazione. 5.3.7.12. Utilizza insieme il litro e il millilitro per indicare una quantità. 5.3.7.13. Stima con le unità litro/millilitro la quantità di liquido presente in un recipiente. 5.3.7.14. Verifica effettuando la misurazione la quantità di liquido che ha stimato. 5.3.7.15. Risolve i problemi relativi al litro e al millilitro. 5.3.7.16. Formula problemi relativi al litro e al millilitro.	

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Elaborazione dei dati	5.4.1. Formula interpretazioni e previsioni esaminando tabelle e grafici semplici.	Livello 1 5.4.1.1. Legge le tabelle semplici costruite utilizzando simboli e cifre. 5.4.1.2. Legge le tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati. Livello 2 5.4.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati che ha costruito. Livello 3 5.4.1.4. Effettua conversioni dal grafico alla tabella di conteggio/alla tabella di frequenza spiegando le informazioni rappresentate nel grafico con figure e oggetti. 5.4.1.5. Legge le tabelle semplici con al massimo tre gruppi di dati. Livello 4 5.4.1.6. Formula interpretazioni e previsioni esaminando il grafico a colonne.	Per l'obiettivo 5.4.1. occorre far sì che, nella lettura delle tabelle, si confrontino le diverse parti dei dati. La lettura della tabella deve comprendere anche l'interpretazione della tabella. Per i comportamenti obiettivo 5.4.1.1. e 5.4.1.2., nelle attività di lettura di tabelle occorre utilizzare tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. Occorre utilizzare anzitutto oggetti e immagini di oggetti.*Occorre preferire i simboli (stella, faccina sorridente ecc.). Per i comportamenti obiettivo 5.4.1.1. e 5.4.1.2. i dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 20.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 5.4. Elaborazione dei dati	5.4.2. Costruisce tabelle di conteggio, tabelle di frequenza, grafici con oggetti, con figure e a colonne	Livello 1 5.4.2.1. Completa le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività utilizzando simboli. 5.4.2.2. Completa le tabelle illustrate dei comportamenti/delle attività utilizzando cifre. Livello 2 5.4.2.3. Raccoglie dati ponendo domande su un problema o su un argomento qualsiasi, li classifica e li organizza sotto forma di diagramma ad albero, tabella di conteggio o tabella di frequenza. 5.4.2.4. Risponde alle domande poste sul diagramma ad albero, sulla tabella di conteggio, sulla tabella di frequenza con al massimo due gruppi di dati che ha costruito.	Per l'obiettivo 5.4.2. livello 1 a. Nelle attività di costruzione di tabelle occorre utilizzare tabelle in cui gli individui si imbattono di frequente, quali la tabella dell'alimentazione quotidiana, dei comportamenti, delle regole, delle attività. b. Occorre utilizzare anzitutto oggetti e immagini di oggetti.*Occorre utilizzare i simboli (stella, faccina sorridente ecc.). c. I dati devono essere limitati ai numeri da 1 a 20. d. La tabella deve riguardare al massimo due gruppi di dati.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		5.4.2.5. Raccoglie dati ponendo domande su un problema o su un argomento qualsiasi, li classifica e costruisce un grafico con oggetti e con figure. 5.4.2.6. Risponde alle domande poste sul grafico con oggetti e con figure con al massimo due gruppi di dati che ha costruito. Livello 4 5.4.2.7. Costruisce un grafico a colonne adeguato ai dati che ha raccolto ponendo domande su un problema o su un argomento qualsiasi. 5.4.2.8. Utilizza rappresentazioni diverse allo scopo di presentare i dati che ha ottenuto. 5.4.2.9. Formula previsioni in base al grafico a colonne, alla tabella e agli altri grafici.	Per i comportamenti obiettivo 5.4.2.1. e 5.4.2.2. occorre utilizzare due o più caratteristiche. Per il comportamento obiettivo 5.4.2.6., nel costruire il grafico occorre fare attenzione a che i dati siano organizzabili in al massimo quattro categorie, a che si utilizzi un oggetto per ciascun dato e a che gli oggetti siano collocati uno accanto all'altro o uno sopra l'altro. Per il comportamento obiettivo 5.4.2.9. occorre avvalersi del grafico con oggetti o con figure. Si possono utilizzare anche le tabelle di conteggio e di frequenza. 5.4.3. Risolve i problemi relativi alla vita quotidiana utilizzando le informazioni rappresentate con il grafico a colonne, con la tabella e con gli altri grafici.
Sezione 5.4. Elaborazione dei dati	5.4.3. Risolve i problemi relativi alla vita quotidiana utilizzando le informazioni rappresentate con il grafico a colonne, con la tabella e con gli altri grafici.	Livello 3 5.4.3.1. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione utilizzando i grafici dati. 5.4.3.2. Costruisce un grafico utilizzando le informazioni fornite nel problema. 5.4.3.3. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione utilizzando i grafici che ha costruito. 5.4.3.4. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione avvalendosi dei grafici. Livello 4 5.4.3.5. Utilizza il grafico a colonne, la tabella e gli altri grafici nella soluzione dei problemi.	Per l'obiettivo 5.4.3. nei problemi gli individui devono rispondere a domande quali "Quanto di più?" "Quanto di meno?". I grafici devono riguardare al massimo quattro gruppi di dati.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.1. Conta ritmicamente.	5.1.1.1. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno da 0 a 100. 5.1.1.2. Conta ritmicamente in avanti di uno in uno partendo da un numero dato tra 1 e 20. 5.1.1.3. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci da 0 a 100. 5.1.1.4. Conta ritmicamente in avanti di cinque in cinque da 0 a 100. 5.1.1.5. Conta ritmicamente in avanti di due in due fino a 20. 5.1.1.6. Conta ritmicamente	5.1.1.8. Conta ritmicamente all'indietro di due in due da 100. 5.1.1.9. Conta ritmicamente in avanti di tre in tre da 0 a 30. 5.1.1.10. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre da 30 a 0. 5.1.1.11. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro da 0 a 40. 5.1.1.12. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro da 40 a 0. 5.1.1.13. Conta ritmicamente in	5.1.1.17. Conta ritmicamente in avanti di sei in sei da 0 a 60. 5.1.1.18. Conta ritmicamente in avanti di sette in sette da 0 a 70. 5.1.1.19. Conta ritmicamente in avanti di otto in otto da 0 a 80. 5.1.1.20. Conta ritmicamente in avanti di nove in nove da 0 a 90. 5.1.1.21. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento da 100 a 1000. 5.1.1.22. Conta ritmicamente all'indietro di cento in cento da	5.1.1.25. Conta ritmicamente di mille in mille fino a 10.000.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		all'indietro di uno in uno partendo da 20. 5.1.1.7. Conta ritmicamente all'indietro di due in due partendo da 20.	avanti di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 5.1.1.14. Conta ritmicamente all'indietro di tre in tre partendo da un numero dato tra 1 e 30. 5.1.1.15. Conta ritmicamente in avanti di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40. 5.1.1.16. Conta ritmicamente all'indietro di quattro in quattro partendo da un numero dato tra 1 e 40.	1000. 5.1.1.23. Conta ritmicamente in avanti di dieci in dieci partendo da un numero dato tra 1 e 1000. 5.1.1.24. Conta ritmicamente in avanti di cento in cento partendo da un numero dato tra 1 e 1000.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.2. Conta gli oggetti/le immagini di oggetti.	5.1.2.1. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti, in numero tra 1 e 20, disposti in fila uno accanto all'altro. 5.1.2.2. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti, in numero tra 1 e 20, disposti in modo disordinato.	5.1.2.3. Conta uno a uno gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.4. Conta di dieci in dieci gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.5. Conta di cinque in cinque gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.6. Conta di due in due gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 100. 5.1.2.7. Conta di tre in tre gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 30. 5.1.2.8. Conta di quattro in quattro gli oggetti/le immagini di oggetti di un gruppo il cui numero di oggetti arriva fino a 40.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.3. Esprime come numero di pezzi la quantità	5.1.3.1. Dice il numero di un gruppo di oggetti tra 1 e 20 contandoli.	5.1.3.4. Dice il numero di un gruppo di oggetti tra 20/100 presenti		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	corrispondente a un numero fino a 100.	5.1.3.2. Dice il numero di un gruppo di oggetti tra 1 e 20 presenti nell'immagine contandoli.	nell'immagine contandoli.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		5.1.3.3. Separa contandoli il numero di oggetti richiesto all'interno di un gruppo di oggetti tra 1 e 20.			
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.4. Scrive i numeri naturali.	5.1.4.1. Dice che la quantità composta da 10 elementi dello stesso tipo è una decina (deste). 5.1.4.2. Dice che la quantità composta da 12 elementi dello stesso tipo è una dozzina. 5.1.4.3. Suddivide in decine e unità un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20 (10 e 20 inclusi). 5.1.4.4. Dice il numero di decine e di unità di un gruppo di oggetti/immagini di oggetti compreso tra 10 e 20. 5.1.4.5. Scrive il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.6. Legge il numero corrispondente al gruppo di oggetti tra 10 e 20 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.7. Legge i numeri tra 1 e 20. 5.1.4.8. Scrive in cifre un numero pronunciato tra 1 e 20.	5.1.4.9. Suddivide in decine e unità, utilizzando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è inferiore a 100. 5.1.4.10. Dice il numero di decine di unità della quantità che ha suddiviso in gruppi di decine e unità. 5.1.4.11. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.12. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 20 e 100 che ha suddiviso in decine e unità. 5.1.4.13. Legge i numeri naturali di due cifre. 5.1.4.14. Scrive in cifre i numeri naturali di due cifre pronunciati.	5.1.4.15. Suddivide in centinaia, decine e unità, utilizzando un modello, una quantità il cui numero di oggetti è compreso tra 100 e 1000. 5.1.4.16. Dice il numero di centinaia, di decine e di unità della quantità che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.17. Scrive il numero corrispondente a una quantità tra 100 e 1000 che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.18. Legge il numero corrispondente a una quantità tra 100 e 1000 che ha suddiviso in centinaia, decine e unità. 5.1.4.19. Legge i numeri naturali di tre cifre. 5.1.4.20. Scrive in cifre i numeri naturali di tre cifre pronunciati.	5.1.4.21. Legge i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.4.22. Scrive in cifre i numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre pronunciati.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.5. Scrive le posizioni e i valori posizionali dei numeri naturali.		5.1.5.1. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri naturali minori di 100. 5.1.5.2. Scrive i valori posizionali	5.1.5.3. Scrive sui modelli i nomi delle posizioni dei numeri di tre cifre. 5.1.5.4. Scrive sui modelli i valori	5.1.5.5. Scrive i nomi delle posizioni dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.6. Scrive i valori posizionali

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			dei numeri naturali minori di 100.	posizionali dei numeri di tre cifre.	dei numeri naturali di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.7. Suddivide in classi i numeri di 4, 5 e 6 cifre. 5.1.5.8. Scompone i numeri di 4, 5 e 6 cifre.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.6. Ordina i numeri naturali.	5.1.6.1. Scrive in ordine i numeri da 1 a 20. 5.1.6.2. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 20. 5.1.6.3. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 20. 5.1.6.4. Ordina secondo l'ordine di conteggio i numeri da 1 a 20 dati in ordine sparso. 5.1.6.5. Scrive il numero/i numeri lasciati mancanti nella serie numerica data da 1 a 20.	5.1.6.6. Scrive il numero che viene dopo un numero dato tra 1 e 100. 5.1.6.7. Scrive il numero che viene prima di un numero dato tra 1 e 100. 5.1.6.8. Ordina secondo l'ordine di conteggio al massimo 4 numeri naturali dati in ordine sparso tra 1 e 100. 5.1.6.9. Scrive i numeri lasciati mancanti in una serie numerica costruita con numeri naturali minori di 100.		

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.7. Effettua un confronto tra il numero di oggetti di due gruppi abbinandoli uno a uno.	5.1.7.1. Dice che due gruppi di oggetti di pari numero, tra 1 e 20, sono uguali abbinandoli uno a uno. 5.1.7.2. Dice che un gruppo di oggetti è minore dell'altro abbinando uno a uno due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20. 5.1.7.3. Dice che un gruppo di oggetti è maggiore dell'altro abbinando due gruppi di oggetti di numero diverso tra 1 e 20.			

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.8. Confronta i numeri naturali.	5.1.8.1. Dice che i due numeri sono uguali confrontando due numeri tra 10 e 20. 5.1.8.2. Dice quale sia il maggiore confrontando due numeri tra 10 e 20. 5.1.8.3. Dice quale sia il minore	5.1.8.4. Dice quale sia il maggiore/il più grande confrontando al massimo quattro numeri naturali minori di 100. 5.1.8.5. Dice quale sia il minore/il più piccolo confrontando al massimo quattro numeri naturali	5.1.8.7. Dice quale sia il maggiore/il più grande confrontando al massimo cinque numeri naturali minori di 1000. 5.1.8.8. Dice quale sia il minore/il più piccolo confrontando al massimo cinque numeri naturali	5.1.8.10. Ordina i numeri naturali di al massimo sei cifre utilizzando il simbolo di maggiore/minore.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		confrontando due numeri tra 10 e 20.	minori di 100. 5.1.8.6. Ordina dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo quattro numeri naturali minori di 100.	minori di 1000. 5.1.8.9. Ordina dal maggiore al minore/dal minore al maggiore al massimo cinque numeri naturali minori di 1000 utilizzando i simboli ">" e "<".	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.9. Utilizza i numeri allo scopo di indicare l'ordine.	5.1.9.1. Dice la posizione degli oggetti/delle immagini di oggetti all'interno di una sequenza ordinata. 5.1.9.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto la cui posizione viene detta all'interno di una sequenza ordinata. 5.1.9.3. Legge il numero ordinale. 5.1.9.4. Scrive il numero ordinale.			
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.10. Costruisce una sequenza numerica crescente/decrescente secondo una determinata regola.		5.1.10.1. Dice la regola della sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. 5.1.10.2. Scrive l'elemento lasciato mancante della sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante.	5.1.10.3. Prosegue per al massimo 4 passi la sequenza numerica la cui differenza tra i termini è costante. 5.1.10.4. Costruisce una sequenza numerica a regola singola crescente o decrescente secondo una determinata regola.	5.1.10.5. Costruisce una sequenza numerica a doppia regola crescente o decrescente secondo una determinata regola. 5.1.10.6. Dice le regole della sequenza numerica che ha costruito secondo una doppia regola.
	5.1.11. Arrotonda i numeri naturali alla decina/al centinaio/al migliaio più vicino.		5.1.11.1. Dice la decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100. 5.1.11.2. Arrotonda alla decina a cui è vicino un numero naturale minore di 100.	5.1.11.3. Dice la decina/il centinaio a cui è vicino un numero naturale di tre cifre. 5.1.11.4. Arrotonda alla decina/al centinaio a cui è vicino un numero naturale di tre cifre.	5.1.11.5. Dice la decina/il centinaio/il migliaio a cui è vicino un numero naturale di quattro cifre. 5.1.11.6. Arrotonda alla decina/al centinaio/al migliaio a cui è vicino un numero naturale di quattro cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.12. Discrimina i numeri naturali in base al fatto che siano pari o dispari.			5.1.12.1. Dice che il numero di oggetti è pari o dispari raggruppando gli oggetti/le immagini di oggetti. 5.1.12.2. Dice che i numeri dati sono pari o dispari.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
				5.1.12.3. Dice che la somma di due numeri naturali dispari è pari. 5.1.12.4. Dice che la somma di due numeri naturali pari è pari. 5.1.12.5. Dice che la somma di due numeri naturali, uno dispari e uno pari, è dispari.	
	5.1.13. Esprime i numeri con i numeri romani.			5.1.13.1. Legge i numeri romani fino a 20. 5.1.13.2. Scrive con i numeri romani i numeri fino a 20.	
	5.1.14. Esegue l'addizione con i numeri naturali.	5.1.14.1. Dice che il numero del gruppo è aumentato/si è accresciuto aggiungendo a un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato.	5.1.14.11. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.12. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 100.	5.1.14.17. Esegue l'addizione senza riporto con due numeri la cui somma non supera 1000.	5.1.14.23. Esegue l'addizione con/senza riporto con numeri di al massimo quattro cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni		5.1.14.2. Esegue le addizioni la cui somma non supera 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.14.3. Esegue trasformandola in numeri l'addizione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti la cui somma non supera 20. 5.1.14.4. Utilizza il simbolo di uguale. 5.1.14.5. Utilizza il simbolo dell'addizione (+). 5.1.14.6. Esegue l'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.14.7. Esegue l'addizione con tre numeri di una cifra la cui somma non supera 20. 5.1.14.8. Dice che nell'addizione la somma non cambia quando gli addendi cambiano posizione.	5.1.14.13. Trova l'addendo non fornito nella somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.14. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.15. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima della somma di due numeri la cui somma non supera 100. 5.1.14.16. Esegue a mente l'addizione con due numeri la cui somma non supera 100.	5.1.14.18. Esegue l'addizione con riporto con due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.19. Trova l'addendo non fornito nella somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.20. Stima la somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima della somma di due numeri la cui somma non supera 1000. 5.1.14.22. Somma a mente due numeri la cui somma non supera 1000.	5.1.14.24. Stima la somma di due numeri la cui somma è di al massimo quattro cifre. 5.1.14.25. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima della somma di due numeri la cui somma è di al massimo quattro cifre. 5.1.14.26. Somma a mente i numeri di al massimo quattro cifre con i multipli di 100.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		5.1.14.9. Scrive l'addendo non fornito nell'addizione svolta con numeri la cui somma non supera 20.			

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		5.1.14.10. Esegue a mente l'addizione con numeri la cui somma non supera 20.			
	5.1.15. Risolve i problemi che richiedono l'addizione.	5.1.15.1. Risolve i problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20. 5.1.15.2. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono un'addizione con numeri la cui somma non supera 20.	5.1.15.3. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni con numeri la cui somma non supera 100. 5.1.15.4. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono due operazioni con numeri la cui somma non supera 100.	5.1.15.5. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni con numeri di tre cifre la cui somma non supera 1000. 5.1.15.6. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono al massimo due operazioni.	5.1.15.7. Risolve i problemi che richiedono al massimo quattro operazioni con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.15.8. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono tre operazioni.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.16. Esegue la sottrazione con i numeri naturali.	5.1.16.1. Dice che il numero del gruppo è diminuito/si è ridotto togliendo da un gruppo di oggetti il numero di oggetti indicato. 5.1.16.2. Esegue le sottrazioni con i numeri fino a 20 modellandole con oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.16.3. Esegue trasformandola in numeri la sottrazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20. 5.1.16.4. Utilizza il simbolo della sottrazione (-).	5.1.16.7. Esegue la sottrazione senza prestito con i numeri fino a 100. 5.1.16.8. Esegue la sottrazione con prestito con i numeri fino a 100. 5.1.16.9. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 20. 5.1.16.10. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 20.	5.1.16.14. Esegue la sottrazione senza prestito con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.16.15. Esegue la sottrazione con prestito con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.16.16. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 100. 5.1.16.17. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 100.	5.1.16.22. Esegue la sottrazione senza prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.23. Esegue la sottrazione con prestito con due numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.24. Trova il minuendo non fornito nella sottrazione svolta con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.25. Trova il sottraendo non fornito nella sottrazione svolta con i numeri fino a 100.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni		5.1.16.5. Esegue la sottrazione con i numeri fino a 20. 5.1.16.6. Esegue a mente la sottrazione con i numeri fino a 20.	5.1.16.11. Stima il risultato della sottrazione svolta con due numeri fino a 100. 5.1.16.12. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato della sottrazione svolta	5.1.16.18. Stima il risultato della sottrazione svolta con numeri di tre cifre. 5.1.16.19. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato della sottrazione svolta	5.1.16.26. Stima il risultato della sottrazione svolta con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.27. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato della sottrazione svolta

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			con due numeri fino a 100. 5.1.16.13. Sottrae a mente due numeri multipli di 10 entro il 100.	con numeri di tre cifre. 5.1.16.20. Sottrae a mente da un numero di due cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.21. Sottrae a mente da un numero di tre cifre multiplo di 100 un numero di due cifre multiplo di 10.	con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.16.28. Sottrae a mente da un numero di tre cifre un numero di due cifre multiplo di 10. 5.1.16.29. Sottrae a mente i numeri di tre cifre multipli di 100.
	5.1.17. Risolve i problemi che richiedono la sottrazione.	5.1.17.1. Risolve i problemi che richiedono una sottrazione con i numeri tra 1 e 20. 5.1.17.2. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi che richiedono una sottrazione con i numeri tra 1 e 20.	5.1.17.3. Risolve i problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 100. 5.1.17.4. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 100.	5.1.17.5. Risolve i problemi con al massimo tre operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 1000. 5.1.17.6. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo due operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con i numeri tra 0 e 1000.	5.1.17.7. Risolve i problemi con al massimo quattro operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.17.8. Formula, in modo conforme ai dati forniti, problemi con al massimo tre operazioni che richiedono l'addizione e la sottrazione con numeri di al massimo quattro cifre.
	5.1.18. Esegue la moltiplicazione con i numeri naturali.		5.1.18.1. Modella la moltiplicazione con i numeri fino a 20 come addizione ripetuta con oggetti reali/immagini di oggetti.	5.1.18.7. Moltiplica i numeri fino a 10 per 6, 7, 8, 9. 5.1.18.8. Costruisce la tavola pitagorica.	5.1.18.15. Moltiplica i numeri di tre cifre per i numeri di due cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni			5.1.18.2. Dice che la moltiplicazione è un'addizione ripetuta. 5.1.18.3. Trasforma in numeri la moltiplicazione rappresentata con oggetti/immagini di oggetti. 5.1.18.4. Utilizza il simbolo della moltiplicazione (x). 5.1.18.5. Moltiplica i numeri fino a 10 per 1, 2, 3, 4, 5 e 10. 5.1.18.6. Costruisce la tavola pitagorica fino a 5 (5 incluso).	5.1.18.9. Moltiplica senza riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.18.10. Moltiplica con riporto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.18.11. Moltiplica un numero di due cifre per un numero di due cifre. 5.1.18.12. Moltiplica un numero di tre cifre per un numero di una cifra. 5.1.18.13. Esegue la moltiplicazione rapida per i numeri 10 e 100 fino a 1000. 5.1.18.14. Dice il cambiamento nel risultato quando nella	5.1.18.16. Dice che nella moltiplicazione svolta con tre numeri naturali il cambiamento di posizione dei fattori non modifica il risultato. 5.1.18.17. Moltiplica rapidamente i numeri naturali di al massimo tre cifre per i numeri che sono al massimo il nove volte di 10, 100 e 1000. 5.1.18.18. Moltiplica rapidamente per 5, 25 e 50 i numeri naturali di al massimo due cifre. 5.1.18.19. Moltiplica a mente per 10, 100 e 1000 i numeri di al massimo tre cifre.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
				moltiplicazione uno dei fattori viene aumentato o diminuito.	5.1.18.20. Stima il prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra. 5.1.18.21. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del prodotto di un numero naturale di al massimo due cifre per un numero naturale di una cifra.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.19. Risolve i problemi relativi alla moltiplicazione.		5.1.19.1. Risolve i problemi che richiedono una moltiplicazione con i numeri tra 1 e 100.	5.1.19.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una è una moltiplicazione, con i numeri tra 1 e 100. 5.1.19.3. Formula problemi che richiedono la moltiplicazione.	5.1.19.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una è una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre. 5.1.19.5. Formula problemi che richiedono al massimo due operazioni, di cui una è una moltiplicazione, con numeri di al massimo tre cifre.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.20. Esegue la divisione con i numeri naturali.		5.1.20.1. Modella la divisione con i numeri fino a 20 raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.2. Modella la divisione con i numeri fino a 20 come sottrazione ripetuta, raggruppando/distribuendo oggetti reali/immagini di oggetti. 5.1.20.3. Trasforma in numeri la divisione senza resto rappresentata con oggetti/immagini di oggetti tra 0 e 20. 5.1.20.4. Utilizza il simbolo della divisione (+).	5.1.20.6. Divide senza resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.7. Divide con resto i numeri fino a 100 per i numeri fino a 10. 5.1.20.8. Divide rapidamente per 10 un numero naturale con la cifra delle unità uguale a zero, con i numeri fino a 100.	5.1.20.9. Divide i numeri naturali di tre cifre per numeri naturali di al massimo due cifre. 5.1.20.10. Divide un numero di al massimo quattro cifre per un numero di una cifra. 5.1.20.11. Divide a mente per 10, 100 e 1000 i numeri naturali di al massimo cinque cifre le cui ultime tre cifre sono zero. 5.1.20.12. Stima il risultato di una divisione. 5.1.20.13. Confronta con il risultato dell'operazione la propria stima del risultato di una divisione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			5.1.20.5. Dice il ruolo dell'1 nella divisione.		5.1.20.14. Dice la relazione tra la moltiplicazione e la divisione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
					5.1.20.15. Dice che l'uguaglianza è soddisfatta individuando il valore non fornito in una delle due espressioni matematiche tra cui vi è una relazione di uguaglianza. 5.1.20.16. Spiega le operazioni da compiere affinché due espressioni matematiche tra cui non vi è una relazione di uguaglianza siano uguali.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.21. Risolve i problemi che richiedono la divisione.		5.1.21.1. Risolve i problemi che richiedono la divisione dividendo per 2, per 3, per 4, al massimo per 5, utilizzando i numeri tra 1 e 20.	5.1.21.2. Risolve i problemi che richiedono due operazioni, di cui una è una divisione, con i numeri fino a 100. 5.1.21.3. Formula problemi che richiedono la divisione con i numeri fino a 100.	5.1.21.4. Risolve i problemi che richiedono al massimo tre operazioni, di cui una è una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre. 5.1.21.5. Formula problemi che richiedono due operazioni, di cui una è una divisione, con numeri di al massimo quattro cifre.
	5.1.22. Utilizza la rappresentazione frazionaria mettendo in relazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto.	5.1.22.1. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto intero. 5.1.22.2. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è una metà. 5.1.22.3. Dice che una delle due parti uguali di un intero è una metà.	5.1.22.5. Indica l'oggetto/l'immagine di oggetto che è un quarto. 5.1.22.6. Dice che una delle quattro parti uguali di un intero è un quarto. 5.1.22.7. Dice che una delle due parti uguali di una metà è un quarto.	5.1.22.10. Rappresenta in forma di frazione i modelli dell'intero, della metà e del quarto. 5.1.22.11. Dice la frazione che esprime la metà, il quarto, l'intero. 5.1.22.12. Dice il significato parte-tutto della frazione.	5.1.22.13. Legge una frazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
		5.1.22.4. Mette in relazione l'intero e la metà.	5.1.22.8. Mette in relazione il quarto e la metà. 5.1.22.9. Dice che un intero è composto da una metà e da due quarti.		
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.23. Discrimina le frazioni unitarie.			5.1.23.1. Rappresenta in forma di frazione ciascuna delle parti uguali di un intero. 5.1.23.2. Dice che ciascuna delle	5.1.23.5. Confronta le frazioni unitarie in base alla relazione di maggiore-minore. 5.1.23.6. Ordina le frazioni unitarie

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
				parti uguali di un intero è una frazione unitaria. 5.1.23.3. Dice le frazioni unitarie delle frazioni con denominatore 10, 100. 5.1.23.4. Dice, modellandola, la frazione unitaria indicata di una quantità.	in base alla relazione di maggiore-minore.
	5.1.24. Discrimina la frazione impropria e la frazione mista.			5.1.24.1. Indica le frazioni il cui numeratore è maggiore del denominatore.	5.1.24.2. Dice, modellandole, la frazione propria, impropria e mista.
	5.1.25. Dice la frazione propria indicata di una quantità.			5.1.25.1. Dice, modellandole, le frazioni il cui numeratore è minore del denominatore.	5.1.25.2. Dice, modellandola, la frazione propria indicata di una quantità.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.1.26. Confronta le frazioni.			5.1.26.1. Rappresenta sulla linea dei numeri una frazione data.	5.1.26.2. Confronta in base alla relazione di maggiore-minore al massimo tre frazioni aventi lo stesso denominatore.
Sezione 1. Numeri e operazioni	5.1.27. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi lo stesso denominatore.				5.1.27.1. Esegue l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi lo stesso denominatore. 5.1.27.2. Risolve i problemi che richiedono l'addizione e la sottrazione con frazioni aventi lo stesso denominatore.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 2. Geometria	5.2.1. Discrimina le figure e i solidi geometrici.	5.2.1.1. Denomina le figure geometriche classificandole in base al numero di vertici e di lati. 5.2.1.2. Modella il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 5.2.1.3. Mette in relazione con le figure geometriche i corpi semplici utilizzati nella vita quotidiana classificandoli in base alle loro caratteristiche.	5.2.1.4. Dice le somiglianze e le differenze tra il triangolo, il quadrato, il rettangolo, il cerchio e la circonferenza. 5.2.1.5. Discrimina i solidi geometrici sui modelli. 5.2.1.6. Dice il nome del solido geometrico mostrato.	5.2.1.7. Dice le facce, i vertici e gli spigoli dei solidi geometrici. 5.2.1.8. Dice le somiglianze e le differenze tra il cubo, il prisma a base quadrata e il prisma a base rettangolare. 5.2.1.9. Disegna il quadrato, il rettangolo e il triangolo utilizzando il righello. 5.2.1.10. Indica le diagonali sul quadrato e sul rettangolo.	5.2.1.12. Denomina i lati e i vertici del triangolo, del quadrato e del rettangolo. 5.2.1.13. Dice le caratteristiche dei lati del quadrato e del rettangolo. 5.2.1.14. Classifica i triangoli in base alla lunghezza dei lati. 5.2.1.15. Costruisce il cubo di cui è dato lo sviluppo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
				5.2.1.11. Dice che le figure sono denominate in base al loro numero di lati.	

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.2.2. Esprime le relazioni spaziali.	5.2.2.1. Dice le relazioni spaziali (posizione, luogo, direzione).	5.2.2.2. Utilizza il linguaggio matematico per indicare il luogo, la direzione e il movimento. 5.2.2.3. Discrimina le figure simmetriche presenti intorno a sé. 5.2.2.4. Traccia l'asse di simmetria in modo da dividere in due parti uguali la figura simmetrica data.	5.2.2.5. Traccia gli assi di simmetria sulle figure che hanno più di un asse di simmetria. 5.2.2.6. Completa disegnandola, rispetto all'asse di simmetria orizzontale o verticale, la figura simmetrica di cui è data una parte.	5.2.2.7. Traccia l'asse di simmetria sulle figure di cui è data la simmetria speculare. 5.2.2.8. Disegna la simmetrica rispetto a una retta della figura data.
Sezione 2. Geometria	5.2.3. Costruisce sequenze geometriche.	5.2.3.1. Costruisce con solidi o figure geometriche una sequenza di al massimo tre elementi. 5.2.3.2. Dice la regola presente in una sequenza composta da figure geometriche o da oggetti simili a solidi geometrici. 5.2.3.3. Completa la sequenza individuando gli elementi lasciati mancanti nella sequenza.	5.2.3.4. Completa la sequenza individuando gli elementi lasciati mancanti in una sequenza geometrica ricorrente. 5.2.3.5. Costruisce con materiali diversi nuove sequenze aventi la stessa relazione, utilizzando la relazione presente in una sequenza geometrica.	5.2.3.6. Disegna su carta puntinata o quadrettata un motivo avente una determinata sequenza, utilizzando modelli di figure.	
	5.2.4. Discrimina i concetti fondamentali della geometria.			5.2.4.1. Denomina il punto rappresentandolo con un simbolo. 5.2.4.2. Dice la retta, la semiretta e l'angolo. 5.2.4.3. Costruisce con modelli di linee segmenti in posizione verticale e obliqua.	5.2.4.4. Dice il piano. 5.2.4.5. Rappresenta l'angolo con i simboli denominandolo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 2. Geometria					5.2.4.6. Determina gli angoli come acuti, retti, ottusi e piatti misurandoli con gli strumenti standard di misura degli angoli. 5.2.4.7. Costruisce l'angolo di cui è data la misura utilizzando gli strumenti standard di misura degli

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
					angoli.
Sezione 3. Misura	5.3.1. Misura la lunghezza.	5.3.1.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della lunghezza. 5.3.1.2. Ordina gli oggetti sotto il profilo della lunghezza. 5.3.1.3. Sceglie lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 5.3.1.4. Effettua la misurazione con lo strumento di misura non standard adeguato per misurare una lunghezza. 5.3.1.5. Risolve i problemi in cui sono utilizzate unità di lunghezza non standard.	5.3.1.6. Effettua misurazioni ripetute con le parti dell'unità non standard divise in due e in quattro (per esempio con una matita, poi con la sua metà). 5.3.1.7. Dice le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.8. Dice i casi in cui si utilizzano le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.9. Dice il risultato effettuando la misurazione con le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.10. Stima le lunghezze con le unità di misura standard. 5.3.1.11. Confronta la lunghezza che ha stimato con il risultato della misurazione. 5.3.1.12. Costruisce modelli di lunghezza con unità di misura della lunghezza standard o non standard.	5.3.1.14. Costruisce uno strumento di misura non standard per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.15. Effettua la misurazione utilizzando gli strumenti di misura non standard che ha costruito per un metro, mezzo metro, 10 cm e 5 cm. 5.3.1.16. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza e le scrive l'una in termini dell'altra. 5.3.1.17. Risolve i problemi che richiedono al massimo due operazioni relativi al metro e al centimetro tra le unità di misura standard.	5.3.1.18. Dice che l'unità più piccola della misura standard della lunghezza è il millimetro. 5.3.1.19. Dice i casi in cui si utilizza il millimetro, l'unità più piccola della misura standard della lunghezza. 5.3.1.20. Mette in relazione le unità standard di misura della lunghezza. 5.3.1.21. Formula stime secondo un'unità adeguata per le lunghezze che può misurare direttamente. 5.3.1.22. Risolve i problemi in cui sono utilizzate le unità di misura standard.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
			5.3.1.13. Risolve i problemi in cui sono utilizzate unità di lunghezza standard.		
Sezione 3. Misura	5.3.2. Misura i perimetri.			5.3.2.1. Indica il contorno degli oggetti. 5.3.2.2. Misura il perimetro delle figure avvalendosi di unità non standard e standard. 5.3.2.3. Calcola il perimetro delle figure. 5.3.2.4. Risolve i problemi relativi al perimetro delle figure.	5.3.2.5. Mette in relazione il perimetro del quadrato e del rettangolo con la lunghezza dei loro lati. 5.3.2.6. Costruisce figure geometriche diverse aventi lo stesso perimetro. 5.3.2.7. Risolve i problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure. 5.3.2.8. Formula problemi relativi al calcolo del perimetro delle figure.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.3.3. Misura le aree.			5.3.3.1. Misura l'area delle figure ricoprendola con materiale non standard adeguato. 5.3.3.2. Stima una determinata area con unità di misura dell'area non standard.	5.3.3.3. Dice che l'area delle figure è il numero dei quadrati unitari che ricoprono tale area. 5.3.3.4. Mette in relazione l'area del quadrato e del rettangolo con l'addizione e la moltiplicazione.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
	5.3.4. Discrimina i concetti relativi al denaro.	5.3.4.1. Discrimina le monete e le banconote del valore di 1, 5, 10, 25, 50 kuruş e di 1, 5, 10, 20, 50 TL.	5.3.4.2. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.3. Confronta sotto il profilo del maggiore-minore importi di denaro diversi, in modo che il valore non superi le 100 lire. 5.3.4.4. Risolve i problemi relativi al denaro.	5.3.4.5. Mette in relazione il kuruş e la lira. 5.3.4.6. Risolve i problemi relativi al denaro. 5.3.4.7. Formula problemi relativi al denaro.	
Sezione 3. Misura	5.3.5. Discrimina i concetti relativi al tempo.	5.3.5.1. Legge le ore intere. 5.3.5.2. Legge le mezz'ore. 5.3.5.3. Indica sul calendario il giorno, la settimana e il mese. 5.3.5.4. Effettua ordinamenti temporali prendendo come riferimento determinati eventi e situazioni.	5.3.5.5. Legge i quarti d'ora. 5.3.5.6. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.7. Risolve i problemi relativi alle unità di misura del tempo.	5.3.5.8. Dice l'ora in minuti e ore. 5.3.5.9. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.10. Confronta le durate di svolgimento degli eventi. 5.3.5.11. Risolve i problemi in cui sono utilizzate le unità di misura del tempo.	5.3.5.12. Mette in relazione le unità di misura del tempo. 5.3.5.13. Risolve i problemi in cui sono utilizzate le unità di misura del tempo. 5.3.5.14. Formula problemi in cui sono utilizzate le unità di misura del tempo.
	5.3.6. Discrimina i concetti relativi alla pesatura.	5.3.6.1. Confronta gli oggetti sotto il profilo della massa. 5.3.6.2. Ordina gli oggetti sotto il profilo della massa.	5.3.6.3. Confronta gli oggetti pesandoli in chilogrammi con strumenti standard. 5.3.6.4. Risolve i problemi relativi all'unità di misura della massa.	5.3.6.5. Misura gli oggetti in grammi/ chilogrammi. 5.3.6.6. Stima la massa di un oggetto. 5.3.6.7. Verifica effettuando la misurazione l'esattezza della massa che ha stimato. 5.3.6.8. Risolve i problemi relativi al chilogrammo/ al grammo.	5.3.6.9. Esprime in grammi il mezzo chilogrammo e il quarto di chilogrammo. 5.3.6.10. Utilizza insieme il chilogrammo e il grammo nel misurare la massa. 5.3.6.11. Dice i casi in cui si utilizzano la tonnellata e il milligrammo.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
					5.3.6.12. Mette in relazione le unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.13. Converte l'una nell'altra le

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
					unità tonnellata-chilogrammo, chilogrammo-grammo, grammo-milligrammo. 5.3.6.14. Risolve i problemi relativi alla tonnellata, al chilogrammo, al grammo e al milligrammo. 5.3.6.15. Formula problemi relativi alla tonnellata, al chilogrammo, al grammo e al milligrammo.
Sezione 3. Misura	5.3.7. Misura i liquidi.	5.3.7.1. Misura i liquidi utilizzando unità non standard. 5.3.7.2. Confronta la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici. 5.3.7.3. Ordina la quantità di liquido in almeno tre recipienti identici.	5.3.7.4. Confronta la quantità dei liquidi misurandola con unità di misura dei liquidi non standard. 5.3.7.5. Risolve i problemi relativi alle unità di misura dei liquidi non standard.	5.3.7.6. Effettua misurazioni con le unità litro o mezzo litro spiegando la necessità degli strumenti e delle unità standard di misura dei liquidi. 5.3.7.7. Stima con le unità litro e mezzo litro la quantità di liquido presente in un recipiente. 5.3.7.8. Verifica effettuando la misurazione l'esattezza della quantità di liquido che ha stimato. 5.3.7.9. Risolve i problemi relativi al litro.	5.3.7.10. Converte l'uno nell'altro il litro e il millilitro mettendoli in relazione. 5.3.7.11. Utilizza insieme il litro e il millilitro per indicare una quantità. 5.3.7.12. Stima con le unità litro/millilitro la quantità di liquido presente in un recipiente e verifica la propria stima effettuando la misurazione. 5.3.7.13. Stima con le unità litro/millilitro la quantità di liquido presente in un recipiente. 5.3.7.14. Verifica effettuando la misurazione la quantità di liquido che ha stimato.
Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 3. Misura					5.3.7.15. Risolve i problemi relativi al litro e al millilitro. 5.3.7.16. Formula problemi relativi al litro e al millilitro.
	5.4.1. Formula interpretazioni e previsioni esaminando tabelle e grafici semplici.	5.4.1.1. Legge le tabelle semplici costruite utilizzando simboli e cifre. 5.4.1.2. Legge le tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati.	5.4.1.3. Risponde alle domande poste sulle tabelle semplici con al massimo due gruppi di dati che ha costruito.	5.4.1.4. Effettua conversioni dal grafico alla tabella di conteggio/alla tabella di frequenza spiegando le informazioni rappresentate nel grafico con figure e oggetti. 5.4.1.5. Legge le tabelle semplici con al massimo tre gruppi di dati.	5.4.1.6. Formula interpretazioni e previsioni esaminando il grafico a colonne.

Sezione	Obiettivi	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sezione 4. Elaborazione dei dati	5.4.3. Risolve i problemi relativi alla vita quotidiana utilizzando le informazioni rappresentate con il grafico a colonne, con la tabella e con gli altri grafici.			5.4.3.1. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione utilizzando i grafici dati. 5.4.3.2. Costruisce un grafico utilizzando le informazioni fornite nel problema. 5.4.3.3. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/la sottrazione utilizzando i grafici che ha costruito. 5.4.3.4. Risolve i problemi che richiedono l'addizione/ la sottrazione avvalendosi dei grafici.	5.4.3.5. Utilizza il grafico a colonne, la tabella e gli altri grafici nella soluzione dei problemi.

6. Nome del modulo	INTERAZIONE SOCIALE
6. Obiettivo del modulo	Si mira a sviluppare le abilità di comunicazione non verbale, di relazione interpersonale e di regolazione emotiva/comportamentale degli individui con disturbo specifico dell'apprendimento.
6. Sezioni del modulo	Comunicazione non verbale, Relazioni interpersonali, Regolazione emotiva e comportamentale

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.1. Comunicazione non verbale	6.1.1. Discrimina le emozioni di base.	6.1.1.1. Dice il nome dell'emozione espressa dalle espressioni facciali presentate nell'immagine. 6.1.1.2. Dice l'emozione che prova in esito agli eventi che vive. 6.1.1.3. Dice l'emozione che si intende trasmettere nei casi esemplificativi/nelle storie sociali. 6.1.1.4. Dice l'emozione espressa con il tono della voce e con le enfasi.	Per il comportamento obiettivo 6.1.1.1. come emozioni di base si possono assumere la gioia, la tristezza, la sorpresa, la paura, il disgusto, la rabbia. Per il comportamento obiettivo 6.1.1.3. occorre lavorare con casi esemplificativi e storie composti da poche frasi (per esempio "La migliore amica di Ayşe si trasferisce in un'altra città. Secondo te che cosa prova Ayşe?"). Per il comportamento obiettivo 6.1.1.4. non deve essere fornita alcuna informazione visiva. Occorre svolgere le attività soltanto con enunciati presentati per via verbale che esprimono emozioni diverse. Si possono giocare giochi e svolgere attività fondati sul pronunciare la stessa frase (per esempio "Sei tu che hai preso il mio giocattolo?") in modi che esprimono emozioni diverse (triste, spaventato, arrabbiato ecc.).
Sezione 6.1. Comunicazione non verbale	6.1.2. Utilizza gesti, mimica, accenti e intonazioni adeguati mentre comunica.	6.1.2.1. Utilizza gesti, mimica, accenti e intonazioni adeguati allo stato emotivo dell'interlocutore. 6.1.2.2. Utilizza gesti, mimica, accenti e intonazioni adeguati al contesto.	Per tutti i comportamenti obiettivo occorre fare da modello in tutti i contesti, utilizzando gesti, mimica, accenti e intonazioni adeguati all'interlocutore e al contesto. Ci si può avvalere della drammatizzazione. Occorre inoltre organizzare attività ludiche in cui si possano utilizzare gesti, mimica, accenti e intonazioni.
Sezione 6.1. Comunicazione non verbale	6.1.3. Discrimina le emozioni complesse*.	6.1.3.1. Dice l'emozione che prova in esito agli eventi che vive. 6.1.3.2. Dice l'emozione che si intende trasmettere nei casi esemplificativi/nelle storie sociali ecc.	*Le emozioni complesse comprendono emozioni quali la vergogna, l'orgoglio, il dubbio, l'inquietudine, l'indecisione, la compassione ecc. Per il comportamento obiettivo 6.1.3.1. si possono svolgere conversazioni volte a raccontare le emozioni muovendo dai ricordi personali e si può fare da modello esprimendo le proprie emozioni con i propri ricordi. Ci si può avvalere della drammatizzazione. Per il comportamento obiettivo 6.1.3.2. occorre lavorare con casi esemplificativi e storie sociali composti da poche frasi. Occorre svolgere attività volte al riconoscimento dell'emozione in relazione agli eventi presenti nei libri di storie letti.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.2. Relazioni interpersonali	6.2.1. Comunica.	6.2.1.1. Utilizza le formule di saluto quando incontra qualcuno. 6.2.1.2. Ascolta la persona che parla stabilendo il contatto oculare. 6.2.1.3. Fornisce risposte adeguate alle domande che gli vengono poste. 6.2.1.4. Pone all'interlocutore domande relative all'argomento di cui si parla. 6.2.1.5. Conversa con l'interlocutore sullo stesso	Per tutti i comportamenti obiettivo ci si può avvalere della drammatizzazione. Occorre organizzare contesti e attività adeguati alla comunicazione con le persone. Occorre fare da modello per i comportamenti adeguati. Occorre richiamare l'attenzione dell'individuo sui comportamenti adeguati e fornire informazioni su che cosa sia il comportamento, in quali situazioni si metta in atto e perché sia importante.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
		argomento.	
Sezione 6.2. Relazioni interpersonali	6.2.2. Si comporta in modo adeguato alle situazioni che incontra durante la comunicazione.	6.2.2.1. Manifesta comportamenti che esprimono il proprio gradimento nelle situazioni che gli piacciono. 6.2.2.2. Manifesta comportamenti che esprimono il proprio disappunto quando incontra una situazione che non gli piace.	Allo scopo di far acquisire tutti i comportamenti obiettivo si possono utilizzare carte illustrate contenenti situazioni gradevoli e sgradevoli per l'individuo. Ci si può avvalere della drammatizzazione. Quando si presentano situazioni gradevoli e sgradevoli occorre incoraggiare l'individuo a condividere il proprio gradimento o disappunto. Occorre fare da modello per la manifestazione di comportamenti adeguati che esprimano il gradimento o il disappunto nelle situazioni gradevoli e sgradevoli.
Sezione 6.2. Relazioni interpersonali	6.2.3. Risolve il problema che sorge nelle relazioni interpersonali.	6.2.3.1. Definisce il problema. 6.2.3.2. Dice le possibili soluzioni. 6.2.3.3. Sceglie la soluzione migliore. 6.2.3.4. Applica la soluzione. 6.2.3.5. Valuta la soluzione.	Per tutti i comportamenti obiettivo si possono utilizzare carte illustrate contenenti situazioni problematiche. Occorre svolgere attività volte a risolvere i problemi che si presentano durante le attività di routine. Se è possibile assicurare un contesto adeguato, occorre lavorare con i pari. Occorre fare da modello mediante il pensiero ad alta voce per la soluzione dei problemi che si presentano durante le attività di routine. Occorre creare occasioni all'interno delle routine quotidiane volte a sviluppare le abilità di soluzione dei problemi dell'individuo. Le situazioni problematiche da creare devono avere una difficoltà adeguata all'età e alle caratteristiche evolutive dell'individuo. Nelle situazioni in cui si incontrano difficoltà nel risolvere il problema occorre aiutare, mediante delle domande, a scegliere il passaggio adeguato.
Sezione 6.2. Relazioni interpersonali	6.2.4. Gioca rispettando le regole del gioco.	6.2.4.1. Dice le regole del gioco. 6.2.4.2. Attende il proprio turno nel gioco. 6.2.4.3. Si comporta in conformità alla regola del gioco quando arriva il suo turno. 6.2.4.4. Collabora nel gioco. 6.2.4.5. Fornisce risposte adeguate all'esito del gioco.	Per tutti i comportamenti obiettivo si possono utilizzare carte illustrate contenenti i comportamenti di gioco. Tali regole possono essere insegnate anche durante il gioco. Ci si può avvalere della drammatizzazione. Se è possibile assicurare un contesto adeguato, occorre lavorare con i pari. Occorre fare da modello per i comportamenti adeguati. Occorre richiamare l'attenzione dell'individuo sui comportamenti adeguati e fornire informazioni su che cosa sia il comportamento, in quali situazioni si metta in atto e perché sia importante. Occorre assicurarsi che l'individuo abbia compreso le regole del gioco e, ove occorra, effettuare ripetizioni e richiami. I comportamenti di gioco adeguati devono essere rinforzati.

Sezione	Obiettivi	Comportamenti obiettivo	Spiegazioni
Sezione 6.2. Relazioni interpersonali	6.2.5. Interagisce nel contesto di un'attività.	6.2.5.1. Manifesta di voler partecipare all'attività. 6.2.5.2. Assume un compito nell'attività. 6.2.5.3. Porta avanti l'attività. 6.2.5.4. Collabora quando occorre	Per tutti i comportamenti obiettivo si possono utilizzare carte illustrate contenenti il processo dell'attività. Ci si può avvalere della drammatizzazione. Se è possibile assicurare un contesto adeguato, occorre lavorare con i pari. Occorre fare attenzione a che il livello di difficoltà dell'attività sia adeguato alle caratteristiche evolutive dell'individuo. Occorre evitare attività troppo difficili o troppo facili. Occorre fare da modello per i comportamenti adeguati. È importante anche fare da modello mediante il pensiero ad alta voce. Occorre richiamare l'attenzione dell'individuo sui comportamenti adeguati e fornire informazioni su che cosa sia il comportamento, in quali situazioni si metta in atto e perché sia importante.
Sezione 6.2. Relazioni interpersonali	6.3.1. Fornisce risposte adeguate all'emozione che prova.	6.3.1.1. Si calma quando si arrabbia. 6.3.1.2. Utilizza tecniche per far fronte alla delusione quando prova una delusione. 6.3.1.3. Utilizza tecniche per far fronte all'ansia quando è in ansia. 6.3.1.4. Utilizza tecniche per far fronte alla tristezza quando è triste. 6.3.1.5. Controlla le proprie reazioni eccessive quando è contento.	Per tutti i comportamenti obiettivo si può lavorare con carte di eventi contenenti i comportamenti e le loro conseguenze. Occorre svolgere attività volte a far fronte alle emozioni che si sviluppano all'interno della routine. Per i comportamenti obiettivo 6.3.1.1. e 6.3.1.5. si possono utilizzare tecniche quali la respirazione, il contare fino a 10, il bere acqua, l'autoistruzione. Le tecniche adeguate devono essere individuate in interazione con l'individuo. Occorre fare da modello. Occorre creare occasioni adeguate allo scopo di utilizzare le tecniche individuate. Occorre aiutare l'individuo a utilizzare efficacemente la tecnica fornendogli un feedback.
Sezione 6.2. Relazioni interpersonali	6.3.2. Regola il proprio comportamento in base alle sue conseguenze.	6.3.2.1. Dice le possibili conseguenze dei propri comportamenti. 6.3.2.2. Regola i propri comportamenti in base alle possibili conseguenze. 6.3.2.3. Fa fronte alle situazioni che incontra in conseguenza del comportamento.	Si possono svolgere attività fondate sugli eventi che si sviluppano all'interno della routine. Ci si può avvalere della drammatizzazione. Occorre creare occasioni in cui l'individuo regoli i propri comportamenti e faccia fronte alle situazioni negative. Occorre fare attenzione a che le occasioni siano adeguate alle caratteristiche evolutive dell'individuo. I suoi comportamenti adeguati devono essere rinforzati. Discutendo i suoi comportamenti adeguati e non adeguati, occorre decidere insieme su come regolarli.

allegati allegati

ALLEGATO 1 TEST A RIFERIMENTO CRITERIALE (ÖBT)

Nome e cognome dell'individuo Nome dell'insegnante : _____ : _____ Anno scolastico Data :
 _____/_____/_____ : Nome del modulo Prima val. : _____ Sezione n.: _____ : ____/____/____ Val. interm. :
 ____/____/____ Ultima val. : ____/____/____ Sì/No Comportamenti obiettivo Materiali/Domande Consegna Criterio Val. interm. Ultima val. Prima val.

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.

val.: Valutazione

LISTA DI CONTROLLO ALLEGATO 2 Nome e cognome dell'individuo Nome dell'insegnante : _____
 : _____ Anno scolastico Data : _____/_____/_____ : Nome del modulo Prima val. :
 _____ Sezione n.: _____ : ____/____/____ Val. interm. : ____/____/____ Ultima val. : ____/____/____

Ultima val. Prima val. Val. interm. Comportamenti obiettivo Materiali/Domande Spiegazioni Sì (+)/No (-) Sì (+)/No (-) Sì (+)/No (-) 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12.
 13. 14. 15. val.: Valutazione

RUBRICA DI VALUTAZIONE ALLEGATO 3

Nome e cognome dell'individuo : _____ Data di inizio e di fine dell'intervento : ____/____/____ Data della valutazione :
 ____/____/____ Nome del modulo - della sezione : ____/____/____ Obiettivo/Comportamento obiettivo :

Livello di prestazione e definizioni

Criteri Insufficiente (3) Medio (2) Buono (1)

Nota: in base all'abilità da misurare può essere predisposta a 3, 4, 5 livelli.

MODULO DI REGISTRAZIONE DELLA PRESTAZIONE ALLEGATO 4

Nome e cognome dell'individuo : _____ Nome dell'insegnante : _____

Data della valutazione iniziale : ____/____/____ Data della valutazione finale : ____/____/____

Numero del comportamento obiettivo Valutazione Obiettivi Sezioni 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Pre x x x x x x x x x x x x x Obiettivo 1.1.1 Post + + + + + + + + + + + + + + + +

Pre x x x x x Sezione 1.1 Obiettivo 1.1.2 Post + + + + +

Pre x x x x x x x x Obiettivo 1.1.3 Post + + + + + + +

Pre x x x x x x x x x x Obiettivo 2.1.1 Post + + + + + + + + Sezione 2.1 Pre x x x x x x x x x x x x x Obiettivo 2.1.2 + + + + + + + + + + + Post

x x x Pre Obiettivo 3.1.1 + + + Post

x x Pre Obiettivo 3.1.2 Sezione 3.1 + + Post

x x Pre Obiettivo 3.1.3 + + Post

Nota: il Modulo di Registrazione della Prestazione si compila separatamente all'inizio e al termine del processo di insegnamento, per ciascun modulo.

x: comportamento obiettivo che si intende raggiungere

+: comportamento obiettivo raggiunto

ALLEGATO 5 MODULO RIEPILOGATIVO DI MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO DEL PEI

Nome e cognome dell'individuo Nome dell'insegnante : _____ : _____

Anno scolastico : _____/_____

Valutazione iniziale Valutazione finale Data : ____/____/____ : ____/____/____

Data

Nel modulo Nel PEI Realizzati Da insegnare Lavorati Non raggiunti Del mancato

presenti Moduli presenti Comport. Comport. Proposte Comport. prefissati Comport.

raggiungimento obiettivo obiettivo obiettivo obiettivo Sezioni Obiettivi

Nota: il Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI si compila muovendo dai dati ottenuti dalle valutazioni svolte nel processo di applicazione del PEI, durante l'insegnamento e al termine

dell'insegnamento. Per le valutazioni grossolane che saranno svolte nell'anno scolastico successivo si tiene conto dei dati presenti in questo modulo.

		Obiettivo 1.1.1						
--	--	-----------------	--	--	--	--	--	--

		Obiettivo 1.1.2						
	Sezione 1.1 (Nome della							
	sezione)	Obiettivo 1.1.3						
(Nome del modulo) Modulo 1								
		Obiettivo 1.1.4						
		Obiettivo 1.2.1						
	Sezione 1.2 (Nome della							
	sezione)	Obiettivo 1.2.2						
		Obiettivo 2.1.1						
(Nome del modulo) Modulo 2	Sezione 2.1 (Nome della							
	sezione)	Obiettivo 2.1.2						

LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO Istituto di Istruzione Speciale Centro di Orientamento e Ricerca (RAM) Osservazioni Osservazioni Lavori/Elaborati Nome e cognome dell'individuo :
_____ Data : ____/____/____ Anno scolastico :
_____/_____ Nome del modulo : _____

Questo modulo è stato predisposto allo scopo di controllare il contenuto del portfolio prima che i portfolio elaborati dagli individui, dopo aver completato un modulo qualsiasi o al termine dell'anno scolastico, siano inviati al RAM. È stato inoltre predisposto allo scopo di fornire, all'inizio del processo di istruzione e formazione, informazioni su che cosa debba essere inserito nel contenuto dei portfolio da elaborare. Al momento della consegna del portfolio gli elaborati/i lavori indicati di seguito saranno controllati anzitutto dall'istituto di istruzione speciale e, quando il fascicolo giungerà al RAM, saranno controllati dal RAM che compilerà le relative colonne. Nota: questo modulo sarà compilato in due copie. Una sarà conservata presso il relativo istituto di istruzione speciale e l'altra presso il RAM.

ALLEGATO 6

Questo modulo è stato predisposto allo scopo di controllare il contenuto del portfolio prima che i portfolio elaborati dagli individui, dopo aver completato un modulo qualsiasi o al termine dell'anno scolastico, siano inviati al RAM. È stato inoltre predisposto allo scopo di fornire, all'inizio del processo di istruzione e formazione, informazioni su che cosa debba essere inserito nel contenuto dei portfolio da elaborare. Al momento della consegna del portfolio gli elaborati/i lavori indicati di seguito saranno controllati anzitutto dall'istituto di istruzione speciale e, quando il fascicolo giungerà al RAM, saranno controllati dal RAM che compilerà le relative colonne.

ALLEGATO 6 LISTA DI CONTROLLO DEL PORTFOLIO

Nome e cognome dell'individuo Data : _____ : ____/____/____

Anno scolastico Nome del modulo : _____/_____ : _____

Istituto di Istruzione Speciale Centro di Orientamento e Ricerca (RAM) Lavori/Elaborati Osservazioni Osservazioni

Nota: questo modulo sarà compilato in due copie. Una sarà conservata presso il relativo istituto di istruzione speciale e l'altra presso il RAM.

	Il PEI dell'individuo		
	BÖP (Programma di Insegnamento Individuale)		
	Modulo Riepilogativo di Monitoraggio dello Sviluppo del PEI (2 copie)		
	Moduli di Registrazione della Prestazione		
	Esempio di BÖP		
	Esempio di Modulo di Registrazione del Monitoraggio dello Sviluppo		
	Esempio di Grafico di Monitoraggio dello Sviluppo		
	Esempio di Strumenti di Misurazione (Prove)		
	Esempi di Compiti Svolti nel Processo di Insegnamento		
	Esempi di Schede di Lavoro Svolte dall'Individuo nel Processo di Insegnamento		
	Esempi di Registrazioni Audio e Video Contenenti i Lavori dell'Individuo (Inseribili qualora sia stato ottenuto il consenso della famiglia)		

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL PORTFOLIO ALLEGATO 7

Nome e cognome dell'individuo Data della valutazione : _____ : ____/____/____

Data di inizio dell'intervento Nome del modulo : _____ / _____ : _____

AVVERTENZA: questo strumento è stato predisposto allo scopo di valutare i portfolio in cui sono raccolti insieme i vari elaborati che i nostri individui hanno realizzato nel corso dell'anno scolastico in relazione al modulo o ai moduli pertinenti e i vari strumenti di misurazione applicati dagli insegnanti in relazione al loro insegnamento e al loro sviluppo. Nell'attribuire il punteggio ai portfolio degli individui predisposti, esaminate e valutate separatamente ciascuno dei criteri riportati di seguito.

Medio (2) Da migliorare (1) Buono (3) Ottimo (4)

Contenuto	All'interno del portfolio non è presente quasi nessuno dei lavori che dovrebbero rientrare nella Parte1, nella Parte 2 e nella Parte 3. È presente soltanto il PEI dell'individuo. Non sono presenti nemmeno il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.	All'interno del portfolio sono presenti il PEI e il Modulo di Registrazione della Prestazione dell'individuo rientranti nella Parte 1. Non sono presenti i lavori che dovrebbero rientrare nella Parte 2 e nella Parte 3. Il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo sono in parte presenti, ma forniscono informazioni molto superficiali.	All'interno del portfolio è presente una parte considerevole dei lavori che dovrebbero rientrare nella Parte1, nella Parte 2 e nella Parte 3. Gli elaborati di esempio coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.	All'interno del portfolio sono presenti tutti i lavori che dovrebbero rientrare nella Parte1, nella Parte 2 e nella Parte 3. Gli elaborati di esempio coincidono con le informazioni del modulo di registrazione della prestazione e sono presenti il modulo di registrazione e/o i grafici di sviluppo che mostrano lo sviluppo dell'individuo.
Stato di realizzazione Degli obiettivi	Esaminando gli elaborati, i moduli e il modulo di registrazione della prestazione presenti nel portfolio, risulta che non è stato raggiunto nessuno degli obiettivi definiti prima dell'insegnamento oppure che ne sono stati raggiunti soltanto uno o due.	Esaminando gli elaborati, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. presenti nel portfolio, risulta che è stata raggiunta circa la metà degli obiettivi definiti prima dell'insegnamento.	Esaminando gli elaborati, i moduli, il modulo di registrazione della prestazione ecc. presenti nel portfolio, risulta che è stata raggiunta una parte considerevole degli obiettivi definiti prima dell'insegnamento.	Esaminando gli elaborati, i moduli di registrazione della prestazione ecc. presenti nel portfolio, risulta che gli obiettivi definiti prima dell'insegnamento sono stati pienamente raggiunti.

Medio (2) Da migliorare (1) Buono (3) Ottimo (4)

Strumenti di misurazione	Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio nel portfolio non coincidono in generale con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli. Devono inoltre essere migliorati sul piano tecnico (caratteristiche che devono possedere e tipologia) e sul piano qualitativo (contenuto).	Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio nel portfolio coincidono in generale con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli. Devono tuttavia essere migliorati sul piano qualitativo (sul piano del contenuto)	Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio nel portfolio, pur coincidendo con gli obiettivi dell'individuo e con i comportamenti obiettivo dei moduli, devono essere ancora un po' migliorati sul piano tecnico (caratteristiche che devono possedere e tipologia).	Gli strumenti di misurazione inseriti a titolo di esempio nel portfolio sono stati predisposti in modo adeguato quanto ad ampiezza di copertura, numero di quesiti, aspetti tecnici ecc., così da misurare gli obiettivi dell'individuo e i comportamenti obiettivo dei moduli.
Rendicontazione Dello sviluppo	All'interno del portfolio non è presente alcuno strumento che rifletta il processo di sviluppo dell'individuo.	Le griglie di registrazione/i grafici di esempio presentati nel portfolio non riflettono il processo di sviluppo dell'individuo. Oppure non sono	Le griglie di registrazione/i grafici di esempio presentati nel portfolio, pur riflettendo in generale il processo di sviluppo dell'individuo, non forniscono	Le griglie di registrazione/i grafici di esempio presentati nel portfolio forniscono informazioni dettagliate sulla prestazione dell'individuo.

		pienamente collegati agli obiettivi.	informazioni dettagliate.	
Varietà degli elaborati	All'interno del portfolio sono stati forniti esempi di un solo tipo tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo.	All'interno del portfolio sono presenti anche esempi di due-tre tipi tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo.	All'interno del portfolio sono presenti anche esempi di due-tre tipi tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo. Anche il numero di esempi specifici per ciascun tipo è a un livello sufficiente.	All'interno del portfolio sono stati presentati vari esempi tra i lavori svolti in funzione degli obiettivi dell'individuo (esempi di prove, schede di lavoro, video, registrazioni audio, compiti, attività). Gli esempi presentati sono sufficienti sia per numero sia, sul piano qualitativo, riflettono le diverse caratteristiche dell'individuo.
Ordine	I documenti e gli elaborati presenti nel portfolio sono stati archiviati in modo casuale, senza rispettare la Parte 1, la Parte 2, la Parte 3. Il fascicolo appare piuttosto disordinato.	I documenti e gli elaborati presenti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Parte 1, ma le altre parti in modo confuso.	I documenti e gli elaborati presenti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Parte 1 e alla Parte 2 e sono in generale ordinati.	I documenti e gli elaborati presenti nel portfolio sono stati archiviati in modo conforme alla Parte 1, alla Parte 2, alla Parte 3. Il fascicolo è piuttosto buono quanto a ordine.

Da migliorare (1) Medio (2) Buono (3) Ottimo (4)

Osservazioni	Punti di forza del fascicolo:			
	Punti del fascicolo da migliorare:			

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE DI SOSTEGNO PER GLI INDIVIDUI CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO